



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 25 luglio 2019**



Prime Pagine

25/07/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 25/07/2019	7
25/07/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 25/07/2019	8
25/07/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 25/07/2019	9
25/07/2019	Italia Oggi Prima pagina del 25/07/2019	10
25/07/2019	La Repubblica Prima pagina del 25/07/2019	11
25/07/2019	La Stampa Prima pagina del 25/07/2019	12

Venezia

25/07/2019	Corriere del Veneto Pagina 8 Costa, indagato il comandante Sequestrata la «scatola nera»	<i>Alberto Zorzi</i> 13
25/07/2019	Il Gazzettino Pagina 37 Costa Deliziosa, indagato il comandante	<i>GIANLUCA AMADORI</i> 14
25/07/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 17 Costa Deliziosa, indagato il comandante	15
25/07/2019	Il Gazzettino Pagina 37 Gli operatori: «No al porto crociere diffuso»	16
24/07/2019	Il Nautilus Stanziate nuove risorse per opere ed escavi nei porti di Venezia e di Chioggia	17
25/07/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 17 Approdi a Fusina Marinese boccia l'idea	18
25/07/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 17 Vtp: grandi navi a Marghera Possibile solo a partire dal 2020	19
25/07/2019	Il Gazzettino Pagina 42 Ma lo stop blocca il Porto: nessuno in banchina	20
25/07/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19 Porto fermo e code sul ponte della Libertà ma treni e Actv hanno subito pochi disagi	21
25/07/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19 Terminal merci deserti «Vogliamo il contratto non le navi da crociera»	23
25/07/2019	Il Gazzettino Pagina 36 Ponte Molin, stoccata di Zaccariotto al Porto	<i>ROBERTA BRUNETTI</i> 24
24/07/2019	Messaggero Marittimo Escavi e opere portuali: più risorse per Venezia e Chioggia	<i>Giulia Sarti</i> 25
24/07/2019	Messaggero Marittimo Grandi navi a Venezia: incontro al Mit	<i>Giulia Sarti</i> 26
24/07/2019	Sea Reporter Porti di Venezia e Chioggia, stanziate nuove risorse per opere ed escavi	27

24/07/2019	Venezia Today	Pagina 18	28
A Marghera portuali a braccia incrociate: «Fanghi, terminal e crociere. Tutto fermo»			
25/07/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 18	29
S. Marta, Ca' Foscari svela i lavori Il campus apre a metà ottobre			
25/07/2019	Il Gazzettino	Pagina 31	30
Tredicimila universitari chiedono di stare a Venezia			

Savona, Vado

25/07/2019	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 43	32
Una gara d' appalto per i binari delle gru l' Autorità portuale investe 367 mila euro			
24/07/2019	Informare		33
Nel secondo trimestre di quest' anno il traffico delle merci nel porto di Savona Vado è calato del -9,3%			
24/07/2019	Savona News		34
Savona, sciopero nazionale dei trasporti: i sindacati ascoltati in Prefettura (FOTO e VIDEO)			
24/07/2019	Savona News		35
Piattaforma Vado Gateway, Benvenuti: "Sfida importante per l' intera portualità italiana, necessario arrivare pronti al 12 dicembre"			

Genova, Voltri

25/07/2019	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 4	36
Manufatti e lavori abusivi in porto indagato il console dei camalli			
24/07/2019	Genova24		38
Calata Bettolo, oggi vertice a Roma per "metterci la pezza". Authority, consorzio e Enac al ministero			
24/07/2019	PrimoCanale.it		39
Terminal Bettolo, vertice al Mit per risolvere il problema delle gru troppo alte			
24/07/2019	PrimoCanale.it		40
Calata Bettolo, trovato l' accordo al Mit: uno studio integrer il progetto			
24/07/2019	PrimoCanale.it		41
Calata Bettolo, le gru saranno alte 80 metri: Msc presenta lo studio a Enac			
24/07/2019	Genova24		42
Nodo di San Benigno, nuovo fine lavori fissato all' estate 2022			
24/07/2019	Genova Post		43
Sciopero nazionale dei trasporti, è "mercoledì nero" in tutta Italia: ecco cosa succede a Genova			
24/07/2019	Genova Today		44
Dai bus ai treni, mercoledì di stop per i trasporti: la situazione in città			
24/07/2019	Informare		45
Nel periodo aprile-giugno del 2019 il porto di Genova ha conseguito i nuovi record trimestrali storici dei container e delle crociere			
24/07/2019	BizJournal Liguria		47
Nuova expo a Genova, Castellano: puntare su intelligenza artificiale e sostenibilità			

La Spezia

25/07/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 21	49
Crociere, quota 300 mila A fine anno saranno 700 E Costa firma l' accordo			
25/07/2019	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 36	50
Portacontainer color magenta Primo scalo al terminal Lsct			
25/07/2019	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 36	51
Stangata per il cantiere mai costruito			

24/07/2019	Citta della Spezia		52
<hr/>			
Bus e treni fermi, porto in silenzio. Lavoratori in sciopero			

Ravenna

25/07/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 3	<i>FEDERICO SPADONI</i>	53
<hr/>			
Nuovi prelievi alla Berkan B Le analisi affidate a Venezia			
25/07/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 41		54
<hr/>			
Scali merci: ecco i soldi per il porto			

Livorno

25/07/2019	Il Tirreno Pagina 15		55
<hr/>			
Porto, cambio in casa Tdt Bellandi rimpiazzata dall' arrivo di Benedetti			
24/07/2019	The Medi Telegraph		56
<hr/>			
Livorno, al Tdt arriva Benedetti			
25/07/2019	Il Tirreno Pagina 15		57
<hr/>			
Darsena Europa, partono le indagini geologiche			
24/07/2019	FerPress		58
<hr/>			
Terminal Darsena Toscana: a Monica Bellandi la funzione "Progetti Istituzionali". Giovanni Benedetti Terminal Manager			
24/07/2019	Informazioni Marittime		59
<hr/>			
Livorno, via ai carotaggi per la Piattaforma Europa			
24/07/2019	Informazioni Marittime		60
<hr/>			
Livorno, Terminal Darsena Toscana rinnova i rapporti con la città			
24/07/2019	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	61
<hr/>			
Il Terminal Darsena Toscana focalizza i rapporti con la città			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

25/07/2019	Corriere Adriatico Pagina 11		62
<hr/>			
Nuovo terminal crociere via libera dell'Authority Lunedì incontro pubblico			
25/07/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 42		63
<hr/>			
Nuova banchina per le crociere: c'è l'ok del Comitato dell'Autorità Incontro sulle opportunità			
24/07/2019	Corriere Marittimo		64
<hr/>			
Ancona guarda ad un nuovo Terminal crociere			
24/07/2019	FerPress		65
<hr/>			
Porto di Ancona: sì del Comitato di gestione al banchinamento Molo Clementino			
24/07/2019	Il Nautilus		66
<hr/>			
Porto di Ancona: sì del Comitato di gestione al banchinamento Molo Clementino			
24/07/2019	Informare		67
<hr/>			
Approvata una variante al PRP di Ancona che consentirà la costruzione di un nuovo terminal crociere			
24/07/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	68
<hr/>			
Banchinamento molo Clementino Ancona: si farà			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

25/07/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 37		69
<hr/>			
«Civitavecchia è una priorità nell'azione della Regione Lazio»			

25/07/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 37	70
<hr/>		
24/07/2019	Messaggero Marittimo	Giulia Sarti 72
<hr/>		
SeaBootCamp 2019 via alla selezione		

Napoli

25/07/2019	Corriere del Mezzogiorno Pagina 7	Claudia Catuogno 73
<hr/>		
Porto di Capri, nuove regole per traghetti e aliscafi Un attracco ogni 10 minuti		
25/07/2019	Il Mattino Pagina 31	74
<hr/>		
Capri, caccia ai soldi per rifare il porto		
25/07/2019	Il Mattino Pagina 31	75
<hr/>		
Beverello, caos senza rimedio «Un anno per cambiare tutto»		
24/07/2019	Stylo 24	VINCENZO SENATORE 76
<hr/>		
L'isolamento politico di Spirito nel porto sott' inchiesta		

Bari

25/07/2019	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 8	77
<hr/>		
Scioperi, dopo bus e treni domani lo stop agli aerei		

Manfredonia

25/07/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata) Pagina 36	78
<hr/>		
Rilancio del porto industriale le attese degli operatori		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

25/07/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 26	79
<hr/>		
Chiazza verdastra nelle acque della darsena		

Olbia Golfo Aranci

25/07/2019	La Nuova Sardegna Pagina 15	80
<hr/>		
È arrivata la ruota panoramica: sarà montata in pochi giorni		

Cagliari

24/07/2019	Corriere Marittimo	81
<hr/>		
Cagliari, Porto Canale "Lettera aperta dei lavoratori"		

Messina, Milazzo, Tremestieri

25/07/2019	Gazzetta del Sud Pagina 18	83
<hr/>		
Arriva il biglietto unico per i trasporti a Reggio e Messina		

25/07/2019	Gazzetta del Sud Pagina 18		84
<hr/>			
25/07/2019	Gazzetta del Sud Pagina 18		85
<hr/>			
25/07/2019	Gazzetta del Sud Pagina 18		86
<hr/>			
25/07/2019	Giornale di Sicilia (ed. Messina-Catania) Pagina 27		87
<hr/>			
24/07/2019	Blog Sicilia		88
<hr/>			
24/07/2019	Il Dubbio		89
<hr/>			
24/07/2019	ilcittadinodimessina.it		90
<hr/>			
24/07/2019	Messina Ora	<i>REDAZIONE SPORT</i>	91
<hr/>			
24/07/2019	Stretto Web		92
<hr/>			
24/07/2019	Stretto Web		93
<hr/>			
24/07/2019	Stretto Web		94
<hr/>			

Catania

25/07/2019	MF Pagina 1	<i>CARLO LO RE</i>	95
<hr/>			
25/07/2019	La Sicilia Pagina 27		97
<hr/>			

Augusta

24/07/2019	Web Marte		99
<hr/>			

Palermo, Termini Imerese

24/07/2019	FerPress		100
<hr/>			
24/07/2019	Il Dispaccio		101
<hr/>			
24/07/2019	Italpress		102
<hr/>			
24/07/2019	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	103
<hr/>			

Focus

24/07/2019	The Medi Telegraph		104
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Domani su 7
Cremonesi e le vite
nello specchio dei social
di **Walter Veltroni**
nel settimanale



Il libro in edicola
Il manager controcorrente
Sergio Marchionne raccontato
dai cronisti del «Corriere»
di **Nicola Saldutti**
a pagina 39



Il presidente del Consiglio in Senato: «Savoini a Mosca era nella delegazione del Carroccio». I Cinque Stelle escono dall'Aula

Conte attacca, Salvini lo sfida

Affondo del premier su Russia e Tav. Il leader leghista: «Basta giochetti, sta cercando voti»

LA SOLITUDINE DEL GARANTE

di Massimo Franco

L'isolamento dalla sua maggioranza era un prezzo che Giuseppe Conte sapeva di dover pagare. E lo ha pagato in Parlamento, consapevole che l'accerchiamento di M5S e Lega è ambiguo: più apparente che di sostanza, e comunque senza sbocco. Ma soprattutto, evocando la centralità delle Camere ha spedito un avvertimento alla Lega che punta a logorarlo e a sostituirlo: attenzione, se pensate di scaricare sulla legislatura difficoltà e ambizioni elettorali, sappiate che quell'epilogo, oggi, non è più così scontato. Ma non significa disdire il contratto tra M5S e Carroccio. Si tratta, piuttosto, di ricabararlo tenendo conto di rapporti di forza che il vicepremier Matteo Salvini considera troppo scontati a proprio favore. La novità è che Conte sembra rileggere l'esito delle Europee non solo come un trionfo leghista, ma come un presagio di isolamento di un'Italia identificata col «sovrano» salviniano. Ieri il premier si è presentato come una sorta di doppio scudo, un po' asimmetrico: per proteggere Luigi Di Maio dalla rabbia grillina dopo il sì alla Tav; e per offrire una fredda difesa d'ufficio a Salvini, impigliato nei rapporti melmosi tra lobbisti della Lega e faccendieri russi.

continua a pagina 6



L'aula del Senato disertata dai Cinque Stelle

Caso Russia, il premier Giuseppe Conte interviene in Aula e smentisce il ministro Matteo Salvini. La replica: cerca voti. I Cinque Stelle disertano il Senato.

da pagina 2 a pagina 9

GIANNELLI



E SALVINI RUSSA SU DUE GUMMIE

LE DUE MAGGIORANZE

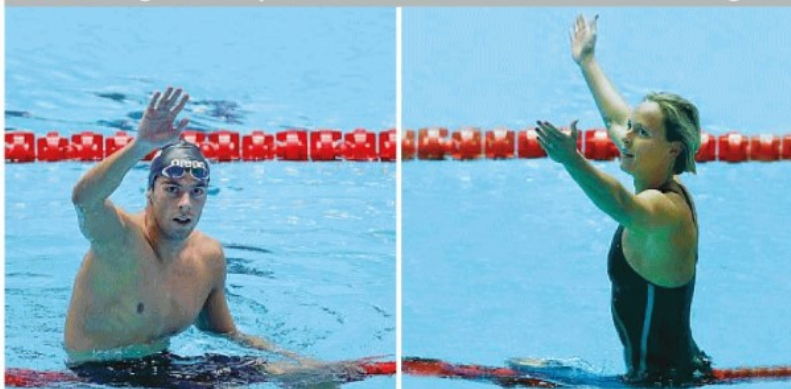
Un paracadute per la legislatura

di Francesco Verderami

Missione 2022. «Eh ma sarà dura», sorride Franceschini, che si è intestato la dottrina del dialogo in Parlamento tra Pd e M5S con l'intento di creare una «rete di protezione alla legislatura», qualora Salvini decidesse di interromperla nel 2020.

continua a pagina 6

Mondiali Pellegri vince il quarto titolo nel 200 stile libero, Paltrinieri record negli 800



Gregorio Paltrinieri, 24 anni, medaglia d'oro negli 800 stile libero ai Mondiali. A destra Federica Pellegri, 30 anni, oro nei 200

Greg e Federica, doppio oro La favola (infinita) del nuoto

di Alessandro Bocci

Giornata da dimenticare per l'Italia ai Mondiali di nuoto. Federica Pellegri trionfa nel 200 stile libero: è il suo quarto titolo nella specialità. Un solo cedimento alle lacrime quando pensa e racconta «che è il mio ultimo Mondiale». Oro e record per Greg Paltrinieri negli 800 stile libero.

alle pagine 48 e 49 Maffioletti

Delitto Macchi, il mistero: assolto Binda

Ergastolo cancellato in Appello: non è stato lui. I familiari: da 32 anni aspettiamo la verità

di Luigi Ferrarella

Omicidio di Lidia Macchi, assolto in Appello Stefano Binda «per non aver commesso il fatto». Il giorno, l'ex compagno di liceo della studentessa uccisa nel 1987, era stato condannato in primo grado all'ergastolo. Ora è tornato libero. La famiglia: «Vogliamo la verità. Lidia non ce la restituisce nessuno».

alle pagine 16 e 17

Camurani

TRAGEDIA IN ALTO ADIGE, DUE LE VITTIME



La jeep delle ragazze volata nel burrone

di Marco Angelucci



Tornavano da una malga, in Alto Adige. La loro jeep è precipitata in un burrone. Non c'è stato niente da fare per Irina e Miriam, 19 e 17 anni. Illese altre due ragazze che viaggiavano sulla stessa auto.

a pagina 19

AVEVA 88 ANNI

Addio a Pesenti riservato protagonista dell'industria

di Ferruccio de Bortoli



L'imprenditore Giampiero Pesenti

Giampiero Pesenti è morto ieri nella sua Bergamo. Aveva 88 anni. Era un uomo riservato, amava la musica. Risano Italcementi. L'amicizia con Agnelli e Pirelli.

a pagina 33 Paravisi

LONDRA, IL NUOVO PREMIER

Svolta di Johnson: via i ministri nominati da May

di Luigi Ippolito

Il neopremier del Regno Unito Boris Johnson ha sostituito i ministri del governo di Theresa May. Nel suo esecutivo tante donne e minoranze etniche.

a pagina 10

L'AUTOCENSURA DI HARARI

Storico israeliano cambia il libro che critica Putin

di Davide Frattini

Lo storico israeliano Yuval Noah Harari sotto accusa. Nel suo libro per il mercato russo si è autocensurato per non irritare il presidente Vladimir Putin.

a pagina 15

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI



Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali



Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie



Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI

90725
Noni Italiane SpA - P.A.P. - 011 3512001 corr. L. 467/2004 art. 1 c.1. DOI Milano
0771120-498008



1.943.000 lettori [Audipress 2019/I]



ALLENARE IL CERVELLO

IN EDICOLA A €9,90

Fondato nel 1885
il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 25 luglio 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 175 | Anno 20 - Numero 203 | www.ilrestodelcarlino.it

NAZIONALE



IL NUOVO ATTACCANTE ROSSOBLÙ
**Bologna danese
Ecco Skov Olsen**

RABOTTI ■ Nel QS



**I RACCONTI
di GIORGIO FALETTI**
OGGI
IN EDICOLA
LA QUARTA
USCITA
GIORGIO FALETTI
Spagete
4,90€
in più



IL BLUFF DI DI MAIO

LA PAURA
DEL VOTO

di RAFFAELE MARMO

L GATTOPARDO 4.0 o, forse meglio, il Gattopardo di Pomigliano (per non offendere il fascino luciferino di quello vero) ha le sembianze di Luigi Di Maio. Come definire altrimenti il leader grillino che, interpretando e forzando le regole e le prassi di una corretta democrazia parlamentare, fa impazzire la maionese della politica italiana allo scopo di rimanere in sella?

■ A pagina 2

LE PROMESSE M5S

ERANO BUGIE,
PER FORTUNA

di MASSIMO DONELLI

DESISTERE, desistere, desistere! Avanti così, donne e uomini del Movimento 5 stelle (acqua, ambiente, trasporti, connettività, sviluppo)! Continuate, prego, a fare il contrario di ciò che avevate promesso e che vi verrà in mente di promettere! Come dite? Fine del sogno? Brusco risveglio? Beh, certo, erano tempi belli e spensierati quelli in cui potevate cavarvela, a chilometro zero, con un 'vaffa!'

■ A pagina 6

M5s, Lega, Conte: tutti contro tutti

Grillini assenti mentre parla il premier: poi attaccano l'alleato | Servizi ■ Da p. 2 a p. 5

SENZA FINE

**FEDERICA PELLEGRINI
TRIONFA ANCORA:
QUARTO ORO MONDIALE
NESSUNO COME LEI
«PIANGO DI FELICITÀ»**

Servizi ■ NEL QS

IL RITRATTO

LA RIVINCITA
DELL'OUTSIDER

di LEO TURRINI



È VENUTO il momento di ammetterlo. Ci siamo (forse, vabbè) sbagliati. Tutti. Sul conto di Conte. Inteso come Giuseppe, il presidente del Consiglio. Poco più di un anno fa, quando lo sconosciuto avvocato fu chiamato a guidare il governo più pazzo del mondo, ci fu chi lo confuse con l'omonimo Antonio, l'allenatore di calcio. Ci poteva stare: quando si tratta di stupire, Salvini e Di Maio sono irresistibili.

■ A pagina 5

IL DELITTO DEL 1987

Assolto Binda
Ma chi ha ucciso
Lidia Macchi?

MORONI ■ A pagina 11

menghi
Loreto (AN)
www.menghishoes.com



ATTORE CULT
Addio Hauer,
il replicante
che si fece star



BOGANI ■ A pagina 27

SUPERENALOTTO
Jackpot record
In palio
200milioni



FRANCI ■ A pagina 10

NOLEGGIO
BRUNETTI
GRUPPI ELETTROGENI - TORRI FARO

- ▲ Gruppi elettrogeni insonorizzati fino ad oltre 2.500 kva
- ▲ Gruppi elettrogeni e bigruppi supersilenziati
- ▲ Noleggio di trasformatori ed autotrasformatori
- ▲ Diverse tipologie di torri faro
- ▲ Generatori di aria calda
- ▲ Trasporto e posizionamento

Ci trovate in Strada Lotelli n.3
46042 Castel Goffredo - MN | Tel. 0376-779310 | info@brunettigeneratori.it
Fax 0376-788109 | www.brunettigeneratori.com





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 22080,32 +0,57% | SPREAD BUND 10Y 187,10 -7,90 | €/S 1,1140 -0,30% | BRENT DTD 63,98 +2,40% | Indici&Numeri → PAGINE 28-31

Businessmed
Saida Neghza: «Italia strategica per le relazioni nel Mediterraneo»
Nicoletta Picchio — a pagina 2



Alla presidenza. Saida Neghza guida l'unione delle Confindustrie del Mediterraneo

Oggi
Dai Bitcoin a Libra: viaggio nel mondo delle criptovalute fra regole e rischi
— a 0,5 euro oltre al quotidiano



I CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO.

“Lo specialista”

Gruppo FINSERVICE.com

Germania inceppata, il manifatturiero vede la recessione

LOCOMOTIVA D'EUROPA

L'indice Pmi di luglio al minimo da sette anni. Crisi profonda del settore auto

Soffrono i big tedeschi: conti in rosso per Daimler e DfB, raffica di profit warning

L'impatto sul made in Italy: resiste il nostro export, ma la meccanica è in affanno

Nuovi segnali di debolezza per l'economia tedesca: in particolare, l'indice Pmi manifatturiero a 43,4 punti tocca in luglio il minimo da 7 anni: si parla di "recessione industriale" per il manifatturiero. Pesano le prospettive del settore auto, oltre a guerre sui dazi e Brexit. Debolezza che si è riflessa sul Pmi dell'intera Eurozona: manifatturiero a 47 punti, minimo da 6 anni. Allarmi anche dai colossi tedeschi: trimestrali in rosso per Daimler e Deutsche Bank, mentre si allarga la catena di profit warning: dopo Bawag, si teme per Continental e Thyssenkrupp. È la frenata dell'auto sta avendo effetti pesanti sui fornitori italiani.
Sorrentino, Bufacchi, Orlando
— a pagina 3

OGGI IL BOARD

Bassa crescita e inflazione, la Bce pronta a un nuovo programma di interventi

— Servizio a pagina 11

«Tav e opere, scelte incoraggianti Per la Lega il voto è più lontano»

L'INTERVISTA

MATTEO SALVINI



«Sul viaggio in Russia il presidente del Consiglio ha detto ciò che sapevo già»

«La convenienza della Lega sarebbe di andare a votare domani mattina, però da ministro ho a cuore anche altro. È il "sì" di martedì e di mercoledì sono incoraggianti». Matteo Salvini parla al Sole 24 Ore dopo 500 miliardi di investimenti sbloccati dal Cipe e dopo il via libera del premier Conte alla Tav. **Manuela Perome** — a pag. 4

INFORMATIVA AL SENATO

Conte: Savoini a Mosca nella delegazione di Salvini. Il M5S diserta l'Aula

Al Senato l'informativa del premier Giuseppe Conte (foto) sul caso Russiagate, senza Salvini. «Sulla base delle informazioni - ha detto - posso precisare che il signor Savoini non riveste e non ha rivestito incarichi di consulenza di questo governo. Era presente a Mosca a seguito del ministro Salvini». Il M5S lascia l'Aula. Conte in caso di crisi andrà alle Camere per un voto.
— Servizi a pagina 5



PARLA GIAN LUCA RANA



Aziende famigliari. Gian Luca Rana, alla guida della società da 30 anni, ha scommesso sull'internazionalizzazione

Il tortellino Rana raddoppia negli Usa

Un fatturato 2018 a 702 milioni, l'8,4% in più sul 2017 (era a 39 milioni nel 1990), oltre tutto messo a segno in un anno di stagnazione generale dei consumi. Investimenti per oltre 100 milioni di euro. Tutti in crescita del 90%. Lo stabilimento "rivale" della Buitoni, a Moretta, rilevato nel 2017 dalla Nestlé. È il raddoppio di quello americano a Bartlett, Chicago, che è appena entrato in funzione e deve soddisfare una domanda locale molto robusta. «Che le devo dire, ci stiamo divertendo con la crescita». Gian Luca Rana, classe 1945, seconda generazione dell'omonimo pastificio di San Giovanni Lupatoto in provincia di Verona, guida l'azienda di famiglia da oltre 20 anni.
Micaela Cappellini — a pag. 8

Carige, salvataggio più vicino

CREDITO

Schiarita sul salvataggio di Carige. Cassa Centrale Banca ha inviato al Fondo Interbancario la sua proposta, deliberata in consiglio: un accordo per la copertura dell'aumento di capitale è più vicina. Fronta a partire una lettera co-firmata alla Bce.
Carlo Festa — a pag. 12

5 miliardi

La multa a Facebook per la gestione non corretta dei numeri di telefono degli utenti

Concorrenza
Il Big Tech americano nel mirino dell'Antitrust
Marco Valsania — a pag. 14

PANORAMA

CONCESSIONI

Superenalotto assegnato a Sisal per altri nove anni

Sisal continuerà ad essere la concessionaria del Superenalotto per altri 9 anni. La società si è infatti aggiudicata il bando, al quale partecipavano anche Lottomatica e Italian Gaming Holding, ottenendo il massimo dei punteggi per l'offerta economica e tecnica.
— a pagina 15

RINNOVATO IL CONTRATTO

Sanità, meno medici dall'Est. I tedeschi li pagano il doppio

Si ferma il flusso di medici dell'Europa dell'Est, soprattutto romeni, in cerca di stipendi e condizioni di lavoro migliori. Il motivo? Il salario di partenza da 10 anni fermo in Italia a 2.000 euro netti. Offerte migliori da altri Paesi Ue, Germania in testa.
— a pagina 9

COMMERCIO GLOBALE

Ferrarini: l'intesa del Mercosur farà risparmiare 4 miliardi l'anno

Gianluca Di Donfrancesco
— a pagina 10

ANTIMAFIA

Agenzia e Unioncamere, intesa su aziende confiscate

Accordo tra Anbc e Unioncamere per il salvataggio e la gestione delle aziende sequestrate o confiscate ai mafiosi. Al via la piattaforma per lo scambio di tutte le informazioni necessarie per portare avanti l'attività delle società interessate.
— a pagina 6

CRISI INDUSTRIALI

Polo Whirlpool di Napoli, dal governo sgravi fiscali

Sembra sbloccarsi il caso della Whirlpool di Napoli: per scongiurare la chiusura dell'impianto il governo si è impegnato a concedere 27 milioni di sgravi fiscali. L'esito dopo la riunione di ieri al Mise con Di Malo.
— a pagina 10

LEONTEQ
EMISS INVESTMENT ENGINE

- Più di 28.000 prodotti emessi a livello globale
- Italian Certificate Awards '17 & '18

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

LA TECNOLOGIA FINANZIARIA SVIZZERA AL TUO SERVIZIO

Scopri i nostri certificati di investimento su <https://certificati.leonteq.com>

Leonteq Securities (Europe) GmbH, London branch
Prima di prendere qualsiasi decisione di investimento, leggere attentamente il Prospetto di Base, ogni eventuale supplemento e la relativa Nota di Sintesi relativi al prodotto. Definire il Final Term e il Documento costitutivo in originale, inviare a Base e gli altri documenti relativi al prodotto sono disponibili sul sito www.leonteq.com. Il presente è un prospetto informativo e non costituisce offerta né sollecitazione di sottoscrivere il prodotto. Il presente è un prospetto informativo e non costituisce offerta né sollecitazione di sottoscrivere il prodotto. Il presente è un prospetto informativo e non costituisce offerta né sollecitazione di sottoscrivere il prodotto. Si raccomanda agli investitori di consultare un consulente finanziario competente prima di investire nei prodotti Enrati.

E-fattura, stop a controlli automatici per chi non sceglie servizi Entrate

ADEMPIMENTI

La mancata adesione al servizio di consultazione delle fatture elettroniche da parte di chi non sceglie i servizi Entrate comporta l'attivazione di controlli automatici. Il Fisco correggerà il fatto sceltivo per valutare i livelli di rischio relativi al contribuente.
— Servizi a pagina 20

PROFESSIONISTI

Casse, cambiano i calendari per dichiarazioni e pagamenti

De Stefani, Micardi e Olivi — a pag. 23

ADDII. 1931-2019

Giampero Pesenti, l'imprenditore che globalizzò il cemento

di Paolo Bracco



L'industria e la finanza. Il capitalismo familiare e la responsabilità pubblica. Il grande gioco e la comunità. Giampero Pesenti, scomparso ieri all'età di 88 anni, è stato uno dei protagonisti del Novecento italiano, il secolo che ha rappresentato il cuore della modernità e l'anima della storia del nostro Paese.
— Continua a pagina 17

nòva.tech



Algoritmi e blockchain da viaggio

Il trasporto aereo è in crescita. Entro il 2030 dovrà gestire 1,8 miliardi di passeggeri (+50% sul 2010) garantendo sempre la massima sicurezza. Con sistemi ai quali gli aerei non possono accedere. Un'utopia: arriverà la tecnologia biometrica che associa alla persona un'identità digitale per viaggiare: i facial e i biometrici utilizzando lo smartphone.
Gianni Rusconi — a pag. 36

Giovedì 25 Luglio 2019
Nuova serie - Anno 28 - Numero 174 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano
* Offerta indicibile con Marketing Oggi (ItaliaOggi) € 1,20 + Marketing Oggi € 0,50

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



* A Salerno e provincia, in abbonamento esclusivo con La Città di Salerno a € 1,30

FISCO
Stop ai mini sgravi al telefono: serve la firma del capo team
Bartelli a pag. 25

RIFACIMENTI
Giù le barriere architettoniche: sugli ascensori l'Iva è al 4%
Ricca a pag. 28

RISCATTO PENSIONI
Recupero anni senza lavoro a carico dell'impresa
Cirioli a pag. 31

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Decreto sicurezza bis - Il testo approvato dalla Camera dei deputati
Iva sugli ascensori - Larispodell'Agenzia delle entrate
Legge Sabatini - Le circolari del Ministero dello sviluppo economico



Unioncamere: è in aumento la disoccupazione, ma ci sono 600 mila posti di lavoro che restano vacanti
Carlo Valentini a pag. 8

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Migranti, stop alle navi Ong

Multe fino a un milione di euro a comandante e armatore. Confisca obbligata delle imbarcazioni, che saranno vendute o regalate alle p.a. che le richiedano

Maxi multe fino a un milione di euro al comandante delle navi che trasportano migranti e in solido all'armatore. Confisca obbligatoria delle imbarcazioni anche in caso di prima violazione del divieto di ingresso sul territorio dello stato: potranno essere cedute alle amministrazioni che ne facciano richiesta, oppure vendute. Lo prevede il decreto sicurezza bis su cui il governo ha ottenuto la fiducia alla Camera.

Cerisano a pag. 26

Macron fa soltanto finta di trovare una soluzione per i migranti in mare

di **PIERLUIGI MAGNASCHI**
Premetto che Lega e M5s hanno fatto di tutto per farsi emarginare dalla Ue di cui peraltro l'Italia è uno dei paesi fondatori e, dopo l'ormai irreversibile Brexit dell'ottobre prossimo, è anche il secondo paese per capacità manifatturiera e il terzo per importanza economica. L'M5s, in queste ultime settimane (e segnalamento concorrente determinante, con i suoi 14 voti nell'Europarlamento, all'elezione, altrimenti impossibile, del presidente tedesco Von der Leyen), ha attenuato, fino a quasi cancellarlo, il suo pregiudiziale rifiuto nei confronti della Ue e dell'euro.



continua a pag. 4

DIRITTO & ROVESCIO
Il sistema e i partiti che da sempre si sono battuti perché la Pta venisse realizzata, di fronte alla decisione del premier Conte di sciogliere le riserve e di autorizzare la realizzazione di questa grande opera infrastrutturale internazionale, anziché plaudire il rivedimento del pentastellati che, almeno su questo punto, hanno amesso di essere il movimento della decrescita e della disoccupazione per diventare il movimento dello sviluppo, si sono stracciati le vesti e hanno cominciato a insurre, avventurando la realizzazione di un corridoio ferroviario che unisce Lisbona con Kiev attraversando trasversalmente l'intera Italia settentrionale ma si dà anche un robusto colpo di soldano all'economia con un investimento che, per più di metà, viene sponsorizzato dall'Unione europea. Chi ha a cuore la crescita del paese dovrebbe felicitarsi. Invece i tafazzetti si scandalizzano.

ROBINSON A +10%
Boom del supplemento culturale della Repubblica
Capinari a pag. 18

EUROCINTERIM
Agenzia per il Lavoro
eurocinterim.it • N. Verde 800 02 03 03

EUROCINTERIM
AGENZIA PER IL LAVORO

CS1
CERT
ISO 9001

Aut. Min. Proc. n. 1208/02 del 18.12.2004

Alternanza
Business to Work
Formazione
Outplacement
Outsourcing
Politiche Attive
Ricerca e Selezione Lavoro
Somministrazione Lavoro
Tirocini

Con guida «Cano pagare meno scari sui nuovi investimenti» a € 5,20 in più; Con guida «Medio 750 e redditi 2019» a € 6,00 in più; Con «Guida del Lavoro» a € 62,90 in più.



Oggi a € 2,00
 con
LIVE
 by
Scienze

Giovedì
 25 luglio 2019
 Anno 44 - N°175

la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

Moscopoli, Salvini sbugiardato

Conte al Senato "Savoini in Russia al seguito del ministro"
 La replica del leghista: cerca voti per una nuova maggioranza
 Caos nei 5Stelle che abbandonano l'aula su ordine di Di Maio

L'inchiesta Il Viminale in difesa: solo un accompagnatore
 Controlli della Finanza sul cellulare di Savoini: contatti
 quotidiani con il leader della Lega. E spunta anche Al Bano

Una nuova scossa attraversa la maggioranza sul caso dei presunti fondi russi alla Lega. Con il premier Conte che smentisce Salvini affermando che Savoini era con lui in Russia. Ieri al Senato su ordine di Di Maio i 5S hanno lasciato l'aula, gesto che ha irritato Conte.

● servizi alle pagine 2, 4, 6 e 7

Il punto

Il non-governo nel deserto del Parlamento

di Stefano Folli

Lo spettacolo andato in scena a Palazzo Madama è forse una novità assoluta nella storia parlamentare della Repubblica. Il presidente del Consiglio interviene su una materia assai delicata - i rapporti opachi tra il secondo partito della coalizione e la Russia di Putin - e ad ascoltarlo non c'è il personaggio centrale della vicenda: il vicepremier e leader della Lega, Salvini, l'uomo che avrebbe dovuto sentire l'urgenza di prendere la parola in Parlamento invece di fare una dichiarazione via Facebook dal Viminale.

● a pagina 27

La ricostruzione

La fiera delle bugie sotto il Cremlino

di Carlo Bonini e Fabio Tonaccci

Il vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini ha mentito e continua a mentire su Gianluca Savoini, uomo con cui comunicava al telefono con frequenza pressoché quotidiana. Perché questo documentano le parole di Conte al Senato e le prime evidenze che emergono dall'esame del telefono sequestrato dalla Procura di Milano a Savoini.

● a pagina 3

PELEGRINI SUL TETTO DEL MONDO A 31 ANNI

Federica, l'infinita

Ennesima resurrezione: domina i 200 stile libero, poi le lacrime "È la medaglia dell'amore". Oro anche per Paltrinieri negli 800

di Emanuela Audisio

Un sorriso da serial winner, quello di Federica. Arrivederci ragazze, imparerete anche voi a prendere a bracciate la vita. E non solo in piscina. Perché questa è la specialità dei 200 metri stile libero, «made in Pellegrini».

● alle pagine 18, 19 e nello sport con Pinci e Retico

La storia

Il migrante che rimbalza tra Berlino e l'Italia

di Tonia Mastrobuoni

Ogni tanto ci dobbiamo fermare. Quando gli occhi neri di Moleto si riempiono di lacrime, quando gli tremano le labbra, lo facciamo riposare qualche minuto. «È esaurito», ci ha avvertiti un volontario che lo assiste da tempo e che ci ha accompagnati al confine della Baviera, a incontrare questo sierraleonese ventisettenne sballottato da due anni e mezzo tra Italia e Germania. Precipitato, come tantissimi profughi, in un inferno insensato fatto di respingimenti e ritorni clandestini, di burocrazie che non si parlano, di calcoli politici feroci, di soldi pubblici buttati al vento. Moleto è il paradigma di un sistema, Dublino, totalmente fallito, che negli ultimi anni è diventato anche terreno di una guerra sotterranea e quotidiana tra due Paesi alleati, Germania e Italia. E l'esempio più clamoroso risale alla scorsa settimana, quando il richiedente asilo è stato rispedito a Monaco con lo stesso aereo con cui le autorità tedesche lo avevano accompagnato a Milano, dopo un violento battibecco tra la polizia italiana e quella tedesca.

● continua a pagina 13

Dall'autrice dell'Atene
alessia gazzola
IL LADRO GENTILUOMO

ROMANZO VINCITORE DEL PREMIO BANCARELLA 2019

UN'AUTRICE DA OLTRE UN MILIONE DI COPIE

QUINTA EDIZIONE

IN TUTTE LE LIBRERIE LONGANESI

Morto a 75 anni l'attore Rutger Hauer

**"Ho visto cose che voi umani..."
 Addio al poeta di Blade Runner**

di Gabriele Romagnoli

Come la vita di un uomo può essere riassunta da un gesto, così la carriera di un attore da una scena. Rutger Hauer ha girato oltre 170 film, di cui alcuni notevoli, altri guardabili, certuni improponibili, ma resterà per sempre a morire sotto la pioggia nel mondo che verrà e che è venuto, perché la fantascienza ha l'immaginazione di un replicante.



● a pagina 33
 servizio di Finos ● a pagina 32

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
 Tel. 06/498121, Fax 06/4982393 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
 Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
 e-mail: publicit@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Inglese Canada, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 2,50
 Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

NZ



Il Guardian "Tarantino odia le donne" Ma i suoi film resteranno per sempre

CHIARA GAMBERALE - P. 21



Cinema Addio a Rutger Hauer il replicante ribelle di Blade Runner

FULVIA CAPRARA - P. 25



LA STAMPA



GIOVEDÌ 25 LUGLIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (1,50 € QUOTIDIANO + 0,50 LIVE ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO 153 II N. 202 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

IL M5S LASCIA L'AULA QUANDO PARLA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. MATTARELLA: RILANCIAMO LE NOSTRE ALLEANZE

Metropol, Conte scarica Salvini

"Savoini a Mosca assieme al vicepremier". Ira del leghista: "Forse vuole un'altra maggioranza"

TUTTI CONTRO TUTTI

UN GOVERNO ALLO SBANDO MA NON CADRÀ

FRANCESCO BEI

Non ha fatto piacere a Matteo Salvini ascoltare ieri il discorso in Senato del presidente del Consiglio. E si capisce il motivo. Sfrondata dallo stile un po' curiale e al netto delle prudenze lessicali del personaggio, l'intervento di Giuseppe Conte ha infatti messo in fila una serie di circostanze e di puntualizzazioni che fanno a pugni con la "narrativa" con cui Salvini ha cercato fin dal principio di circoscrivere e sterilizzare la vicenda moscovita. È bene quindi riascoltare l'informatica di Conte, che forse troppo frettolosamente il Pd ha liquidato come «evasiva».

CONTINUA A PAGINA 21

DI LOTTA E DI GOVERNO

LA CONFUSA IDEOLOGIA DEI GRILLINI

MASSIMILIANO PANARARI

L'ora della «controrivoluzione» è scoccata. E i suoi rintocchi si sentono in modo inconfondibile. Per coloro che hanno votato il Movimento 5 Stelle quale partito anti-sistema (se non, giustappunto, setta rivoluzionaria), queste sono le giornate del brusco ritorno alla realtà. Solo che qui non sono gli «agenti provocatori» - che la mentalità complottista vede in agguato in ogni dove - a spegnere l'ardore della palingenesi grillina, ma ci pensano i vertici pentastellati a fare tutto da soli.

CONTINUA A PAGINA 21

Conte smentisce Salvini sul caso Savoini: «I due assieme a Mosca». La replica: «Parole ambigue e inaccettabili insinuazioni. Forse il premier cerca altre maggioranze?». L'ex portavoce del leader leghista indagato come uomo del Carroccio. COLONNELLO, GIOVANNINI, LOMBARDO E PACI - PP. 2-3

IL RACCONTO

Dai bimbi di Bibbiano alle borse con i rubli: in aula la grande rissa

MATTIA FELTRI - P. 5

RETROMARCIA TAV

Analisi dei sondaggisti "Alle urne i 5Stelle rischiano la batosta"

ALESSANDRO DI MATTEO - P. 8

Pellegrini e Paltrinieri d'oro, l'Italia del nuoto incanta il mondo



Federica Pellegrini, 31 anni il prossimo 5 agosto, dopo l'oro ai Mondiali di nuoto nei 200 stile libero

GIANMATTIA D'ALBERTO - L'ESPRESSO SERVIZI - PP. 34-35

NESSUNO COME LEI

GIULIA ZONCA INVIATA A GWANGJU (COREA DEL SUD)

Anche la vittoria può avere un'età se ti chiami Federica Pellegrini e hai provato l'ebbrezza del successo a 15 anni come a 31. Non è lo stesso modo di nuotare, di essere. - P. 34

BUONGIORNO

Poi ogni tanto arriva Beppe Grillo. Scrive un tweet, pubblica un video, dice cose fra l'allusivo e l'ermetico con la sottigliezza di un minatore ucraino, e si eclissa in uno sconforto malinconico, fino alla prossima volta. Il progetto si smonta a rate, era l'iva no è diventato l'iva sì, era gasdotto pugliese no è diventato gasdotto pugliese sì, era maxiantenna siciliana no è diventato maxiantenna siciliana sì, si ai caccia F35, si all'immunità per il ministro ganassa, si persino alla Tav, si all'euro, si a Merkel, si allo spread, si alle banche, si a tutto quello che doveva essere spazzato via, tutto quello che era il prodotto delle élite ladre e cornute. E allora arriva Grillo col faccino di chi aveva portato il Verbo, ma l'ha affidato a tanti piccoli Giuda. Cioè, costui mette in piedi un programma

Cantagirol

MATTIA FELTRI

esoterico con risvolti siderali. lo affida a una congrega di spiantati raccattati su un pullman per Lourdes, e poi si stupisce che non funzionino. E non è colpa sua, macché. E' colpa del mondo cattivo. E siccome è incapace di riflessioni che vadano oltre le prove invalsi delle medie, accusa i suoi di essere imbullonati alla poltrona allegando una canzone di Julio Iglesias, parodiata da animatore turistico: «Il mandato ora è in corso è il primo di un lungo viaggio... ma di andarmene a casa non ho proprio il coraggio...». Ce n'è una di Bennato, però, che spiega meglio: «Detto tra noi, sono solo un brigante, non un re. Sono uno che vende sogni alla gente, fa promesse che mai potrà mantenere. Favole sì, ne ho contate ma tante, tante sai... di draghi non ne ho ammazzati mai».

STAMPA PLUS ST+

IL CASO

PAOLO MASTROLILLI

Washington, l'antitrust apre un'indagine su Facebook e Google

P. 9



MORTO A 81 ANNI

VLADIMIRO ZAGRIBELSKY

Carlo Federico Grosso il senso del penalista per le nostre istituzioni

P. 23



LE STORIE

PAOLA GIABELLO

Magliette e felpe Gli allievi di Biella diventano imprenditori

P. 32

MARIA CUSCELA

Festa ad Alagna per i 700 anni della lingua Walser

P. 32

www.prosciuttocrudodicuneo.it
D.O.P. CRUDO DI CUNEO
FONDA FONDACIUM PROSCIUTTO DI CUNEO

F.lli Frattini
www.frattini.it



Costa, indagato il comandante Sequestrata la «scatola nera»

Inchiesta sull'incidente sfiorato il 7 luglio. Il ministero: presto le prime navi a Fusina

Alberto Zorzi

VENEZIA Domenica ha fatto scalo a Venezia per la seconda volta dopo l'incidente sfiorato lo scorso 7 luglio, quando fu colpita da una vera e propria tempesta improvvisa, con violente raffiche di vento che hanno rischiato di farla sbattere contro Riva Sette Martiri e uno yacht lì ormeggiato. E appena ha attraccato al terminal della Marittima di Venezia, le fiamme gialle sono salite a bordo della Costa Deliziosa per sequestrare, su ordine del pm lagunare Andrea Petroni, i supporti informatici di bordo su cui sono i registrati i dati di quanto è successo: quella che, per semplicità, si può definire la «scatola nera» della grande nave da crociera, che peraltro si è «salvata» solo perché una copia era stata trasmessa all'ente internazionale che si occupa di sicurezza. Quella nave infatti ha un sistema che prevede la registrazione delle ultime 12 ore di navigazione, dopo di che in automatico avviene una sovrascrittura: anche perché serve a mantenere i dati in caso di incidenti più gravi, mentre dopo lo «scarrocciamento» di 18 giorni fa la nave è ripartita senza problemi. Il pm disporrà nei prossimi giorni una consulenza tecnica per capire che cosa sia successo e per farlo ha iscritto il comandante della Deliziosa, Nicolantonio Palombella, sul registro degli indagati per il reato di «pericolo di naufragio». Un atto dovuto, per ora, in attesa che anche alla luce dell'analisi della documentazione la Finanza valuti la posizione di altri soggetti. Il nodo centrale dell'inchiesta riguarda chi abbia dato il via libera alla partenza della nave dalla Marittima, visto che le previsioni non erano buone. In realtà sia Vtp che la Capitaneria di Porto hanno sempre sostenuto che quando la Costa è partita intorno alle 18 non c'era avvisaglie di quel repentino cambio di meteo, avvenuto nell'arco di mezz'ora, il tempo necessario per arrivare all'altezza di Riva Sette Martiri. A salvare la situazione erano stati i rimorchiatori, che peraltro la stessa Capitaneria, su input del ministero delle Infrastrutture, aveva aumentato da due a tre (e più potenti) dopo lo schianto della Msc Opera sulla banchina di San Basilio e su un battello fluviale del 2 giugno. «Costa Crociere ha piena fiducia nell'attività investigativa e ha offerto fin da subito la sua collaborazione alla magistratura per facilitare lo svolgimento delle indagini», replica la società. I due eventi hanno però spinto la politica ad accelerare sull'individuazione delle alternative. Quella di lungo termine sarà scelta tra San Nicolò del Lido e, più probabile, Chioggia, su cui l'Autorità di sistema portuale ha già avviato gli studi di fattibilità, affidandoli a OneWorks e Rina Consulting. Nel breve periodo il ministro Danilo Toninelli spinge molto sulle «banchine diffuse», in primis quella di Fusina, poi la Piemonte e quella di Tiv, mentre non convincono la sponda nord del Canale industriale Nord (la soluzione del Comitato 2017) e la banchina Veneto. L'obiettivo è spostare quanto prima il 10-15 per cento delle navi, che in realtà per quello che riguarda Fusina sarebbero al massimo di 50 mila tonnellate. Martedì c'è stato un incontro al ministero in cui Porto e Vtp hanno sottolineato le difficoltà logistiche di portare in tempi brevi le navi in altre location. L'ente guidato da **Pino Musolino** ha anche già espresso dubbi su Fusina, dove sta decollando il terminal delle autostrade del Mare: proprio il raddoppio in corso porterà però due banchine più lunghe per ospitare navi più grandi e limitare interferenze con i traghetti.



Costa Deliziosa, indagato il comandante

«Domenica scorsa la Procura ha inviato le Fiamme Gialle per sequestrare la scatola nera della grande nave passeggeri. Nei prossimi giorni sarà disposta una consulenza tecnica per stabilire cause e responsabilità nell'episodio del 7 luglio»

GIANLUCA AMADORI

L'INCHIESTA VENEZIA Primo indagato nell'inchiesta sulla Costa Deliziosa, la grande nave passeggeri che, domenica 7 luglio, lasciò il porto proprio nel bel mezzo di un temporale, rischiando di finire contro la Riva dei Sette Martiri a causa del forte vento di traverso. Il nome del comandante della nave è stato iscritto nel fascicolo aperto con l'ipotesi di pericolo di naufragio colposo, ma la procura potrebbe indagare altre persone in vista della perizia tecnica che si appresta a disporre per cercare di ricostruire cause, ed eventuali responsabilità, dell'incidente, fortunatamente senza conseguenze. IL SEQUESTRO Domenica scorsa, il pm titolare delle indagini, Andrea Petroni, ha inviato gli uomini della Guardia di Finanza a sequestrare la scatola nera della Costa deliziosa, con l'obiettivo di poter consultare tutti i dati relativi al pomeriggio del 7 luglio. Le Fiamme Gialle hanno acquisito copia del supporto informatico, già trasmesso in precedenza alla Capitaneria di porto e alla Direzione Generale per le Investigazioni Ferroviarie e Marittime (Digifema). Ora il magistrato attende la relazione conclusiva dei finanziari per nominare i consulenti tecnici che dovranno prendere in esame i dati contenuti nella scatola nera, alla presenza dei difensori dei vari indagati e degli esperti da loro nominati. In questa fase gli inquirenti offrono la possibilità di partecipare alla consulenza tutti i soggetti che, in ipotesi, possono avere avuto un ruolo nella vicenda, in modo da consentire loro di difendersi; gli elementi raccolti dai consulenti tecnici non hanno infatti valore per le persone non indagate, e dunque non messe nelle condizioni di partecipare agli accertamenti. Il comandante della Deliziosa ha nominato l'avvocato Pietro Palandri, di Genova, esperto in diritto dei trasporti marittimi, e la collega veneziana Marianna De Giudici. L'INDAGINE AMMINISTRATIVA Finora è stato interrogato solo dagli uomini della Capitaneria di Porto, una decina di giorni fa, nell'ambito dell'inchiesta amministrativa avviata su sollecitazione del ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, il quale è intervenuto per ottenere la modifica dell'iniziale classificazione assegnata all'evento, definito incidente marittimo di scarsa rilevanza. A svolgere le indagini sul fronte penale, invece è stata delegata la Guardia di Finanza del Nucleo navale in quanto tra gli aspetti oggetto di approfondimento vi è anche il comportamento della Capitaneria di Porto, che ha dato il via libera alla partenza della grande nave nonostante il maltempo previsto. «Costa Crociere ha piena fiducia nell'attività investigative - ha dichiarato in serata l'avvocata De Giudici - e ha offerto da subito la piena collaborazione alla magistratura al fine di facilitare lo svolgimento delle indagini». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la tragedia sfiorata

Costa Deliziosa, indagato il comandante

Il magistrato gli contesta il pericolo di naufragio. La Finanza ha sequestrato la "scatola nera" e altri supporti informatici

Rubina Bonvenezia. C'è un primo indagato iscritto sul fascicolo relativo alla tragedia sfiorata della Costa Deliziosa, domenica 7 luglio. E sono scattati anche i sequestri dei supporti informatici che potrebbero aver registrato dati fondamentali per ricostruire quel che è successo davanti a Riva Sette Martiri in quel tardo pomeriggio, mentre su **Venezia** imperversava la bufera. Il sostituto procuratore Andrea Petroni ha contestato al comandante della nave da crociera Nicolantonio Palombella il reato di pericolo di naufragio. Il numero uno della nave da crociera non è ancora stato sentito formalmente dalla Finanza a cui sono state delegate le indagini penali, dopo che in un primo momento se ne occupava la Capitaneria di **Porto**. Palombella ha già risposto invece alla Capitaneria a cui è affidata l'indagine amministrativa. Si tratta, va detto, di una prima iscrizione a cui a breve - non appena i militari della Stazione Navale delle Fiamme Gialle veneziane completeranno una serie preliminare di accertamenti - potrebbero seguirne delle altre. Una iscrizione, quella del comandante Palombella, conseguente al fatto che lo stesso pubblico ministero ha disposto alcuni sequestri a bordo della Costa Deliziosa, che è stato possibile effettuare domenica scorsa, quando la nave è tornata in **porto** a **Venezia**. I sigilli sono stati posti su alcuni supporti informatici che contengono dati sulla navigazione. Quanto alla "scatola nera", solo una coincidenza ha permesso il recupero dei dati che altrimenti, per la tipologia di apparecchiatura di vecchia generazione installata sulla Costa Deliziosa, sarebbero stati cancellati dopo 12 ore perché sovrascritti da quelli successivi. Una copia del contenuto della "scatola nera" relativo alle ore in cui la grande nave, scarrocciando per il fortissimo vento, ha rischiato di colpire i vaporette e il ferry-boat, oltre che lo yacht Elysian ormeggiato in Riva Sette Martiri, era già stata inviata dalla Costa all' Autorità marittima che si occupa di sicurezza della navigazione. I dati sono quindi "salvi" e la Procura ne ha fatto copia. Al momento il magistrato ha nominato un consulente che ha seguito le operazioni di sequestro. Ma ogni accertamento su quanto sequestrato - e sul suo contenuto, al momento sconosciuto - verrà fatto con il contraddittorio delle parti, ovvero quando le iscrizioni sul registro degli indagati saranno completate e gli stessi indagati potranno nominare i propri tecnici di fiducia. Intanto sul fronte delle indagini nei giorni scorsi la Finanza ha sentito gli occupanti dell' Elysian che erano a bordo quando la Costa Deliziosa si è pericolosamente avvicinata allo yacht. L'inchiesta dovrà fare chiarezza su tre punti: la catena degli ordini, le disposizioni ed il rispetto della sicurezza. C'è da capire, ad esempio, come mai la grande nave sia partita nonostante le condizioni meteo-marine in rapida evoluzione negativa. Proprio per scongiurare il ripetersi di queste situazioni di potenziale grandissimo rischio, la Capitaneria di **Porto** ha emanato dopo la tragedia sfiorata un'ordinanza che vieta il movimento delle imbarcazioni in genere, comprese le grandi navi, in condizioni meteo avverse. - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Gli operatori: «No al porto crociere diffuso»

GLI OPERATORI MESTRE «Non è che si può pensare di risolvere le cose in dieci giorni dopo che da sei anni i tecnici e la gente che lavora al porto tutti i giorni, sporcandosi le mani per cercare di aumentare traffici, dipendenti e lavoro, ha studiato e valutato ogni singola soluzione proposta». Gli operatori del porto sono sempre in trincea ma almeno hanno colto con favore il fatto che, almeno sembra, a Roma il Ministero abbia compreso che «la questione delle grandi navi da crociera non si può risolvere di pancia per reazione a un incidente». Ora attendono l'esito delle audizioni dei vertici dei terminal commerciali Tiv e Trv previste per domani, dopo che sono già stati sentiti il terminal crociere della Marittimna Vtp e quello di Fusina per i traghetti Ro-Port-Mos i cui rappresentanti erano presenti all'incontro dell'altro ieri al Ministero. E soprattutto attendono l'esito dell'altra audizione prevista per il 31 luglio, sempre a Roma, cui interverranno il governatore del Veneto Luca Zaia e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. Il fatto di aver cominciato ad ascoltare anche chi al porto lavora e del porto vive è considerato un fatto positivo anche se, per gli operatori veneziani, «questi incontri a Roma direttamente con i terminalisti sono irrituali e speriamo portino qualcosa di buono, perché in realtà manca la fase intermedia nella quale l'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale** (Adspmas) convoca le parti e poi riferisce al Ministero». Inoltre gli operatori non sono così contrari all'ipotesi di portare temporaneamente le navi da crociera al terminal delle Autostrade del **mare** di Fusina e da questo punto di vista la vedono diversamente dall'Adspmas che, invece, ha sempre bocciato la sistemazione nel terminal dei traghetti: ora sostiene che le torce del petrolchimico sono troppo vicine per le navi da crociera ma in realtà è contraria perché li progetta di sviluppare i traffici dei traghetti, cosa che ritiene in contrasto con il comparto delle crociere. Su un punto, ad ogni modo, gli operatori, in questo uniti ai sindacati, non intendono mollare e, anzi, dicono che «siamo pronti alle barricate»: il porto crociere diffuso, sparso tra i vari terminal commerciali, è considerato una follia. «Scardina completamente il concetto del porto commerciale, lo rovina, ma allo stesso tempo rovina anche le crociere mandando la gente in mezzo al carbone» affermano gli operatori che spiegano come il semplice annuncio da parte del ministro abbia già provocato danni: «Armatori di compagnie commerciali hanno letto i giornali e ci hanno chiamati molto preoccupati temendo di dover rinunciare a traffici o di doverli spostare da Marghera. D'altro canto se fosse stato così facile trovare una soluzione in terraferma, perché l'ex presidente del Porto Paolo Costa, che pure aveva studiato per anni la questione, avrebbe bocciato l'idea?». (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Venezia
Costa Deliziosa, indagato il comandante
Domenica scorsa la Procura ha invitato le Flamme Gialle per squadrare la scia nera della grande nave passeggeri. Nei prossimi giorni sarà disposta una consulenza tecnica per stabilire cause e responsabilità nell'episodio del 7 luglio.

GLI OPERATORI
Mestre è sempre in trincea. «Non è che si può pensare di risolvere le cose in dieci giorni dopo che da sei anni i tecnici e la gente che lavora al porto tutti i giorni, sporcandosi le mani per cercare di aumentare traffici, dipendenti e lavoro, ha studiato e valutato ogni singola soluzione proposta». Gli operatori del porto sono sempre in trincea ma almeno hanno colto con favore il fatto che, almeno sembra, a Roma il Ministero abbia compreso che «la questione delle grandi navi da crociera non si può risolvere di pancia per reazione a un incidente». Ora attendono l'esito delle audizioni dei vertici dei terminal commerciali Tiv e Trv previste per domani, dopo che sono già stati sentiti il terminal crociere della Marittimna Vtp e quello di Fusina per i traghetti Ro-Port-Mos i cui rappresentanti erano presenti all'incontro dell'altro ieri al Ministero. E soprattutto attendono l'esito dell'altra audizione prevista per il 31 luglio, sempre a Roma, cui interverranno il governatore del Veneto Luca Zaia e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. Il fatto di aver cominciato ad ascoltare anche chi al porto lavora e del porto vive è considerato un fatto positivo anche se, per gli operatori veneziani, «questi incontri a Roma direttamente con i terminalisti sono irrituali e speriamo portino qualcosa di buono, perché in realtà manca la fase intermedia nella quale l'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale** (Adspmas) convoca le parti e poi riferisce al Ministero». Inoltre gli operatori non sono così contrari all'ipotesi di portare temporaneamente le navi da crociera al terminal delle Autostrade del **mare** di Fusina e da questo punto di vista la vedono diversamente dall'Adspmas che, invece, ha sempre bocciato la sistemazione nel terminal dei traghetti: ora sostiene che le torce del petrolchimico sono troppo vicine per le navi da crociera ma in realtà è contraria perché li progetta di sviluppare i traffici dei traghetti, cosa che ritiene in contrasto con il comparto delle crociere. Su un punto, ad ogni modo, gli operatori, in questo uniti ai sindacati, non intendono mollare e, anzi, dicono che «siamo pronti alle barricate»: il porto crociere diffuso, sparso tra i vari terminal commerciali, è considerato una follia. «Scardina completamente il concetto del porto commerciale, lo rovina, ma allo stesso tempo rovina anche le crociere mandando la gente in mezzo al carbone» affermano gli operatori che spiegano come il semplice annuncio da parte del ministro abbia già provocato danni: «Armatori di compagnie commerciali hanno letto i giornali e ci hanno chiamati molto preoccupati temendo di dover rinunciare a traffici o di doverli spostare da Marghera. D'altro canto se fosse stato così facile trovare una soluzione in terraferma, perché l'ex presidente del Porto Paolo Costa, che pure aveva studiato per anni la questione, avrebbe bocciato l'idea?». (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

LA DARSENA DI SANT'ELENA RIMANE SOTTO SEQUESTRO
I terminalisti del porto di Venezia sono pronti a un'audizione prevista per il 31 luglio. Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e il governatore del Veneto Luca Zaia interverranno. Gli operatori del porto sono sempre in trincea ma almeno hanno colto con favore il fatto che, almeno sembra, a Roma il Ministero abbia compreso che «la questione delle grandi navi da crociera non si può risolvere di pancia per reazione a un incidente». Ora attendono l'esito delle audizioni dei vertici dei terminal commerciali Tiv e Trv previste per domani, dopo che sono già stati sentiti il terminal crociere della Marittimna Vtp e quello di Fusina per i traghetti Ro-Port-Mos i cui rappresentanti erano presenti all'incontro dell'altro ieri al Ministero. E soprattutto attendono l'esito dell'altra audizione prevista per il 31 luglio, sempre a Roma, cui interverranno il governatore del Veneto Luca Zaia e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. Il fatto di aver cominciato ad ascoltare anche chi al porto lavora e del porto vive è considerato un fatto positivo anche se, per gli operatori veneziani, «questi incontri a Roma direttamente con i terminalisti sono irrituali e speriamo portino qualcosa di buono, perché in realtà manca la fase intermedia nella quale l'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale** (Adspmas) convoca le parti e poi riferisce al Ministero». Inoltre gli operatori non sono così contrari all'ipotesi di portare temporaneamente le navi da crociera al terminal delle Autostrade del **mare** di Fusina e da questo punto di vista la vedono diversamente dall'Adspmas che, invece, ha sempre bocciato la sistemazione nel terminal dei traghetti: ora sostiene che le torce del petrolchimico sono troppo vicine per le navi da crociera ma in realtà è contraria perché li progetta di sviluppare i traffici dei traghetti, cosa che ritiene in contrasto con il comparto delle crociere. Su un punto, ad ogni modo, gli operatori, in questo uniti ai sindacati, non intendono mollare e, anzi, dicono che «siamo pronti alle barricate»: il porto crociere diffuso, sparso tra i vari terminal commerciali, è considerato una follia. «Scardina completamente il concetto del porto commerciale, lo rovina, ma allo stesso tempo rovina anche le crociere mandando la gente in mezzo al carbone» affermano gli operatori che spiegano come il semplice annuncio da parte del ministro abbia già provocato danni: «Armatori di compagnie commerciali hanno letto i giornali e ci hanno chiamati molto preoccupati temendo di dover rinunciare a traffici o di doverli spostare da Marghera. D'altro canto se fosse stato così facile trovare una soluzione in terraferma, perché l'ex presidente del Porto Paolo Costa, che pure aveva studiato per anni la questione, avrebbe bocciato l'idea?». (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Nautilus

Venezia

Stanziare nuove risorse per opere ed escavi nei porti di Venezia e di Chioggia

L'organismo di partenariato dà il via libera alla variazione di bilancio

L' Organismo di Partenariato dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale ha espresso ieri il proprio sentiment positivo circa l' assestamento ed il primo elenco di Variazione del Bilancio di Previsione 2019. La variazione di bilancio ha già ricevuto la valutazione favorevole da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, che ne ha attestato la piena regolarità tecnica e contabile. Fra le voci che hanno registrato performance migliori si evidenzia, nel riepilogo delle variazioni in entrata, un maggior avanzo rispetto a quanto stimato pari a 6.163.737 euro mentre, sul fronte delle variazioni in uscita, il totale è pari a 13.292.891 euro, di cui la maggior parte, rispettivamente 4.9 milioni di euro e 3.5 milioni di euro, destinati a opere portuali e escavi. Tali somme, aggiunte a quanto già stanziato nel 2019, portano le risorse per opere ed escavi rispettivamente a 10 milioni e a 17,5 milioni. 'Le maggiori risorse per opere ed escavi previste nel Bilancio 2019', dichiara il Presidente dell' AdSP MAS **Pino Musolino**, 'rispondono alla strategia di procedere, nel più breve tempo possibile, alla realizzazione di quanto previsto dal Piano Triennale dei Lavori, anticipando se possibile anche quelle infrastrutturazioni inizialmente previste a partire dal 2020. In questo modo, con particolare riferimento alle operazioni di escavo di cui il Porto di Venezia e il Porto di Chioggia hanno bisogno, appena si presenteranno le necessarie condizioni, in primis la definizione del nuovo Protocollo Fanghi e l' individuazione di siti di stoccaggio sufficientemente capienti, saremo pronti a partire per dare al sistema manifatturiero e produttivo del Veneto migliori servizi logistici e maggiore competitività'. Infine, dall' analisi storica del risultato di parte corrente è emerso l' ottimo risultato per l' anno 2019 in corso di formazione che presenta un avanzo di parte corrente di oltre 21 milioni di euro (rispetto ai 15 del 2018 e del 2019 e ai 14 del 2016). Il saldo di cassa finale supera i 59 milioni di euro.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

INDUSTRIALI

Approdi a Fusina Marinese bocchia l'idea

veneziana. «Non commento quello che fa il ministro, è più forte di me». Vincenzo Marinese, a margine del convegno sulla cybersecurity di ieri al Vega, risponde così a chi gli chiede del cambio di rotta di Toninelli che ha aperto alla soluzione provvisoria delle grandi navi al terminal di Fusina e, solo in caso di necessità, alla banchina Piemonte o Lombardia in zona industriale. Parole che, in realtà, nascondono una bocciatura in piena regola da parte del presidente degli industriali di Venezia e Rovigo che, dopo una premessa prudente, si lascia andare a un più ampio ragionamento: «Non voglio entrare in decisioni mediatiche», le parole di Marinese, «Adesso serve essere concreti. Marghera qualcuno l'ha definita Fukushima. Sono contento che ora si sia scardinato un gap mentale secondo cui lì non si potevano ospitare le grandi navi». Ma attenzione a non compromettere il traffico del **porto** commerciale, mette in guardia Confindustria. Un rischio che, nel ragionamento di Marinese, si correrebbe mettendo a disposizione le banchine dove approdano i traghetti Ro-Ro per merci e container. Ecco allora che la soluzione continua ad essere quella indicata anche dal sindaco. «Si chiama Marghera», puntualizza, «E per realizzarla occorre scavare il Vittorio Emanuele ed eliminare la contaminazione dai canali, se esiste». Sta tutto qui il "no comment" all'apertura di Roma al terminal di Fusina. Marinese si dice convinto che la soluzione individuata da Toninelli rischia di rivelarsi come l'ennesima perdita di tempo. —E.P.

VENEZIA 17

Costa Deliziosa, indagato il comandante

Il traghettiere gli contesta il pericolo di naufragio. La Procura ha sequestrato la "scatola nera" e altri supporti elettronici



Approdi a Fusina Marinese bocchia l'idea

Vtp: grandi navi a Marghera Possibile solo a partire dal 2020

Il traghettiere punta su Fusina, ma ci stanno solo gli scafi più piccoli. Darsena Frecciarossa con i traghetti

COMMERCE

Ovovia finalmente smantellata entro la fine di settembre

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il grande rebus

Vtp: grandi navi a Marghera Possibile solo a partire dal 2020

Il ministero punta su Fusina, ma ci stanno solo gli scafi più piccoli. Domani l'incontro con i terminalisti

veneziana. «Fusina è una buona ipotesi allo studio per navi fino a 50mila tonnellate. Da valutare anche la banchina Piemonte, come da nostra idea, ed eventualmente la banchina Tiv Lombardia: vedremo cosa dicono crocieristi e terminalisti. Il ministro non ha mai cambiato idea su Marghera, perché ha sempre escluso le aree vicine al Petrolchimico e al bacino di evoluzione: infatti, non si parla di sponda nord né di banchina Veneto». Così lo staff del ministro alle infrastrutture Toninelli fa il punto sulla domanda delle domande: come terrà fede, alla promessa di allontanare quanto prima le grandi navi dal Bacino di San Marco? Pare già tramontata - pena la crisi del **porto** commerciale - l'ipotesi di trasformare da subito ogni fine settimana in un Redentore, quando 6 grandi navi Msc e Costa, vengono ormeggiate alle banchine Tiv-Msc Lombardia e a quella Vecon. Nell'incontro con il ministro Toninelli di martedì - insieme ad Autorità portuale e Capitaneria - Venice Terminal Passeggeri ha spiegato le sue esigenze: una cosa è organizzare una volta all'anno lo sbarco e imbarco di migliaia di passeggeri a **Porto** Marghera per il Redentore, con centinaia di viaggi in pullman verso la Marittina e operazioni tra i container, un'altra farlo sempre. Serve tempo per organizzare servizi a terra, sicurezza, portabagagli. Vtp non dice "no" a Marghera, ma al ministro Toninelli ha chiesto che se ne parli per la prossima stazione 2020. D'altra parte, al terminal traghetti e ro-ro di Fusina - al momento, la soluzione regina del ministero - possono trovare ormeggio solo le navi più piccole, appena sopra le 40 mila tonnellate di stazza per le quali lo stesso decreto Clini-Passera prevede che restino in Bacino San Marco. Attrezzare Fusina per ormeggi più grandi non è operazione dell'oggi al domani: la darsena attuale permette un accosto a 190 metri ed un altro a 220, ben lontano dai quasi 300 delle navi che sfilano in Bacino; la seconda è ancora in costruzione e bisognerebbe cambiare i progetti in corsa per attrezzaarla. Ecco quindi l'ipotesi banchina Piemonte e, forse, Lombardia per i colossi del mare: ma gli operatori sono pronti a mobilitarsi, temendo che il traffico passeggeri danneggi quello merci. Fondamentale diventa così l'incontro di domani al ministero con i terminalisti del **Porto** commerciale: in attesa di piani tutti da progettare come due approdi a Chioggia o l'ipotizzato nuovo **porto** lato mare a San Nicolò (dal grande impatto ambientale e che lo stesso staff ministeriale dà ora "in discesa"), la partita è aperta. Roberta De Rossi.

Costa Deliziosa, indagato il comandante
Il magistrato gli contesta il pericolo di naufragio. La Procura ha sequestrato la "scatola nera" e altri supporti elettronici



Vtp: grandi navi a Marghera Possibile solo a partire dal 2020
Il ministero punta su Fusina, ma ci stanno solo gli scafi più piccoli. Domani l'incontro con i terminalisti



Ovovia finalmente smantellata entro la fine di settembre



Ma lo stop blocca il Porto: nessuno in banchina

'Operatori al mare o a casa: in tutta l' area silenzio completo

LAVORO MESTRE Strade libere, quattro gatti in manifestazione ma il porto di Marghera e quello di Chioggia ieri per tutto il giorno sono stati un deserto. Non una gru né un camion si sono mossi. Vale a dire che, se dal punto di vista dell' immagine esterna, nel nostro territorio quasi nessuno si è accorto dello sciopero nazionale dei trasporti perché i presidi erano esigui, da quello operativo ed economico lo sciopero è stato un successo e, per gli operatori, è stata una mazzata. E i lavoratori dov' erano finiti? A casa o, al limite, al mare, o da qualche altra parte ma di sicuro non al porto. Risultato, navi non scaricate e nemmeno caricate, merci ferme, nessuna uscita dal porto e nessuna entrata. Ieri mattina all' alba i lavoratori dovevano trovarsi con i sindacati all' entrata del porto a Marghera in via del Commercio ma all' appuntamento erano davvero in pochi, solo che attorno a loro non c' era movimento, sembrava una scena surreale: a quell' ora ogni giorno ci sono centinaia di camion fermi in attesa di entrare dal varco della Finanza verso i vari terminal e invece la strada era talmente libera che la corsa ciclistica Adriatica Ionica Race - Sulle rotte della Serenissima avrebbero benissimo potuto farla lì senza dover bloccare mezza Mestre. Stessa cosa è successa a Chioggia, anzi lì addirittura i lavoratori che si sono ritrovati all' entrata del porto si sono guardati in faccia e, vista l' esiguità della truppa, se ne sono andati, tanto anche lì come a Marghera, nelle banchine c' era il vuoto pneumatico e quindi il successo dello sciopero era assicurato. I problemi, paradossalmente, si verificheranno oggi alla ripresa del lavoro perché le centinaia di camion che ogni mattina vanno ai due **porti**, oggi raddoppieranno dato che ci sarà da ritirare o scaricare anche la merce che non è stata movimentata ieri, e quindi se ieri il traffico e la viabilità cittadina non hanno risentito dello sciopero potrebbe succedere oggi. In compenso, però, oggi non c' è sciopero dei portuali e dei camionisti ma soprattutto non ci sono quelli dei trasporti pubblici o dei taxi. Per il resto rimane lo stato di agitazione a livello nazionale dopo che i tentativi messi in campo l' altro ieri da parte del ministro dei Trasporti Danilo Toninelli, per convincere i Sindacati a revocare lo sciopero, sono falliti. Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti accusano il Governo di non averli mai convocati, e quindi alla chiamata in extremis del Ministero hanno risposto no, continuando invece a chiedere di aprire un confronto complessivo su infrastrutture, politica dei trasporti e regole per arrivare alla sottoscrizione di un Patto per i Trasporti: «L' Italia, dal punto di vista infrastrutturale, rischia di diventare la cenerentola d' Europa se non si sbloccano le opere che la fanno viaggiare fra sud e nord a due velocità». (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

lo sciopero nazionale

Porto fermo e code sul ponte della Libertà ma treni e Actv hanno subito pochi disagi

Alta adesione tra i portuali e bassa nel trasporto pubblico alla protesta dei sindacati contro «l'immobilismo del governo»

Marta Artico Lo sciopero nazionale dei trasporti e della logistica «contro l'immobilismo del Governo e la mancanza di un piano di rilancio nei settori strategici» ha causato code e ritardi - con qualche disservizio dovuto al caldo, ma non ha paralizzato la circolazione come si temeva, né quella acqua né quella su ferro e gomma. Molte persone dirette a Venezia hanno preferito usare la loro auto, finendo per intasare i parcheggi e creare code fin sul ponte della Libertà. Già prima di mezzogiorno, infatti, piazzale Roma era presidiata da un gran numero di vigili che hanno bloccato il traffico deviandolo al Tronchetto dove si è creata una lunghissima coda che ha sconfinato anche sull'ultimo tratto de ponte della Libertà. Il porto di Venezia e Chioggia, invece, ha visto una piena adesione di lavoratori, che hanno incrociato le braccia. Insomma, uno sciopero a "doppia faccia" che ha visto un'alta adesione dei lavoratori portuali, mentre nel trasporto pubblico locale e in quello ferroviario l'adesione dei lavoratori è stata al di sotto delle aspettative. Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, che hanno indetto lo sciopero, si dicono soddisfatti e, a conti fatti, snocciolano numeri che sfiorano il 40 % delle adesioni tra il personale del trasporto pubblico urbano. «Tenendo conto di tutto - commenta il segretario generale della Filt-Cgil veneziana, Valter Novembrini - possiamo dire di essere soddisfatti per l'adesione a questo sciopero che comprendeva tutti i settori e sommando i disagi alla navigazione, ai tram, ai treni, agli autobus, e ancora gli approdi pieni dei vaporette e i terminali del porto fermi». Il servizio di navigazione ha subito alcuni disagi, c'è stato qualche ritardo e sporadici salti di corse, ma tutto sommato i vaporette sono transitati abbastanza regolarmente. Alcuni approdi dei vaporette erano carichi di residenti e turisti, una situazione, però, non allarmante. Stesso discorso vale per i mezzi di Actv. Le corse del tram saltate sono state pochissime, ritardi e cancellazioni rari anche per quel che riguarda gli autobus, frutto anche dello spezzettamento dello sciopero: al mattino il trasporto pubblico locale (dalle 10 alle 13), al pomeriggio-sera l'extraurbano. I pendolari si sono dovuti armare di pazienza e attendere. Secondo le stime della direzione di Actv al mattino nel settore del servizio automobilistico hanno scioperato il 22,7 % dei dipendenti, per quel che riguarda il tram un solo conducente ha aderito. Nel comparto navigazione l'adesione del personale dei vaporette e delle biglietterie è scesa al 18 %. Disagi e ritardi minimi anche sui treni della rete regionale e nazionale, dove le cancellazioni dei treni in partenza sono state davvero poche, si contano sulle dita della mano in tutto il Veneto. Presidi e volantaggi dei lavoratori sono stati organizzati davanti alla stazione a Mestre, sulle vie d'accesso ai terminal portuali e in stazione a Venezia che è stato il più affollato con i segretari veneti dei sindacati di categoria di Cgil-Cisl-Uil che hanno lanciato un chiaro messaggio politico. Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti hanno chiesto a una sola voce regole chiare e certe, tutela e garanzia del diritto di sciopero, sviluppo delle infrastrutture e trasporti di qualità. «I disagi hanno riguardato un po' tutti i settori» conferma Marino De Terlizzi, della Fit-Cisl, «ci allineiamo alle richieste dei sindacati a livello nazionale nella richiesta di investimenti, regole, legalità,



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

un forte rilancio nei settori strategici, per non parlare dei contratti nazionali fermi, della precarietà in tutti i settori di trasporto, della situazione nei porti, la mancanza di qualità generale e il peggioramento dei servizi che pagano i cittadini- utenti». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

presidio in via del commercio

Terminal merci deserti «Vogliamo il contratto non le navi da crociera»

I presidi dei lavoratori in entrata dei **porti** di Venezia e Chioggia sono cominciati alle 6 di ieri mattina, in coincidenza con l'inizio dello sciopero che è proseguito fino a sera bloccando di fatto la quasi totalità delle operazioni portuali di scarico e carico delle merci e dei passeggeri. In previsione dello sciopero molti autotrasportatori hanno evitato di raggiungere i terminal portuali, dove le navi in attesa sulle banchine non hanno potuto effettuare nessuna operazione di carico o scarico per la mancanza di personale. «I lavoratori hanno capito che si sta giocando una partita fondamentale per il futuro della logistica portuale - dice Antonio Cappiello della Filt-Cgil -. Abbiamo scioperato per chiedere alle controparti imprenditoriali il rinnovo del contratto nazionale dei portuali, scaduto da ben otto mesi, al Governo, a cominciare dal ministro dei Trasporti, Toninelli, che si contraddistingue per l'assenza di risposte strategiche per un settore fondamentale come quello marittimo. A Venezia in particolare dove per garantire il traffico passeggeri delle navi da crociera, che rappresenta non più del 10 % delle operazioni portuali si rischiano di creare gravi problemi al traffico delle navi commerciali con la proposta di utilizzare le banchine dei terminali sul Molo A e a Fusina». «Chiediamo regole, pianificazione e programmazioni per il settore dei trasporti marittimi - aggiunge Claudio Tarlazzi di Uil trasporti - i lavoratori sono uniti per vincere la battaglia che abbiamo iniziato con gli scioperi nazionali del maggio scorso per il contratto. Con questo sciopero nazionale protestiamo contro l'immobilismo di questo Governo. Senza trasporti moderni ed efficienti, con tutti i lavoratori tutelati, l'Italia non potrà ripartire». --

Ponte Molin, stoccata di Zaccariotto al Porto

L'assessore chiama in causa l'Autorità: «Non può dire che il tema dell'accessibilità non la riguarda, è di tutti»

ROBERTA BRUNETTI

ACCESSIBILITÀ **VENEZIA** «Di fronte a un grande tema come quello dell'accessibilità non si può dire non mi riguarda. La chiusura del ponte Molin è una criticità in un punto strategico, proprio adesso che abbiamo ottenuto dalla Soprintendenza l'autorizzazione a lasciare le rampe sui vicini ponti delle Zattere! Un controsenso che va risolto. E il **Porto** non può dire non mi riguarda». L'assessore ai lavori pubblici, Francesca Zaccariotto, si schiera in questa vicenda complessa che, da mesi, vede contrapposti Comune e **Porto**. Finora l'assessore non se ne era occupata direttamente, essendo la competenza dell'urbanistica. LO SCONTRO Come noto, il progetto del **Porto** per realizzare una struttura ex novo, totalmente accessibile, non aveva ottenuto l'ultimo via libera urbanistico. Intanto le condizioni del vecchio ponte si sono aggravate, tanto da spingere il **Porto** a chiuderlo, la settimana scorsa, per ricostruirlo, stavolta, dov'era e com'era. Non solo: il **Porto** ha fatto anche sapere che si limiterà a ristrutturare la struttura a scalini, lasciando al Comune l'onere di installare eventualmente nuove rampe. Ma dagli uffici comunali ribattono che in passato l'operazione era sempre stata a carico del **Porto**, essendo il ponte di proprietà e su un terreno portuale. Una «grande presa in giro per i disabili» il commento del Comitato accessibilità, che l'altro giorno ha invitato Comune e **Porto** a trovare una soluzione. LE RAMPE AUTORIZZATE Ora anche l'assessore Zaccariotto, che da anni lavora all'accessibilità dei ponti veneziani, sollecita un chiarimento. «Non posso pensare che non ci si preoccupi di questo tema. Bisogna parlarne, siamo qui per farlo. L'accessibilità non riguarda il Comune o il **Porto**, riguarda tutti». Proprio in questi giorni, tra l'altro, è arrivata l'autorizzazione della Soprintendenza a lasciare le nuove rampe sui ponti delle Zattere per tutta l'estate, senza lo stacco fino alla ripresa della scuola. Un traguardo a cui il Comune lavorava da anni, sollecitato da tanti cittadini, disabili, anziani, ma non solo. «La Soprintendenza si è dimostrata sensibile - commenta, soddisfatta, Zaccariotto - L'aver condiviso il progetto delle nuove rampe, l'aver lavorato come una squadra, ha dato i suoi risultati. Se le cose si fanno insieme, sono più lunghe, ma poi danno più soddisfazione». IL CONTROSENSO Un risultato che è l'opposto di quanto è avvenuto finora con il ponte Molin. Una struttura di collegamento strategica, che alla fine delle Zattere costituiva la naturale prosecuzione di un percorso accessibile verso le sedi universitarie e la terraferma. Ora chiuso e senza prospettive. «Un controsenso che va risolto» insiste l'assessore. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Escavi e opere portuali: più risorse per Venezia e Chioggia

Giulia Sarti

VENEZIA Più risorse destinate a opere portuali ed escavi. È questa la decisione dell'Organismo di partenariato dell'Autorità di Sistema portuale del mar Adriatico settentrionale che ha dato l'ok all'assestamento ed al primo elenco di variazione del Bilancio di previsione 2019. Tale variazione di bilancio, che ha già ricevuto la valutazione favorevole da parte del Collegio dei revisori dei conti, che ne ha attestato la piena regolarità tecnica e contabile, prevede in entrata, un maggior avanzo rispetto a quanto stimato pari a 6.163.737 euro mentre, sul fronte delle variazioni in uscita, il totale è pari a 13.292.891 euro, di cui la maggior parte, rispettivamente 4.9 milioni di euro e 3.5 milioni di euro, appunto per opere portuali e escavi. Le nuove somme, si uniscono a quelle già stanziare precedentemente, portando il totale destinato a opere e lavori di escavi rispettivamente a 10 milioni e a 17,5 milioni. Pino Musolino, presidente dell'AdSp spiega che le maggiori risorse per opere ed escavi previste nel Bilancio 2019, rispondono alla strategia di procedere, nel più breve tempo possibile, alla realizzazione di quanto previsto dal Piano triennale dei lavori, anticipando se possibile anche quelle infrastrutturazioni inizialmente previste a partire dal 2020. In questo modo, con particolare riferimento alle operazioni di escavo di cui il porto di Venezia e il porto di Chioggia hanno bisogno, appena si presenteranno le necessarie condizioni, in primis la definizione del nuovo Protocollo fanghi e l'individuazione di siti di stoccaggio sufficientemente capienti, saremo pronti a partire per dare al sistema manifatturiero e produttivo del Veneto migliori servizi logistici e maggiore competitività. Dall'analisi storica del risultato di parte corrente è emerso inoltre l'ottimo risultato per l'anno 2019 in corso di formazione che presenta un avanzo di parte corrente di oltre 21 milioni di euro, rispetto ai 15 del 2018 e del 2019 e ai 14 del 2016. Il saldo di cassa finale supera i 59 milioni di euro.

Grandi navi a Venezia: incontro al Mit

Possibilità di spostare gli attracchi fuori da San Marco

Giulia Sarti

ROMA Sulla problematica delle grandi navi a Venezia, riunione nella sede del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a cui ha partecipato anche il ministro Danilo Toninelli. Durante l'incontro si è parlato concretamente degli attracchi diffusi alternativi che permetteranno di non far passare più i colossi del mare a San Marco ma di spostare da subito, già dalle prossime settimane, decine di navi sopra le 40 mila tonnellate fuori dal canale della Giudecca. Per approfondire questa soluzione, che sarebbe attuabile nel giro di pochi giorni, e per una maggiore condivisione della decisione con tutti gli stakeholder, verranno convocate nei prossimi giorni le compagnie per far sì che già dalle prossime settimane le prime grandi navi attraccino fuori Venezia, così da tutelare le attività commerciali e la sicurezza di una delle città più belle del mondo.



The screenshot shows the website interface for Messaggero Marittimo. At the top, there is a navigation bar with the logo 'm SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADOLINI SRL' and the website name 'Messaggero Marittimo.it'. Below the navigation bar, the article title 'Grandi navi a Venezia: incontro al Mit' is prominently displayed. The article text is partially visible, starting with 'Possibilità di spostare gli attracchi fuori da San Marco'. A photograph of a meeting is included in the article. The page also features social media sharing icons and a 'ABBONATI E EFFETTUO IL LOGIN' button. At the bottom, there are 'ARGOMENTI CORRELATI' and a section for 'Banchinamento molo Clementino Ancona: si farà'.

Porti di Venezia e Chioggia, stanziare nuove risorse per opere ed escavi

Venezia, 23 luglio 2019 - L' Organismo di Partenariato dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale ha espresso oggi il proprio sentiment positivo circa l' assestamento ed il primo elenco di Variazione del Bilancio di Previsione 2019. La variazione di bilancio ha già ricevuto la valutazione favorevole da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, che ne ha attestato la piena regolarità tecnica e contabile. Fra le voci che hanno registrato performance migliori si evidenzia, nel riepilogo delle variazioni in entrata, un maggior avanzo rispetto a quanto stimato pari a 6.163.737 euro mentre, sul fronte delle variazioni in uscita, il totale è pari a 13.292.891 euro, di cui la maggior parte, rispettivamente 4.9 milioni di euro e 3.5 milioni di euro, destinati a opere portuali e escavi. Tali somme, aggiunte a quanto già stanziato nel 2019, portano le risorse per opere ed escavi rispettivamente a 10 milioni e a 17,5 milioni. "Le maggiori risorse per opere ed escavi previste nel Bilancio 2019", dichiara il Presidente dell' AdSP MAS **Pino Musolino**, "rispondono alla strategia di procedere, nel più breve tempo possibile, alla realizzazione di quanto previsto dal Piano Triennale dei Lavori, anticipando se possibile anche quelle infrastrutturazioni inizialmente previste a partire dal 2020. In questo modo, con particolare riferimento alle operazioni di escavo di cui il Porto di Venezia e il Porto di Chioggia hanno bisogno, appena si presenteranno le necessarie condizioni, in primis la definizione del nuovo Protocollo Fanghi e l' individuazione di siti di stoccaggio sufficientemente capienti, saremo pronti a partire per dare al sistema manifatturiero e produttivo del Veneto migliori servizi logistici e maggiore competitività". Infine, dall' analisi storica del risultato di parte corrente è emerso l' ottimo risultato per l' anno 2019 in corso di formazione che presente un avanzo di parte corrente di oltre 21 milioni di euro (rispetto ai 15 del 2018 e del 2019 e ai 14 del 2016). Il saldo di cassa finale supera i 59 milioni di euro.



Seareporter.it
Giornale ON-LINE per la libera comunicazione

Home | Porti | Industria & Tecnologia | Shipping | Unione Europea | Ambiente | News | Turisti

Porti di Venezia e Chioggia, stanziare nuove risorse per opere ed escavi

Publicato da Seareporter
il 23 luglio 2019, ore 18:04

Venezia, 23 luglio 2019 - L'Organismo di Partenariato dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale ha espresso oggi il proprio sentiment positivo circa l'assestamento ed il primo elenco di Variazione del Bilancio di Previsione 2019. La variazione di bilancio ha già ricevuto la valutazione favorevole da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, che ne ha attestato la piena regolarità tecnica e contabile. Fra le voci che hanno registrato performance migliori si evidenzia, nel riepilogo delle variazioni in entrata, un maggior avanzo rispetto a quanto stimato pari a 6.163.737 euro mentre, sul fronte delle variazioni in uscita, il totale è pari a 13.292.891 euro, di cui la maggior parte, rispettivamente 4.9 milioni di euro e 3.5 milioni di euro, destinati a opere portuali e escavi. Tali somme, aggiunte a quanto già stanziato nel 2019, portano le risorse per opere ed escavi rispettivamente a 10 milioni e a 17,5 milioni. "Le maggiori risorse per opere ed escavi previste nel Bilancio 2019", dichiara il Presidente dell'AdSP MAS Pino Musolino, "rispondono alla strategia di procedere, nel più breve tempo possibile, alla realizzazione di quanto previsto dal Piano Triennale dei Lavori, anticipando se possibile anche quelle infrastrutturazioni inizialmente previste a partire dal 2020. In questo modo, con particolare riferimento alle operazioni di escavo di cui il Porto di Venezia e il Porto di Chioggia hanno bisogno, appena si presenteranno le necessarie condizioni, in primis la definizione del nuovo Protocollo Fanghi e l'individuazione di siti di stoccaggio sufficientemente capienti, saremo pronti a partire per dare al sistema manifatturiero e produttivo del Veneto migliori servizi logistici e maggiore competitività". Infine, dall'analisi storica del risultato di parte corrente è emerso l'ottimo risultato per l'anno 2019 in corso di formazione che presenta un avanzo di parte corrente di oltre 21 milioni di euro (rispetto ai 15 del 2018 e del 2019 e ai 14 del 2016). Il saldo di cassa finale supera i 59 milioni di euro.

Seareporter.it

A Marghera portuali a braccia incrociate: «Fanghi, terminal e crociere. Tutto fermo»

Sciopero nazionale dei Trasporti adeguato oggi a Marghera ai temi caldi dell' area. Uil: «Temiamo che le compagnie vadano altrove. Si rischiano lavoro e diritti»

Lo sciopero dei Trasporti per i portuali di Marghera, oggi, mercoledì 24 luglio, si declina in tutti i temi caldi che riguardano l' area. Dagli scavi dei canali alle concessioni dei terminal in scadenza, dalle crociere al protocollo fanghi, ancora non pervenuto, che blocca i lavori e mette a repentaglio la transitabilità dei corsi d' acqua, per le navi più grandi. La preoccupazione dei sindacati aumenta «si teme che le compagnie possano decidere di dirigersi altrove, in mancanza di rapide risposte ai problemi», scrive Andrea D' Addio coordinatore regionale Veneto porti, Uil Trasporti. Terminal «Temi che le istituzioni locali e il governo continuano a rimandare, ai quali si aggiunge quello delle navi da crociera, come se fosse facile spostare il turismo, i servizi, e trovare banchine disponibili senza fare i conti con i terminal esistenti - prosegue D' Addio -. È aperto anche il tema delle concessioni che stanno per scadere, e che non consentono di investire e garantire occupazione sul lungo termine. Alcuni operatori hanno già avanzato la richiesta di rinnovo all' Autorità portuale , ma non ci sono riscontri, e questo ci fa temere che qualche compagnia possa decidere di andare a investire altrove, se trova le giuste condizioni». Pescaggi e scali Problema Mose, che si aggiunge a quelli esistenti, perché i fondali non hanno più la stessa potenzialità in presenza dell' opera e della conca di navigazione. «Soffre il canale dei Petroli, in continuo interrimento per l' assenza delle palancole (il progetto non è stato approvato, né la loro sistemazione, probabilmente si è ancora alla discussione sui materiali) - dice il sindacalista -. Fermo per ora anche il protocollo per la caratterizzazione dei fanghi lagunari e individuazione di nuovi siti di conferimento dei fanghi stessi, a prezzi di mercato. Tutti aspetti che limitano la possibilità di accogliere navi commerciali di più ampie dimensioni, permettendo al **Porto** di Venezia di crescere e essere la via di sbocco naturale del mercato del nordest, invece di perdere navi e traffici verso altri porti del nord Adriatico, come Trieste». Crociere a Marghera I sindacati hanno già varie volte puntualizzato le loro preoccupazioni per le grandi navi. Temiamo - conclude D' Addio - che senza una adeguata pianificazione degli arrivi e delle partenze delle navi bianche si possa creare congestione nell' unico canale di navigazione d' accesso (Malamocco - Marghera). Questo non giova alle navi commerciali, che transitano regolarmente e quotidianamente, a tutte le ore, in entrata e uscita, nell' unico canale per arrivare ai terminal e sbarcare o imbarcare le merci. I terminal commerciali possono forse dire ai loro clienti (compagnie di navigazione internazionali) che questo è un **porto** commerciale che può ricevere le loro navi da lunedì a giovedì, mentre nei week end le banchine sono occupate dalle navi turistiche? Servono risposte al più presto». Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Venezia usa la nostra Partner App gratuita !

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

DISPONIBILI I PRIMI 365 POSTI LETTO

S. Marta, Ca' Foscari svela i lavori Il campus apre a metà ottobre

Il 15 ottobre il primo lotto con 365 posti letto dello studentato di Santa Marta dell' Università Ca' Foscari sarà ultimato. Per completare il progetto da 30 milioni di euro bisognerà aspettare il 15 novembre, quando verranno consegnati gli altri 285, arrivando ai 650 posti prestabiliti. «Se a questo si aggiungono i 238 posti della residenza studentesca di San Giobbe previsti per il 2020 e i 140 del campus di via Torino in programma per il 2021» ha detto il rettore Michele Bugliesi «si arriva a un' offerta in un paio di anni di un migliaio di posti». Gli studenti fuori sede in città sono circa tredicimila su un totale di oltre 30 mila complessivi di Ca' Foscari e luav. Attualmente ci sono 1400 posti letto disponibili nelle strutture convenzionate. Con lo studentato di Santa Marta la copertura arriverà a un 15% circa, a fronte di una richiesta sempre più grande di posti, dimostrata dalla recente richiesta del rettore luav Alberto Ferlenga di trovare una convenzione per studenti con alcuni alberghi. A Santa Marta ieri mattina Bugliesi ha mostrato soddisfatto l' avanzamento dei lavori del progetto Camplus, realizzato tramite il Fondo Erasmo, gestito da Fabrica Immobiliare SGR, società di gestione del risparmio controllata da Gruppo Caltagirone, e sottoscritto al 60% dal Fondo FIA (Fondo Investimenti per l' Abitare gestito da CDP Investimenti SGR del Gruppo Cassa depositi e prestiti) e al 40% dal Fondo Aristotele (interamente sottoscritto da INPS). Quattro milioni provengono dal Miur. Il complesso, ventimila metri quadrati, inclusi i cinquemila esterni, è interamente green con pannelli fotovoltaici e termici, palestra, aree studio e caffetteria. Lo spazio verde rimarrà aperto al pubblico anche per abbattere le barriere tra studenti e città. Le stanze, dai 18 ai 24 metri quadrati, sono provviste di letto, bagno e cucinino. Saranno disponibili per 10 mesi agli studenti e per i due mesi estivi ai turisti. Il prezzo è suddiviso in diverse fasce: 82 posti agli assegnatari del bando Esu per il diritto allo studio da 327 euro in camera singola a 228 in doppia; 250 posti a tariffa agevolata di Housing Sociale (stabiliti dal Contratto Abitativo Concertato del Comune) da 426 per camera singola a 327 per la doppia; i restanti 318 prevedono invece un canone che va da 490 per camera singola a 380 per una doppia, fino alla singola superior a 530. I prezzi sono stati contestati, in particolare dal Collettivo Lisc che accusano l' ateneo di aver costruito un albergo di lusso. «Abbiamo calcolato che una stanza singola in affitto a Venezia costa dai 5000 ai 7000 euro all' anno, più i servizi» ha detto Maurizio Carvelli di Camplus «Le nostre invece hanno i servizi inclusi e vanno dai 3500 ai 5000 euro, quindi in alcuni casi anche del 40% in meno». Non si sa invece a quanto verranno affittate d' estate anche se il rettore ha specificato che la priorità sarà sempre data agli studenti, a chi vorrà fermarsi e a chi partecipa ai workshop estivi che coinvolgono fino a 300 giovani. Alla conferenza di presentazione è arrivato anche il presidente del Porto **Pino Musolino** che ha accelerato i lavori facilitando i permessi e si è detto felice delle possibili collaborazioni con l' ateneo. Per adesso sono una settantina le richieste arrivate, ma Camplus conta di arrivare al tutto esaurito. --Vera Mantengoli.



Tredicimila universitari chiedono di stare a Venezia

«Gli atenei cercano di venire sempre più incontro alla domanda di alloggio. In centro storico saranno 2mila i posti disponibili: una vocazione che si rilancia»

LA SITUAZIONE VENEZIA Seicentocinquanta posti letto a Santa Marta, il prossimo anno altri 225 arriveranno a San Giobbe e 140 nel 2021 in via Torino. Oltre a queste, ci sono anche le residenze convenzionate, come quelle dell' Esu (Abazia, alla Misericordia; Maria Ausiliatrice, a Castello; SanTomà; Junghans alla Palanca; Ai Crociferi, a Cannaregio e Jan Palach, al Redentore) e quelle convenzionate (Domus Giustinian, a Santa Croce; Santa Fosca, a Cannaregio; Combo Venezia, a Cannaregio; Collegio universitario dei Gesuiti, a Cannaregio; Collegio universitario San Pietro, a Castello e Domus Civica, a San Polo). Un patrimonio di circa 1400 posti letto solo in centro storico (duemila quando sarà attivo Santa Marta), su una domanda complessiva, estesa anche alla terraferma, di 13mila posti da parte di chi viene a studiare in città nei vari atenei. IL RETTORE: APERTI ALLA CITTA' L' università si apre sempre di più alla città, cercando di offrire spazi pensati appositamente per la vita universitaria, tra studio, tempo libero, servizi e la possibilità di sfornare le menti più brillanti del domani. Per il rettore di Ca' Foscari Michele Bugliesi: «Questa offerta è un servizio estremamente strutturato e significativo, non si tratta solo di una stanza, ma di un luogo di servizi e spazi, in una costruzione di grande pregio, utili a rendere la vita degli studenti la migliore possibile». Il rettore pone l' accento sull' importanza della relazione università-città: «La città così si qualifica come polo universitario, basti ricordare la science gallery e la rivitalizzazione di un' area di enorme potenziale come questa». Una battuta, il rettore l' ha fatta anche sulla destinazione turistica: «Il contratto standard per gli studenti va da settembre a giugno. Ma d' estate l' ateneo accoglie 300 studenti nei vari campus estivi e poi c' è la Biennale. Avere un' offerta genera domanda e possibilità di progettare. Non è un' area pensata per i turisti, non è interesse del campus fare altro che non rivolgersi al referente naturale». Da ultimo, il rettore si è concentrato sulla zona di Santa Marta: «La riqualifichiamo in termini di paesaggio e urbanistica, la presenza degli studenti avrà valenza economica in città. Penso che l' università sia uno degli enti economici più importanti, con il porto, per il futuro di Venezia». IL RUOLO DEL PORTO Un assist colto al volo dal presidente dell' autorità portuale veneziana **Pino Musolino**: «La collaborazione con Ca' Foscari è essenziale, riteniamo che, insieme all' ateneo, il Porto possa formare competenze e conoscenze in uno scambio di saperi fondamentali. Il futuro dell' urbanizzazione e della creazione di vivibilità è anche quello di creare occupazione, quindi cerchiamo di formare le professionalità del domani, che possano lavorare qui favorendo l' occupazione anche residenziale. È un ciclo che stiamo cercando di mettere insieme in una collaborazione strutturata». LO IUAV Sul tema è intervenuto anche il rettore dello Iuav Alberto Ferlenga: «Siamo presenti da tempo qui, il tema della rigenerazione degli spazi è centrale, abbiamo potuto misurare i miglioramenti anche grazie a corsi particolari come design e moda, oltre ad architettura, che animano la zona. Questo ha determinato un cambiamento visibile in un' area vissuta». La ripercussione è tale per cui, spiega il rettore: «Si aprono nuovi bar, gallerie, c' è un' evidente ripresa di una zona che era appartata. In questo, l' università ha svolto il suo ruolo». Ferlenga ha poi parlato del nuovo complesso: «Il fatto di avere quello studentato contribuirà a creare stanzialità che diventerà fondamentale. Credo sarà un ulteriore passo avanti per quella zona. Noi assicuriamo vitalità, che però ha anche il vizio di venir



Il Gazzettino

Venezia

meno, perché dal punto di vista della residenzialità gli studenti hanno sempre più problemi». E il riferimento è alle difficoltà nel trovar casa: «Si preferisce mettere la casa su Airbnb che darla a studenti. Più si apriranno spazi del Porto, meglio sarà per la residenza» (t.borz.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

VADO LIGURE

Una gara d' appalto per i binari delle gru l' Autorità portuale investe 367 mila euro

Non solo lavori per completare la multipurpose ma anche per ammodernare i piazzali alle spalle della banchina principale nell' area Reefer Terminal dove vengono sbarcati i contenitori diretti all' interporto Vio. A questo proposito l' **Autorità portuale** di **Sistema** ha avviato la gara d' appalto per il rifacimento delle vie di corsa delle «Transtainers», le gru utilizzate per movimentare i contenitori tra la nave e la terraferma. L' importo dei lavori a base d' appalto è stato fissato in 367 mila euro, oltre ad altri 20 mila di oneri per la sicurezza speciali, non soggetti a ribasso. Gran parte dei lavori (313 mila euro), riguardano interventi di armamento ferroviario. Il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso e la durata dei lavori è stimata in quattro mesi. Le offerte dovranno essere presentate entro le 12 di martedì 6 agosto. L' apertura delle offerte telematiche è prevista per le 15 dello stesso giorno presso la sede della direzione tecnica e Ambiente dell' **Autorità** di **Sistema** Genova - Savona. Un altro passaggio importante verso l' inaugurazione di dicembre.A.A.M. - Le grandi gru della piattaforma di Vado.

SAVONA

Delitto del karaoke, ecco la lista di tutte le accuse contro Massari

ieri mattina il gip Veronica Giorgi ha firmato una nuova sentenza cautelativa. Omicidio volontario aggravato, sequestro di persona, lesioni e ritorsione.



Arboscello lascia la segreteria del Pd presto il congresso

È la notizia che si è diffusa in questi giorni. Il segretario del Pd, Nicola Cosentino, ha annunciato che il suo collaboratore, il deputato Nicola Arboscello, lascerà la segreteria del partito prima del congresso nazionale che si terrà a Roma il 12 settembre.

Una gara d'appalto per i binari delle gru l'Autorità portuale investe 367 mila euro



La nuova area magazzino della Est centro ottobre disponibili anche i laboratori

La nuova area magazzino della Est centro ottobre disponibili anche i laboratori

La nuova area magazzino della Est centro ottobre disponibili anche i laboratori



Nel secondo trimestre di quest' anno il traffico delle merci nel porto di Savona Vado è calato del -9,3%

Nel primo semestre del 2019 la flessione è stata del -4,2%. Se nel primo semestre di quest' anno il porto di Genova ha movimentato 27,3 milioni di tonnellate di merci, con un calo del -3,7% sulla prima metà del 2018 (del 24 luglio 2019), l' intero **sistema portuale** gestito dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**, che è formato dagli scali di Genova, Savona e Vado **Ligure**, ha movimentato 34,8 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -3,8%. Il solo scalo **portuale** savonese ha movimentato complessivamente 7,5 milioni di tonnellate, con una diminuzione del -4,2% sui primi sei mesi dello scorso anno, di cui 3,3 milioni di tonnellate nel bacino **portuale** di Savona (-10,6%), meno di 1,3 milioni di tonnellate nel bacino **portuale** di Vado (+39,3%) e 3,0 milioni di tonnellate nella rada di Vado (-9,0%). Nel solo secondo trimestre del 2019, dopo l' incremento del +1,2% registrato nel primo trimestre di quest' anno, il porto savonese ha totalizzato una flessione del -9,3% essendo state movimentate 3,7 milioni di tonnellate, di cui oltre 1,6 milioni di tonnellate nel bacino di Savona (-13,3%), 659mila tonnellate in quello di Vado **Ligure** (+21,7%) e 1,4 milioni di tonnellate nella rada di Vado (-14,9%).

informARE
Il quotidiano online per gli operatori e gli utenti del trasporto

24 luglio 2019

Nel secondo trimestre di quest'anno il traffico delle merci nel porto di Savona Vado è calato del -9,3%

Nel primo semestre del 2019 la flessione è stata del -4,2%

Se nel primo semestre di quest'anno il porto di Genova ha movimentato 27,3 milioni di tonnellate di merci, con un calo del -3,7% sulla prima metà del 2018 (del 24 luglio 2019), l' intero sistema portuale gestito dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, che è formato dagli scali di Genova, Savona e Vado Ligure, ha movimentato 34,8 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -3,8%.

Il solo scalo portuale savonese ha movimentato complessivamente 7,5 milioni di tonnellate, con una diminuzione del -4,2% sui primi sei mesi dello scorso anno, di cui 3,3 milioni di tonnellate nel bacino portuale di Savona (-10,6%), meno di 1,3 milioni di tonnellate nel bacino portuale di Vado (+39,3%) e 3,0 milioni di tonnellate nella rada di Vado (-9,0%).

Nel solo secondo trimestre del 2019, dopo l' incremento del +1,2% registrato nel primo trimestre di quest' anno, il porto savonese ha totalizzato una flessione del -9,3% essendo state movimentate 3,7 milioni di tonnellate, di cui oltre 1,6 milioni di tonnellate nel bacino di Savona (-13,3%), 659mila tonnellate in quello di Vado Ligure (+21,7%) e 1,4 milioni di tonnellate nella rada di Vado (-14,9%).

Porto di Savona - Vado Ligure
Indicatore trimestrale del traffico delle merci

Periodo	2018	2019
1° Trimestre	~3.0	~3.1
2° Trimestre	~3.0	~2.7
3° Trimestre	~3.0	~3.0
4° Trimestre	~3.0	~3.0
Totale	~12.0	~11.8

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader. Inzerisci al servizio gratuito.

Seleziona la data di arrivo e la data di partenza

Destinazione	Data di arrivo	Data di partenza	Cerca
01 (tutti i destinatari)	2019	2019	

Seleziona la lingua: Italiano

Savona, sciopero nazionale dei trasporti: i sindacati ascoltati in Prefettura (FOTO e VIDEO)

Presentato dalle organizzazioni sindacali un report sulla situazione regionale e provinciale

Autobus per il trasporto urbano ed extraurbano, taxi, ferrovie, trasporto marittimo e persino gli scuolabus e il trasporto funerario. Una mobilitazione nazionale senza precedenti quella organizzata dalle sigle sindacali di tutte queste categorie per quest' oggi, in varie fasce orarie suddivise tra le varie tipologie di mezzi. Due giorni dopo, invece, il 26 luglio, sarà la volta del trasporto aereo (esclusi gli operatori Enav). I sindacati questa mattina hanno presentato un documento in Prefettura che riunisce tutte le problematiche a livello regionale e provinciale su temi come le infrastrutture (la piattaforma Maersk, il raddoppio ferroviario e il casello di Bossarino), la logistica e l' autotrasporto, Tpl, autostrade, le funivie di Savona e i porti e il mare. E proprio su quest' ultimo tema dopo la morte la settimana scorsa di un marinaio all' interno del **porto** di Savona si sono concentrati i sindacati, il blocco intanto é iniziato da questa mattina alle 6.00 e andrà avanti probabilmente fino alle 15.00: " Ottavo morto nei porti italiani negli ultimi sei mesi, non è possibile tutto ciò. Diciamo inoltre no all' autoproduzione, il lavoro portuale deve essere fatto dai lavoratori del terminal o della compagnia portuale, ci opporremo fino all' ultimo " spiega Fabrizio Castellani, Filt CGIL. Lo sciopero del trasporto urbano continuerà fino alle 14.15, delle ferrovie invece fino alle 17.00. Per quanto riguarda il trasporto marittimo slitteranno le partenze di due ore.

Piattaforma Vado Gateway, Benveduti: "Sfida importante per l'intera portualità italiana, necessario arrivare pronti al 12 dicembre"

Il commento dell' assessore regionale con delega ai Porti

Con l' arrivo della prima nave, certificato per il 12 dicembre 2019, entrerà in funzione Vado Gateway, la piattaforma Apm che movimenterà complessivamente 800 mila teu, con un tasso di intermodalità su ferro del 40%. "Per la sfida e l' opportunità che rappresenta per l' intera portualità italiana, è estremamente importante arrivare pronti all' appuntamento del 12 dicembre. La fragilità del nostro territorio e i ritardi decennali nelle infrastrutture impongono il massimo impegno nella realizzazione di tutto ciò che sia necessario e utile a garantire un' equilibrata coesistenza tra le nuove iniziative economiche e il tessuto sociale pre-esistente" dichiara l' assessore regionale con delega ai Porti Andrea Benveduti. Per il mercato nazionale, e più in generale per il Sud Europa, si tratta di una novità molto importante perché questa infrastruttura, che sarà completata nel terzo trimestre del 2020, fin da subito potrà accogliere le navi portacontainer di ultima generazione. "Apprezziamo - continua Benveduti - la grande voglia di investire in Liguria da parte di un competitor potente, danese e cinese nel portafoglio e italiano nella concezione, che da un lato aprirà a nuove potenzialità di mercato, e dall' altro dovrà essere 'governata' dall' **Autorità Portuale** nella logica di sistema. Oltre l' intermodalità, la ricetta vincente di Vado è infatti connessa alla rete che avrà con gli interporti del Nord Ovest, per dimostrarsi competitivi nei prezzi ed efficaci nella logistica".

The screenshot shows the Savona News website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like POLITICA, ATTUALITÀ, and others. The main article is titled "Piattaforma Vado Gateway, Benveduti: 'Sfida importante per l'intera portualità italiana, necessario arrivare pronti al 12 dicembre'". Below the title is a sub-headline: "Il commento dell'assessore regionale con delega ai Porti". There is a large image of the Vado Gateway port facility. To the right of the main text, there are several smaller news snippets with their own images and titles, such as "Benveduti: 24 luglio" and "Savona (MSI): 'Noi...". The website layout is clean and professional, typical of a local news outlet.

La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

L'inchiesta "Io e il mio avvocato abbiamo preparato moltissimi documenti per chiarire tutto al pubblico ministero aspettiamo solo di essere convocati"

Manufatti e lavori abusivi in porto indagato il console dei camalli

Secondo la Procura della Repubblica e le indagini di Capitaneria di Porto e Arpal la Compagnia Unica avrebbe ricavato costruzioni, officine e depositi senza autorizzazione

di Giuseppe Filetto Marco Lignana A sentire e credere a quello che hanno scritto gli investigatori nella "trasmissione di notizia di reato" alla Procura della Repubblica, sembrerebbe che la Compagnia dei camalli abbia trasformato le aree demaniali affidate in concessione a spazi privati, dove si svolgono "lavori che nulla hanno a che fare con i compiti della Culmv". Ancor meno con le autorizzazioni rilasciate dall' **Autorità Portuale**. Così, sicuramente senza volerlo e forse senza saperlo, il console Antonio Benvenuti nelle sue vesti di presidente della Compagnia Unica, finisce nel registro degli indagati. Chiamato a rispondere di abuso edilizio, assenza di autorizzazione paesaggistica, assenza di concessione demaniale, di reati ambientali come il deposito incontrollato di rifiuti pericolosi ed assenza di piano per la raccolta di acque piovane". E già, perché secondo quanto hanno scritto i militari della Sezione Tecnica della Capitaneria di Porto e gli ispettori dell' Arpal (sezione di polizia giudiziaria, aliquota di Palazzo di Giustizia) i camalli avrebbero ricavato addirittura un capannone sotto la sopraelevata **portuale**: interamente abusivo. E negli spazi dati loro in concessione ma anche in quelli non autorizzati - avrebbero abbandonato moto non più funzionanti, computer rottamati, oli, vernici e tanto altro. È stata trovata persino una barca, di proprietà di terzi, ma sulla quale a quanto pare si stavano facendo lavori di riparazione. Così come in alcune auto. Il Console Benvenuti, contattato da Repubblica, dice che chiarirà tutto: «Insieme al mio avvocato, Andrea Vernazza, abbiamo preparato moltissima documentazione. Aspettiamo di essere convocati in Procura per spiegare. Non si tratta di faccende personali, ma di lavoro. Io sono rimasto all' avviso di garanzia, recapitato due mesi fa, e non mi sembra il caso di andare nei dettagli della questione prima ancora di averla chiarita con il pubblico ministero». La vicenda nasce dai controlli che da qualche mese la Capitaneria di Porto ha ripreso all' interno delle aree demaniali. Anche se le aree in questione erano già finite al vaglio due anni fa, quando era scattata la prima verifica sugli edifici e gli spazi affidati appunto alla Culmv. In viale Africa, allora, erano stati scoperti manufatti e costruzioni abusive: una falegnameria, dei box adibiti ad uffici. E la "chiusura" con paratie della parte sottostante la sopraelevata **portuale**. La Culmv, allora, era stata diffidata "a ripristinare lo stato dei luoghi". La vicenda pareva finita lì, ma appunto qualche mese fa la Sezione Tecnica della Capitaneria di Porto torna a fare ispezioni. E non può far altro che constatare come la situazione sia la stessa identica di prima. Anzi, è costretta pure a fare intervenire Arpal, poiché viene rilevato lo stoccaggio abusivo di rifiuti pericolosi: oli, carburanti, rottami, carcasse di moto. Scatta allora la trasmissione della notizia delle relazioni alla magistratura: il fascicolo viene affidato al pubblico ministero Michele Stagno, del pool "reati ambientali". Quando il pm si trasferisce in un' altra città, il fascicolo passa al sostituto procuratore Andrea Ranalli. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti l' area in questione, affidata alla Culmv, dovrebbe essere utilizzata solo per fare svuotamento e riempimento di container provenienti dall' area extra Schengen per conto delle Compagnie armatoriali e degli spedizionieri. Per l' accusa però, al di là di questo tipo di lavoro che comunque è stato riscontrato e prosegue tuttora (non è un caso che la zona non sia



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

finita sotto sequestro), si faceva ben altro, come documentato anche in diverse fotografie finite agli atti dell'indagine. A breve il Console Benvenuti, come lui stesso auspica, sarà convocato dal pubblico ministero e potrà dare la sua versione dei fatti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Calata Bettolo, oggi vertice a Roma per "metterci la pezza". Authority, consorzio e Enac al ministero

L'incontro tecnico per trovare una soluzione al "piccolo" intoppo

Genova. Inizia in questi minuti il vertice tecnico presso il ministero delle infrastrutture e dei trasporti convocato per risolvere il caso di Calata Bettolo, dopo il parere negativo di Enac. Oltre all'ente nazionale per l'aviazione civile sono presenti **Authority** di **Sistema Portuale**, Aeroporto di Genova e il consorzio Bettolo, che fa capo a Msc. Il progetto è stato bocciato a causa dell'altezza delle mega gru previste per movimentare container anche per le navi particolarmente grandi, come il trend mondiale prevede, e che erano uno dei 'motivi' per cui il riempimento di calata Bettolo è stato fatto. Oggi si cerca di mettere una toppa a quella che rischia di essere una pesante 'figuraccia' per tutta la classe dirigente ligure.



Terminal Bettolo, vertice al Mit per risolvere il problema delle gru troppo alte

ROMA - Il progetto di un nuovo terminal a Calata Bettolo è a rischio? Un po' di chiarezza dovrebbe arrivare questa mattina dal Ministero della Infrastrutture e dei Trasporti che ha convocato un tavolo tecnico per risolvere le criticità evidenziate dall' Enac. L' Ente Nazionale per l' Aviazione Civile, infatti, aveva bocciato il progetto presentato da Msc, giudicando troppo alte le nuove gru, potenzialmente pericolose per gli aerei in atterraggio. All' incontro, fissato per le 10 , partecipano il presidente dell' Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale **Paolo Emilio Signorini**, il Consorzio Bettolo, la società di gestione dell' Aeroporto di Genova e l' Enac. " Siamo fiduciosi che si possano fornire a Enac tutte le informazioni richieste ", aveva detto a Primocanale il presidente **Signorini**, che si era riservato di studiare a fondo il dossier prima dell' incontro di questa mattina. Approfondimenti Il mistero del Bettolo, qualcuno lavora per fermare Msc? Caos Bettolo, **Signorini**: "Mercoledì tavolo tecnico per risolvere la questione" Commenti.

The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there is a navigation bar with categories like 'HOME', 'SARDEGNA', 'LA SPIGA', etc. The main headline reads 'Terminal Bettolo, vertice al Mit per risolvere il problema delle gru troppo alte' with a sub-headline 'Appuntamento questa mattina a Roma' and the date 'mercoledì 24 luglio 2019'. The article text is partially visible, mentioning 'ROMA - Il progetto di un nuovo terminal a Calata Bettolo è a rischio? Un po' di chiarezza dovrebbe arrivare questa mattina dal Ministero della Infrastrutture e dei Trasporti...'. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. Below the article, there are sections for 'Approfondimenti' and 'Commenti'. The footer of the page includes the 'Primo' logo and a search bar.

Calata Bettolo, trovato l' accordo al Mit: uno studio integrer il progetto

ROMA - Il progetto del nuovo terminal Msc a Calata Bettolo sarà integrato con uno studio sulle nuove gru che saranno installate in banchina : si è chiuso con questo accordo il vertice convocato questa mattina al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Attorno al tavolo del Mit si sono riuniti il presidente dell' Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale **Paolo Emilio Signorini**, il Consorzio Bettolo, la società di gestione dell' Aeroporto di Genova e l' Enac. L' Ente Nazionale per l' Aviazione Civile aveva chiesto un' integrazione alla documentazione presentata dall' Autorità Portuale : le gru che saranno posizionate al Bettolo si trovano sulla rotta di avvicinamento degli aeroplani alla pista del Cristoforo Colombo e, per autorizzarne l' installazione, è necessario uno specifico studio che non era stato inserito nel progetto originale. Tutte le parti coinvolte nella vicenda sono fiduciose sul positivo sviluppo dell' operazione: obiettivo di Msc e dei vertici della Regione è rendere operativo il nuovo terminal entro la fine dell' anno. Commenti.

PrimoCanale.it Notizie Sport Video DirettaTV Contatti

HOME SANITARIA SALUTE LA SPIGA SPANIA GARA SAMPORIO ARCHIVIO PIU' DEBILAN METEO

PORTI E LOGISTICA
Definita la questione, le parti sono fiduciose

Calata Bettolo, trovato l' accordo al Mit: uno studio integrer il progetto

mercoledì 24 luglio 2019

ROMA - Il progetto del nuovo terminal Msc a Calata Bettolo sarà integrato con uno studio sulle nuove gru che saranno installate in banchina. Si è chiuso con questo accordo il vertice convocato questa mattina al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Attorno al tavolo del Mit si sono riuniti il presidente dell' Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini, il Consorzio Bettolo, la società di gestione dell' Aeroporto di Genova e l' Enac.

L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile aveva chiesto un'integrazione alla documentazione presentata dall' Autorità Portuale: le gru che saranno posizionate al Bettolo si trovano sulla rotta di avvicinamento degli aeroplani alla pista del Cristoforo Colombo e, per autorizzarne l' installazione, è necessario uno specifico studio che non era stato inserito nel progetto originale.

Tutte le parti coinvolte nella vicenda sono fiduciose sul positivo sviluppo dell' operazione: obiettivo di Msc e dei vertici della Regione è rendere operativo il nuovo terminal entro la fine dell' anno.

I NOSTRI BLOG
GRIF HOUSE di Giovanni Porcella
SAMPLACE di Maurizio Mariani

Commenti
0 Commenti

Aggiungi un commento...

PrimoCanale.it

Primo

PrimoCanale.it

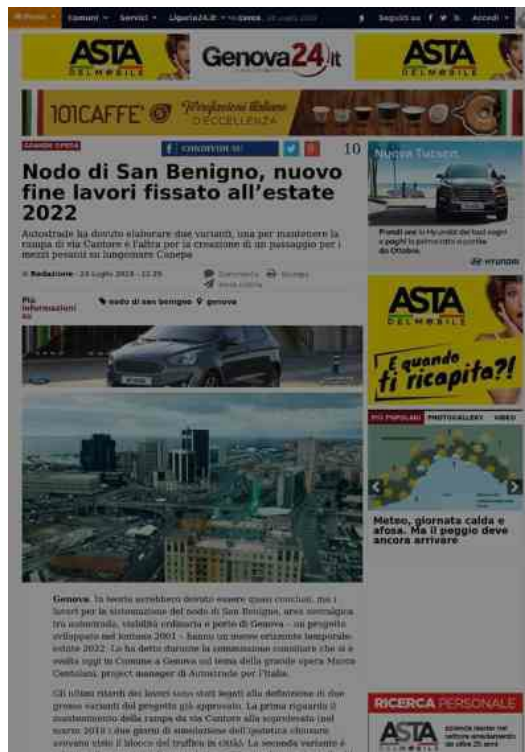
Calata Bettolo, le gru saranno alte 80 metri: Msc presenta lo studio a Enac

ROMA - Il progetto del nuovo terminal Msc a Calata Bettolo sarà integrato con uno studio sulle nuove gru che saranno installate in banchina : si è chiuso con questo accordo il vertice convocato questa mattina al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Attorno al tavolo del Mit si sono riuniti il presidente dell' Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale **Paolo Emilio Signorini**, Msc, rappresentata da **Paolo Maccarini** (direttore di Terminal Investment Limited, società partecipata da Msc), Assarmatori dall' Avvocato Alberto Rossi e da Luigi Merlo , Roberto Vergani per l' Enac e Piero Righi , direttore generale dell' Aeroporto di Genova. L' Ente Nazionale per l' Aviazione Civile aveva chiesto un' integrazione alla documentazione presentata dall' Autorità Portuale : le gru che saranno posizionate al Bettolo si trovano sulla rotta di avvicinamento degli aeroplani alla pista del Cristoforo Colombo e, per autorizzarne l' installazione, è necessario uno specifico studio che non era stato inserito nel progetto originale. Sul piano procedurale Msc contava di poter accedere alla deroga automatica , vista la presenza di altre gru nel 'cono aereo' genovese: Enac ha invece ribadito la necessità di uno studio ad hoc, che dovrà integrare il progetto. Al momento, presso l' Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale, è aperta la Conferenza dei Servizi per attribuire a Msc tutti i permessi necessari: l' autorizzazione dei cosiddetti lavori di piazzale (la pavimentazione, gli impianti di illuminazione, le vie di accesso) può partire senza ulteriori ritardi , quella per l' installazione delle gru, invece, dovrà attendere il via definitivo da parte di Enac. Lo studio, nelle intese di questa mattina, sarà condotto su gru alte 80 metri , che consentiranno al Bettolo di ospitare porta container con capacità fino a un massimo di 10mila Teus. Navi di dimensioni maggiori non potrebbero comunque attraccare , per via degli spazi ridotti all' interno del canale di calma di Sampierdarena. A questo proposito nei giorni scorsi, come documentato da Primocanale, sono state svolte delle prove in mare. Il progetto definitivo di Msc dovrà essere validato entro il mese di ottobre , l' operatività del terminal dovrebbe invece essere garantita entro la fine dell' anno. Commenti.

Nodo di San Benigno, nuovo fine lavori fissato all' estate 2022

Autostrade ha dovuto elaborare due varianti, una per mantenere la rampa di via Cantore e l' altra per la creazione di un passaggio per i mezzi pesanti su lungomare Canepa

Genova . In teoria avrebbero dovuto essere quasi conclusi, ma i lavori per la sistemazione del nodo di San Benigno, area nevralgica tra autostrada, viabilità ordinaria e porto di Genova - un progetto sviluppato nel lontano 2001 - hanno un nuovo orizzonte temporale: estate 2022. Lo ha detto durante la commissione consiliare che si è svolta oggi in Comune a Genova sul tema della grande opera Marco Centolani, project manager di Autostrade per l' Italia. Gli ultimi ritardi dei lavori sono stati legati alla definizione di due grosse varianti del progetto già approvato. La prima riguarda il mantenimento della rampa da via Cantore alla sopraelevata (nel marzo 2018 i due giorni di simulazione dell' ipotetica chiusura avevano visto il blocco del traffico in città). La seconda variante è relativa alla creazione di un viadotto a 'S' sopraelevato che colleghi in maniera dedicata i mezzi pesanti in uscita dall' autostrada con i varchi portuali. Per consentire di mantenere la rampa di via Cantore, ha spiegato il tecnico di Autostrade, sarà necessario intervenire su un tratto di strada oggi esistente ma vietato ai mezzi pesanti. Gran parte di questi lavori dovranno svolgersi tra marzo e settembre 2020 in modo da non interferire con il vicino traffico ferroviario. Rfi ha già stabilito le finestre possibili. Per la parte di lungomare Canepa Autostrade ha inviato il 15 luglio scorso il progetto al ministero dei Trasporti e si attende ora la convocazione della conferenza dei servizi ma di fatto i lavori sono già iniziati. Lo svincolo per i mezzi pesanti dovrà raccordarsi con la nuova sopraelevata portuale il cui progetto è invece appannaggio dell' **Autorità di sistema portuale**.



Sciopero nazionale dei trasporti, è "mercoledì nero" in tutta Italia: ecco cosa succede a Genova

Genova - Le conseguenze dello sciopero di treni, metro, bus e navi indetto per oggi cominciano a farsi sentire. La mobilitazione - che ha preso piede in diverse città italiane con modalità e fasce orarie diverse - proseguirà poi venerdì con lo sciopero dei trasporti aerei, rimasti oggi esclusi dall'agitazione. Per quanto riguarda la Liguria, questa mattina i manifestanti si sono riuniti in presidi diversi rispettivamente presso i varchi portuali di Genova e La Spezia e davanti alla Prefettura sia di Savona che di Genova. Lo sciopero - L'agitazione sindacale coinvolge il trasporto pubblico locale (con modalità e fasce orarie differenti), i treni (con regionali fermi per 8 ore, dalle 9 alle 17), il trasporto marittimo e i porti, a cui si aggiungono anche le autostrade, i taxi e l'autonoleggio. Lo sciopero a Genova e nell'area metropolitana - Qui di seguito riportiamo i dettagli della manifestazione: - Amt : il personale viaggiante e graduato si asterrà dal servizio dalle 11.30 alle 15.30, così come tutto il personale operante su turni dalle 11.30 alle 15.30. Il personale operante su un turno intermedio, invece, rimarrà fermo per la seconda parte del turno. - Ferrovia Genova/Casella : il personale viaggiante e graduato non lavorerà dalle 11.30 alle 15.30, mentre il restante personale per tutta la seconda parte del turno. - Atp Esercizio, Seal (Tigullio) e Tdc Srl : il personale viaggiante e graduato si asterrà dal servizio dalle 10.30 alle 14.30, mentre il personale addetto alla biglietterie dalle 10.30 alle ore 14.00 e restante personale solo per le ultime 2 ore del turno. - Treni il trasporto ferroviario subirà uno stop di 8 ore - dalle 9.00 alle 17.00 - che coinvolgerà tutti i treni regionali, mentre saranno garantiti i servizi minimi per le lunghe percorrenze. Per quel che concerne, poi, gli appalti ferroviari, si ricorda che i lavoratori di stazioni, uffici e servizi accessori che effettuano turno a giornata sciopereranno per il primo mezzo turno del turno di lavoro, quelli che fanno mattino e notte per il primo mezzo turno della mattina e chi effettua, invece, la notte tra oggi e domani per il primo mezzo turno, massimo fino a mezzanotte - Porti : i lavoratori dipendenti/soci delle imprese (art. 16, 17 e 18 della Legge 84/94 relativa ai dipendenti **Autorità di Sistema Portuale**) si fermano per 24 ore - dalla mezzanotte di ieri 23 e alla mezzanotte di oggi mentre le guardie ai fuochi, gli ormeggiatori e i barcaioi fino a un massimo di 12 ore. - Trasporto merci e logistica : lo sciopero andrà avanti per 4 ore per le aziende che effettuano anche indirettamente servizi pubblici essenziali, mentre si articola secondo le modalità definite a livello territoriale per tutte le altre aziende. - Autostrade : tutto il personale si asterrà dal lavoro per l'intero turno. Nel dettaglio, il personale turnista si fermerà dalle 6 di oggi alle 6 di domani, mentre il personale delle concessionarie di Autostrade e Trafor - sottoposto alla legge 146/90 - solo per le ultime 4 ore del turno e il restante personale per l'intero turno.



Genova Today

Genova, Voltri

Dai bus ai treni, mercoledì di stop per i trasporti: la situazione in città

Giornata di sciopero nazionale per il trasporto pubblico locale. A Genova è iniziata senza particolari criticità: le modalità della protesta

Inizio giornata meno caotico di quanto previsto, sulle strade genovesi, nonostante lo sciopero nazionale generale dei trasporti. Nelle prime ore di mercoledì 24 luglio, ora di punta compresa, il traffico risultava infatti scorrevole, con qualche coda sulla Guido Rossa da via della Superba, su lungomare Canepa in direzione levante e in via Borzoli. Nessuna criticità nel resto della città, Sopraelevata compresa. Bus, treni, porto: info mobilità per il maxi sciopero del 24 luglio Sciopero trasporti mercoledì 24 luglio, orari e modalità Dal punto di vista degli orari e delle modalità, lo sciopero di mercoledì 24 luglio si articola nei seguenti modi: - Trasporto pubblico locale (autobus, ascensori, metro, funicolari): personale viaggiante e graduato, dalle 11.30 alle 15.30; tutto il personale operante su turni dalle 11.30 alle 15.30; personale operante su turno intermedio, la seconda parte del turno; - Ferrovia Genova/Casella : personale viaggiante e graduato dalle 11.30 alle 15.30, restante personale la seconda parte del turno - Atp Esercizio Srl - Carasco (GE), SEAL srl (Tigullio) e TDC Srl : personale viaggiante e graduato dalle ore 10.30 alle ore 14.30; personale addetto alla biglietterie dalle ore 10.30 alle ore 14.00; restante personale, le ultime 2 ore del turno. - Treni 8 ore di sciopero per i lavoratori delle attività ferroviarie. Treni regionali, sciopero dalle ore 9 alle ore 17, servizi minimi garantiti per le lunghe percorrenze; Appalti ferroviari, stazioni, uffici e servizi accessori, turno a giornata primo mezzo turno del turno di lavoro per chi effettua mattina e notte, primo mezzo turno della mattina; per chi effettua la notte 24/25: primo mezzo turno, massimo fino alle 24.00 per chi effettua la notte 23/24: nessuna astensione Personale viaggiante, ristorazione a bordo treno: primo mezzo turno del turno lavoro. - Porti : 24 ore dalla mezzanotte del 23 e sino alla mezzanotte del 24. Lavoratori Porti dipendenti/soci delle imprese artt. 16, 17 e 18 Legge 84/94, dipendenti **Autorità di Sistema Portuale** intera prestazione giornaliera; lavoratori Guardie ai Fuochi, Ormeggiatori e barcaioli intera prestazione giornaliera fino ad un massimo di 12 ore. - Trasporto merci e logistica : sciopero di 4 ore per le aziende che effettuano anche indirettamente servizi pubblici essenziali; sciopero articolato secondo le modalità definite a livello territoriale per tutte le altre aziende. - Autostrade (Filt Cgil Fit Cisl Uiltrasporti) : tutto il personale intero turno, personale turnista dalle 6 del 24 sino alle 6 del 25 luglio; concessionarie di Autostrade e trafori, personale sottoposto alla legge 146/90 ultime 4 ore del turno, restante personale intero turno/prestazione - Autoscuole : intero turno/prestazione - Settore marittimo Collegamenti Isole Maggiori Personale amministrativo: intero turno Personale viaggiante: da mezz' ora prima delle partenze del 24 luglio 2019, dalle 00.00 alle 24.00 del 24 luglio 2019 con esclusione delle linee/servizi essenziali come individuate dalla legge 146/1990 Collegamenti Isole Minori Personale amministrativo: intero turno Personale viaggiante: dalle 00.00 alle 24.00 del 24 luglio 2019 ad esclusione delle linee/servizi essenziali come individuate dalla legge 146/1990 Navi traghetto e navi da carico presenti nei porti nazionali, ritardi di 24 ore alla partenza della nave; Amministrativi, operai, biglietterie, personale in servizio giornaliero ed in turistica: astensione di 8 ore; Servizi tecnico-nautici (Rimorchio **portuale**, Ormeggio, Battellaggio e Pilotaggio): astensione dell' intero turno per un massimo di 12 ore, del giorno 24 Luglio. Taxi Il Coordinamento sindacale genovese taxi ha reso noto che in occasione dello sciopero nazionale del trasporto pubblico nazionale, sarà garantito a Genova servizio regolare. Anche il servizio Radiotaxi 5966 funzionerà regolarmente. - Trasporto Aereo Per quanto riguarda gli aerei, lo stop è previsto venerdì 26 luglio dalle 10 alle 14.

GENOVATODAY Cronaca

Dai bus ai treni, mercoledì di stop per i trasporti: la situazione in città

Giornata di sciopero nazionale per il trasporto pubblico locale. A Genova è iniziata senza particolari criticità: le modalità della protesta

Inizio giornata meno caotico di quanto previsto, sulle strade genovesi, nonostante lo sciopero nazionale generale dei trasporti.

Nelle prime ore di mercoledì 24 luglio, ora di punta compresa, il traffico risultava infatti scorrevole, con qualche coda sulla Guido Rossa da via della Superba, su lungomare Canepa in direzione levante e in via Borzoli. Nessuna criticità nel resto della città, Sopraelevata compresa.

Bus, treni, porto: info mobilità per il maxi sciopero del 24

Nel periodo aprile-giugno del 2019 il porto di Genova ha conseguito i nuovi record trimestrali storici dei container e delle crociere

Movimentati 697.472 teu (+2,7%) e 432.529 passeggeri (+70,2%) Se i volumi di traffico delle merci movimentati dal porto di Genova nel primo semestre e nel secondo trimestre di quest' anno risultano ancora inferiori rispetto a quelli registrati dei corrispondenti periodi di anni antecedenti la crisi economica mondiale del 2008, soprattutto a causa della rilevante contrazione dei traffici di rinfuse solide e di rinfuse liquide che passano attraverso lo scalo del capoluogo **ligure** ed anche per la meno accentuata riduzione del traffico di merci convenzionali, così non è relativamente al solo flusso di traffico containerizzato. Quest' ultima tipologia di carichi ha segnato negli ultimi tre anni nuovi record storici sia mensili che trimestrali, semestrali e annuali. Se lo scorso mese con 241.466 teu, come comunicato dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**, il porto di Genova ha stabilito il proprio nuovo record mensile assoluto, anche nel solo secondo trimestre del 2019 lo scalo, con 697.472 teu, ha segnato il proprio nuovo record trimestrale storico superando con un incremento del +2,7% quello precedente del secondo trimestre 2018. Il nuovo record, tuttavia, non è tale se il traffico dei container viene conteggiato in base al peso dei carichi: il totale di 6,63 milioni di tonnellate di merci containerizzate movimentate nel periodo aprile-giugno di quest' anno è infatti inferiore a quello di 6,70 milioni di tonnellate movimentate nel secondo trimestre del 2017 e al record storico di 6,71 milioni di tonnellate del secondo trimestre del 2018. Inoltre nell' intero primo semestre del 2019, con complessivi 1.327.804 teu, lo scalo ha ottenuto il terzo miglior risultato semestrale di sempre dopo quello conseguito nel secondo semestre del 2017 e quello storico marcato nel primo semestre del 2018. Se conteggiato in termini di tonnellate movimentate, il traffico dei container totalizzato nei primi sei mesi di quest' anno, con 12,65 milioni di tonnellate, risulta essere il quarto miglior totale semestrale di sempre alle spalle di quelli del primo e secondo trimestre del 2017 e della prima metà del 2018. Nel secondo trimestre di quest' anno il traffico complessivo delle merci movimentato dal porto di Genova è ammontato a 14,17 milioni di tonnellate, con un lieve rialzo del +0,1% sullo stesso periodo del 2018. Se le merci containerizzate con 6,63 milioni di tonnellate hanno mostrato un calo del -1,1% rispetto al record trimestrale storico dello scorso anno e viceversa con 697.472 teu il nuovo picco trimestrale storico, le merci convenzionali con 2,61 milioni di tonnellate sono aumentate del +0,2%. In diminuzione le rinfuse solide che nel settore commerciale si sono attestate a 136mila tonnellate (-18,7%) e in quello industriale a 608mila tonnellate (-14,9%). Il traffico degli oli minerali è cresciuto del +6,9% a 3,73 milioni di tonnellate, mentre quello delle altre rinfuse liquide è calato del -4,1% a 201mila tonnellate di cui 72mila tonnellate di oli vegetali e vino (+20,8%) e 128mila tonnellate di prodotti chimici (-14,1%). Nel segmento delle forniture di combustibili e di provviste di bordo i carichi movimentati sono stati 249mila (-4,2%). Nel secondo trimestre del 2019 il traffico dei passeggeri è stato di 889mila unità (+30,1%), di cui 457mila nel settore dei traghetti (+6,4%) e 432mila in quello delle crociere che rappresenta il nuovo record trimestrale storico per il porto e un incremento del +70,2% sul secondo trimestre del 2018 (il precedente record era stato ottenuto nel terzo trimestre del 2013 con 352mila crocieristi). Nel primo semestre del 2019 il porto ha movimentato globalmente 27,30 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -3,7% sulla prima metà dello scorso anno. Se i 12,65 milioni di tonnellate di merci containerizzate rappresentano un calo del -4,7% (e del -1,2% in termini di teu movimentati), le 4,96 milioni di tonnellate di merci convenzionali segnano un aumento del +0,6%. Il traffico delle rinfuse solide nel comparto commerciale è stato di 316mila tonnellate (+4,



Informare

Genova, Voltri

6%) e in quello industriale di 1,21 milioni di tonnellate (-8,4%). In diminuzione (-4,3%) anche gli oli minerali con 7,32 milioni di tonnellate, mentre le altre rinfuse liquide sono aumentate del +7,1% a 399mila tonnellate, di cui 124mila di oli vegetali e vino (+12,0%) e 275mila di prodotti chimici (+5,1%). Forniture di bunker e di provviste di bordo hanno totalizzato 449mila tonnellate (-12,1%). Nel settore dei passeggeri il traffico è stato di 1,17 milioni di persone (+20,8%), di cui 590mila passeggeri dei traghetti (+0,4%) e 578mila crocieristi (+52,4%). Nel solo mese di giugno del 2019 lo scalo portuale genovese ha movimentato complessivamente 4,90 milioni di tonnellate di merci, con una progressione del +2,4% sul giugno 2018. Se il traffico containerizzato in termini di teu ha registrato il nuovo record mensile storico, non altrettanto è avvenuto in termini di tonnellate movimentate: con 2,24 milioni di tonnellate movimentate a giugno 2019 - dato che costituisce comunque il picco massimo mai raggiunto nel mese di giugno ed è l'ottavo miglior risultato mensile di sempre - è stato segnato un incremento del +4,2% sul giugno 2018 (il record mensile storico è stato registrato a maggio 2018 con 2,34 milioni di tonnellate). Lo scorso mese le merci convenzionali hanno totalizzato 940mila tonnellate (-0,3%). Le rinfuse solide nel settore commerciale sono state 28mila tonnellate (-57,3%) e in quello industriale 216mila tonnellate (+9,0%). Gli oli minerali sono ammontati a 1,34 milioni di tonnellate (+5,8%) e le altre rinfuse liquide a 59mila tonnellate (-10,8%), di cui 27mila di oli vegetali e vino (+63,7%) e 31mila di prodotti chimici (-36,3%). Bunker e forniture di bordo hanno mostrato un calo del -22,3% scendendo a 79mila tonnellate. Lo scorso mese i passeggeri sono stati 411mila (+21,7%), di cui 272mila nel segmento dei traghetti (+14,1%) e 139mila in quello delle crociere (+39,7%).

Nuova expo a Genova, Castellano: puntare su intelligenza artificiale e sostenibilità

Un' expo dedicata a quattro aree di applicazione dell' intelligenza artificiale: portualità e logistica, cyber security, robotica e human technology

«Una bella idea, un' eccellente proposta». Carlo Castellano, fondatore di Esaote, leader mondiale nei settori della ecografia e della risonanza magnetica dedicata, e di Genova High Tech, la società che ha promosso la realizzazione del parco scientifico e tecnologico Erzelli, non ha dubbi sull' opportunità di una candidatura genovese a ospitare un' esposizione internazionale specializzata come nel 1992. Carlo Castellano a lanciare l' idea era stato, nel maggio scorso, il presidente dell' Autorità portuale **Paolo Emilio** Signorini. Pochi giorni dopo il sindaco Marco Bucci e il presidente della Regione Giovanni Toti avevano dichiarato di accoglierla e ora le istituzioni stanno verificando gli interventi propedeutici alla sua fattibilità. «Le opportunità - dichiara Castellano a Liguria Business Journal - sarebbero significative. Oltre alle risorse che verrebbero concentrate a Genova e potrebbero essere utilizzate per opere permanenti come è stato fatto con l' esposizione colombiana, un evento del genere sarebbe l' occasione per riflettere sul futuro della nostra città e sulle sue vocazioni. E per fare conoscere una nuova Genova, dopo gli anni difficili della crisi e dopo la tragedia di Ponte Morandi. Tutto questo mi sembra evidente. Dobbiamo piuttosto chiarirci le idee sul tema da proporre: deve essere qualcosa che qui ha già una base rilevante e grandi possibilità di sviluppo. E a questo proposito un' indicazione chiara ci viene dalla nostra storia e dal nostro tessuto economico sociale: dobbiamo puntare sull' high tech e specificatamente sulla intelligenza artificiale e la sua sostenibilità, in alcune aree in cui a Genova siamo già oggi significativi». Locomotiva

Ansaldo 1854 La vocazione di Genova per l' alta tecnologia, osserva Castellano, segna quasi due secoli di storia della città. «Prendiamo come data spartiacque il 1853, quando Giovanni Ansaldo insieme a Bombrini, Penco e Rubattino rileva la società fondata da Taylor e Prandi: da allora Genova è cresciuta come sede di un imponente sviluppo industriale, caratterizzato in prevalenza dai grandi insediamenti di industrie manifatturiere nei settori siderurgico, meccanico, elettromeccanico e navale, degli armamenti e delle telecomunicazioni. Dagli anni Settanta del secolo scorso, la città ha subito la crisi dei grandi insediamenti dell' industria manifatturiera pesante e delle partecipazioni statali, tuttavia sono cresciute competenze nell' industria elettronica, informatica e di automazione». Erzelli Istituto italiano di tecnologia Secondo Castellano una fase nuova si è aperta all' inizio degli anni 2000: «Nel 2001 il governo decide di costituire un istituto nazionale di ricerca su cui concentrare risorse importanti. Il futuro Istituto italiano di tecnologia, l' Iit. Nello stesso anno un gruppo di imprenditori e dirigenti genovesi fonda Dixet, associazione di imprese dell' high tech. Successivamente dà vita a Genova High Tech spa che come scopo ha la realizzazione di un grande parco scientifico-tecnologico agli Erzelli. Negli stessi anni il governo decide di assegnare a Genova l' Iit. Oggi l' Iit è un' eccellenza nel campo della ricerca, con 1700 persone provenienti da oltre 60 Paesi, che collabora con imprese italiane e internazionali nella robotica, nelle scienze dei materiali, nelle neuroscienze, nell' energia rinnovabile, nella farmacologia. Insomma, all' inizio degli anni 2000 la nascita a Genova dell' Iit e l' avvio del progetto di Parco Scientifico agli Erzelli sono due eventi di grandissima importanza e novità per la città». La base seria su cui lavorare c' è: «Oggi a Genova - sottolinea Castellano - dobbiamo contare sulle competenze di Leonardo nel campo della cyber security, campo in cui l' ex preside di Ingegneria Paola Girdinio ha costituito l' Osservatorio nazionale, su società come Ansaldo Energia e Ansaldo Sts, Abb, Fincantieri, e altre, oltre a quelle degli Erzelli, e sulla ricerca di alcuni gruppi universitari, molto avanzata. Non sarebbe velleitaria

BizJournal Liguria

Genova, Voltri

una candidatura della nostra città a ospitare un evento espositivo nel grande mondo dell' high tech». L' attenzione deve essere rivolta verso un tema specifico: «Deve essere individuato - precisa l' imprenditore - il tema che proietti Genova verso il futuro dell' high tech e secondo me l' attenzione va rivolta all' intelligenza artificiale e alla sua sostenibilità ambientale e sociale . Tutti i paesi più avanzati stanno lavorando sui grandi filoni dell' intelligenza artificiale che può contare sull' innovazione tecnologica legata alla rivoluzione digitale e quindi abbiamo una concorrenza agguerrita. Tuttavia l' intelligenza artificiale su cui Genova può e deve puntare ha quattro aree di grandissimo valore scientifico e tecnologico. Innanzitutto è evidente la centralità della portualità e della logistica , ma a queste aggiungerei la cyber security, la robotica e le human technology . In tutte e quattro queste aree possiamo vantare eccellenti competenze. È evidente che va articolata una forte proposta che parta dalle competenze esistenti ma che sia in grado di proiettarle verso il futuro dei prossimi cinque-dieci anni. Non a caso il Parco Scientifico e Tecnologico degli Erzelli e il Great Campus hanno come immagine una lunga porta che si apre sul mare e sull' infinito. Forse potrebbe esprimere lo spirito della nuova expo genovese? È una suggestione, resta tutto da vedere, è chiaro. In autunno si potrebbe avviare un gruppo di lavoro tra istituzioni, lit, Università, aziende ed esperti. Liguria Digitale potrebbe essere il punto di riferimento».

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Crociere, quota 300 mila A fine anno saranno 700 E Costa firma l' accordo

Gestione del terminal e dei servizi prorogata fino al 31 dicembre Poi dovrebbe subentrare la cordata con Royal Caribbean e Msc

Martedì scorso dal terminal crociere di Largo Fiorillo è passato il passeggero numero 300 mila di questa stagione. Entro fine anno saranno quasi 700 mila. Una stagione decisamente florida quella 2019 per gli scali delle grandi navi nel porto spezzino. E che continuerà ad essere gestita, almeno sino al 31 dicembre, da Costa Crociere. L' affidamento "ponte" per la gestione dei servizi di accoglienza ai crocieristi, che era andato alla società che si era occupata del terminal già nel 2018, scadeva questo venerdì 26 luglio. Dopodiché sarebbero dovute subentrare le tre "big", Royal Caribbean, Msc Cruises e ancora Costa Crociere, che hanno vinto l' appalto per la gestione della stazione crocieristica per 37 anni. Si dovranno occupare anche della costruzione del nuovo terminal. Un progetto che vale complessivamente oltre 41 milioni di euro. Ieri però Costa e **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale hanno siglato nella sede di via del Molo una nuova convenzione, dopo la precedente durata 4 mesi, che proroga la gestione del terminal e di tutti i servizi crocieristici sino al 31 dicembre e alle stesse condizioni. La stagione è in corso e il terminal non può permettersi di rimanere sguarnito. Non solo. Quest' anno sono previsti accosti anche in inverno, con la stagione 2020 che praticamente sarà in continuità con l' attuale. Il motivo della proroga? L' istruttoria dell' Antitrust, avviata presso la Commissione Europea, è ancora in corso. Occorre più tempo del previsto. Ma sul rallentamento dei tempi della procedura, avviata dalla stessa associazione temporanea d' impresa aggiudicataria, non avrebbe inciso la formazione del nuovo parlamento europeo. Sarebbero piuttosto alcune clausole, contenute nello statuto della nuova società, ad aver sollevato delle obiezioni da parte dell' Antitrust. L' istruttoria relativa alla documentazione sarebbe conclusa, restano da verificarsi alcuni dettagli. Considerati superabili. Ma ci vuole tempo. E sicuramente l' Ati, l' unica ad aver partecipato alla gara dell' Authority, non potrà subentrare questo fine settimana. -



IL VERO MERCATO DA FORTE DEI MARMI CON IL MARCHIO REGISTRATO

Gli Ambulanti di Forte dei Marmi

DEIVA MARINA

Domenica 28 Luglio

Via XX Settembre

Orario continuato dalle 8 alle 20

Evento di qualità con abbigliamento, borse, scarpe, cashmere, biancheria, bijoux e arte fiorentina in genere

www.gliambulantiidifortedeimarmi.it

La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

CONTSHIP IN ARRIVO DAL LONTANO ORIENTE

Portacontainer color magenta Primo scalo al terminal Lscst

- LA **SPEZIA** - HA FATTO scalo nei giorni scorsi per la prima volta alla **Spezia** la portacontainer One Blue Jay (Ocean Network Express) con il suo caratteristico e ben visibile scafo color magenta. La nave, 364 metri di lunghezza, ha fatto il suo ingresso al molo Fornelli del La **Spezia** Container Terminal, gateway del gruppo Contship Italia. «OPERATA ed impiegata dalla compagnia Ocean network express all' interno del servizio MD2 che collega il Far East con il Mediterraneo - spiega Contship sul suo sito -, l' unità ha una capacità nominale intorno ai 14.000 teu». E' la prima con la livrea magenta ad attraccare lungo le banchine di un **porto** italiano. Nell' occasione, una delegazione proveniente dagli uffici della One Italy di Genova ha fatto visita al terminal spezzino. Ne facevano parte Marco Torretta, operations manager, e Andrea Zuffanti, senior Ports coordinator, oltre ai rappresentanti della locale agenzia alla quale la linea fa riferimento. A dare il benvenuto il nuovo direttore generale di Lscst Alfredo Scalisi, il direttore operativo Alessandro Pellegrì, Peter Robino della sales and business development Contship Italia ed il foreman Enrico Baldassarri. A bordo, il comandante Kumar Alok e l' equipaggio hanno accolto gli ospiti per la consegna del crest personalizzato in plancia, una tradizione volta a ricordare le maiden call delle navi al **porto** di La **Spezia**. SECONDO Alfredo Scalisi «Ocean Network Express è un cliente chiave del nostro terminal, sin da quando la linea è nata qualche anno fa, ed in precedenza con le tre linee giapponesi fondatrici di One a loro volta clienti a La **Spezia**. Il fatto che One continui ad operare in Lscst è una testimonianza del valore aggiunto che La **Spezia** conferisce ai network ed alle catene logistiche dei clienti».

4 CRONACA LA SPEZIA

L'ECONOMIA DEL MARE

Stangata per il cantiere mai costruito

Il Tar condanna l'Authority a pagare un risarcimento di 4,5 milioni

LA COGLIA

Anytime avverso chiesto 10 milioni

LA SPEZIA

Portacontainer color magenta

Primo scalo al terminal Lscst



LA SPEZIA - Un'operazione di salvataggio in mare. Un elicottero di salvataggio si è abbassato su un naufrago in difficoltà. L'elicottero è un Sikorsk UH-60 Black Hawk, appartenente alla Marina. Il naufrago è un cittadino italiano, di nome Marco, 45 anni, di professione operaio. È stato salvato dopo 12 ore di ricerca. L'elicottero è partito dalla base di Spezia alle 18.00 e ha atterrato a bordo della nave One Blue Jay alle 06.00 del mattino successivo. Il naufrago è stato trasportato a terra e ricoverato in ospedale. L'elicottero è tornato alla base alle 08.00.

LA COGLIA - Un'operazione di salvataggio in mare. Un elicottero di salvataggio si è abbassato su un naufrago in difficoltà. L'elicottero è un Sikorsk UH-60 Black Hawk, appartenente alla Marina. Il naufrago è un cittadino italiano, di nome Marco, 45 anni, di professione operaio. È stato salvato dopo 12 ore di ricerca. L'elicottero è partito dalla base di Spezia alle 18.00 e ha atterrato a bordo della nave One Blue Jay alle 06.00 del mattino successivo. Il naufrago è stato trasportato a terra e ricoverato in ospedale. L'elicottero è tornato alla base alle 08.00.

LA SPEZIA - Un'operazione di salvataggio in mare. Un elicottero di salvataggio si è abbassato su un naufrago in difficoltà. L'elicottero è un Sikorsk UH-60 Black Hawk, appartenente alla Marina. Il naufrago è un cittadino italiano, di nome Marco, 45 anni, di professione operaio. È stato salvato dopo 12 ore di ricerca. L'elicottero è partito dalla base di Spezia alle 18.00 e ha atterrato a bordo della nave One Blue Jay alle 06.00 del mattino successivo. Il naufrago è stato trasportato a terra e ricoverato in ospedale. L'elicottero è tornato alla base alle 08.00.



Stangata per il cantiere mai costruito

Il Tar condanna l' Authority a pagare un risarcimento di 4,5 milioni

- LA SPEZIA - UN RISARCIMENTO di 4,5 milioni di euro per i ritardi che hanno impedito la realizzazione di un cantiere navale. È la cifra monstre con cui il tribunale amministrativo ha condannato l' **Autorità di sistema portuale** del mar Ligure orientale al termine di una querelle durata oltre un ventennio. Tutto era partito nel 1994, quando Navalbacino, successivamente incorporata nella Magazzini Generali del Porto Spa, aveva chiesto e ottenuto dalla Direzione generale demanio e porti del ministero della Marina mercantile il rilascio della concessione demaniale marittima per uno spazio di circa 11mila metri quadrati, da destinare alla realizzazione di un centro di riparazione, costruzione, manutenzione e ricovero di imbarcazioni da lavoro a Cadimare. I ritardi nel perfezionamento della pratica concessoria da parte del neonato ente **portuale** di via del Molo - seguiti successivamente da un definitivo diniego - furono determinanti: nel frattempo il comune della Spezia modificò il piano urbanistico, facendo svanire i piani di investimento della società. DA QUI l' annoso iter giudiziario che si è concluso, almeno per ora, con la sentenza dei giudici amministrativi liguri, che hanno stabilito in 4.505.638 euro il risarcimento del danno a favore della Anybam - che nel frattempo ha acquisito i diritti della Magazzini generali -, oltre al pagamento sempre a carico dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar ligure orientale delle spese legali e della parcella del commercialista incaricato dallo stesso tribunale di quantificare il danno derivante dalla mancata attuazione del progetto imprenditoriale. Proprio quest' ultimo nella relazione consegnata ai giudici ha sottolineato come «l' utile presumibilmente ricavabile dall' attuazione dell' iniziativa imprenditoriale nel periodo 1996-2015, per la durata della concessione mai rilasciata, ammonta a complessivi 7.836.537 euro, il cui valore attuale alla data dell' investimento, secondo il tasso di attualizzazione prescelto nella misura del 7% ammonta a 2.067.003 euro; al fine di determinare il valore attuale della somma si è provveduto a rivalutare e calcolare gli interessi legali sulla stessa ottenendo l' importo rivalutato e comprensivo di interessi di 4.505.638 euro». A NULLA è valso l' intervento dei legali dell' **Autorità di sistema Portuale**, che hanno contestato le risultanze della verifica del perito ed hanno chiesto ai giudici di azzerare ogni pretesa della società della cantieristica nautica; di contro, questa - attraverso il proprio consulente di parte - aveva chiesto un risarcimento ben più cospicuo, pari a 18.408.591,87 euro. L' ente di via del Molo potrebbe proporre appello contro la sentenza.



Citta della Spezia

La Spezia

Bus e treni fermi, porto in silenzio. Lavoratori in sciopero

Per i sindacati l'incontro di ieri di Toninelli è stato tardivo ma getterà le basi per nuovi tavoli... e "vecchie" richieste.

La Spezia - Turisti disorientati per l' assenza di treni e bus. Terminal "deserto" alla Spezia. Si parla già di un' adesione che supera il 90 per cento per lo sciopero che da questa mattina sta interessando tutto il settore dei trasporti. Alla stazione centrale della Spezia non sono mancate le lamentele, mentre in città numerosi turisti si interrogavano sul mancato passaggio dei mezzi pubblici. Intanto in **porto** un picchetto di lavoratori ha presidiato la zona con azioni di volantinaggio. A Genova invece si è tenuta una maxi manifestazione sotto la prefettura. "Lo sciopero - ha spiegato Giordano Arfeo di Filt Cgil con delega Porti e Trasporti - ha avuto quasi il cento per cento di adesione. In **porto** è il secondo sciopero in due mesi ad adesione totale. I lavoratori hanno capito che siamo dalla loro parte e hanno voglia di farsi sentire. Il terminal è rimasto fermo e non vengono fatte lavorazioni. Sul trasporto pubblico locale e sulle ferrovie i disagi ci sono. Dalle 11 alle 15 i mezzi del trasporto pubblico locale non si sono mossi. Disagi anche per chi ha cercato di utilizzare i treni". "Ieri c' è stato un primo elemento di novità - ha aggiunto Marco Furletti segretario generale della Uiltrasporti della Spezia -, seppur tardivo, Toninelli ha incontrato i rappresentanti sindacali nazionali. Non c' è stata nessuna conseguenza positiva perché lo sciopero è rimasto in piedi. Da parte del governo ci sarebbe un impegno completo di riprendere, dopo la pausa estiva, tavoli specifici per quanto riguarda tutte le problematiche settore per settore. Per quanto riguarda i porti il 29 luglio ci sarà la riapertura sul rinnovo del contratto nazionale, in sospeso dalla fine del 2018, perché anche dall' ultimo sciopero di maggio non si è mosso nulla. Siamo fiduciosi e a seguito della trattativa di arrivare a un contratto nazionale per un settore strategico come quello portuale". "Dopo questo sciopero - ha concluso Marco Moretti di Fit Cisl - vogliamo che il governo si assuma le sue responsabilità e convochi il settore. Abbiamo esigenza di investimenti e infrastrutture sia per il **porto** e trasporti. L' empanse va superata per il bene dei lavoratori". Mercoledì 24 luglio 2019 alle 15:05:39 C.ALF redazione@cittadellaspezia.com Segui @chiara_clotilde.



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Ravenna

A inizio settimana altri quattro pescatori abusivi erano stati beccati nella pialassa Piomboni con 210 chili di molluschi. Il relitto della Berkan B rimane sotto sequestro penale dopo l'intervento della capitaneria di inizio luglio.

Nuovi prelievi alla Berkan B. Le analisi affidate a Venezia

FEDERICO SPADONI

RAVENNA Proseguono i campionamenti delle acque nella pialassa del Piombone, all'interno e anche oltre le panne contenitive posizionate per arginare la fuoriuscita di sostanze inquinanti dal relitto parzialmente affondato della Berkan B. Ieri mattina sono stati effettuati nuovi prelievi in tutta l'area così come disposto dal procuratore capo Alessandro Mancini e dal sostituto procuratore Angela Scorza, che hanno aperto un fascicolo per inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d'ufficio. Gli ulteriori campioni prelevati sono stati inviati a Venezia, a un centro di analisi specializzato che approssimativamente in un paio di settimane potrebbe già dare i primi riscontri sullo stato delle acque. La Procura vuole cioè capire il livello di inquinamento dell'area e accertare se le sostanze individuate sono riconducibili a quelle fuoriuscite dal general cargo turco ormeggiato nella banchina dell'ex Tozzi. I sospetti sulla loro nocività sono alimentati dalle carcasse di diverse specie, in particolare pesci e gabbiani, rinvenute nelle vicinanze del relitto. A poca distanza e a ridosso dell'area naturalistica protetta popolata dai fenicotteri, sono invece stati individuati altri animali agonizzanti, con il piumaggio incatramato e zuppo di sostanze oleose. L'inchiesta Le indagini per il momento vedono quattro persone indagate: il presidente dell'Autorità portuale, Daniele Rossi, il segretario generale Paolo Ferrandino e il dirigente tecnico Fabio Maletti, oltre al proprietario dell'imbarcazione, titolare di una ditta individuale di recupero metallo. I dirigenti dell'Ente di via Antico Squero sono già stati sentiti in merito alla gestione del "caso Berkan B". Proprio lo scorso giugno Ap aveva svelato il calendario per arrivare alla rimozione e alla demolizione del relitto, annunciando la prossima uscita del bando per affidare i lavori e risolvere unavolta per tutte il problema entro la fine dell'anno. Per fare luce sulle responsabilità dei diversi soggetti coinvolti con la gestione dell'imbarcazione, lo scorso 5 luglio, gli inquirenti hanno effettuato anche un'ispezione nella sede di Autorità portuale, uscendo con diversi documenti sul caso. Quella era stata la seconda di una serie di ispezioni partite con il sequestro penale dell'imbarcazione, posto sotto sigilli la mattina del 3 luglio. Ultimi interventi e il sequestro. Lo scafo del relitto si era spezzato in due il 5 marzo scorso. Ma la Berkan B rappresenta un problema per la pialassa del Piombone fin dal 2010. Nel 2016 una società si era aggiudicata l'asta giudiziaria che la riguardava e dopo poche settimane l'aveva ceduta a un'altra società che a sua volta l'aveva ceduta a un altro soggetto. Nel 2018 un sopralluogo dell'Ausl aveva fatto emergere numerose violazioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, che aveva portato al sequestro preventivo. Nel febbraio di quest'anno Autorità portuale era intervenuta per limitare la fuoriuscita di sostanze oleose, ma immediatamente prima che si completassero le operazioni di messa in sicurezza, il relitto era affondato. La contaminazione, seppure contenuta (come dichiarato da Ap) aveva comunque interessato uno specchio d'acqua che per quanto ristretto appartiene al bacino della pialassa. Un fattore che potrebbe essere determinante alla luce della contestazione del reato di inquinamento ambientale.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

OK DA ROMA

Scali merci: ecco i soldi per il porto

IL COMITATO interministeriale per la programmazione economica (Cipe) nella seduta di ieri ha adottato una serie di deliberazioni in materia di infrastrutture. Tra queste l'assegnazione di 242 milioni di euro per avviare la fase realizzativa di alcuni collegamenti ferroviari. Tra questi i collegamenti via treno da e per i porti di Ravenna, Trieste, Brindisi e Livorno. Per quanto riguarda Ravenna si tratta del potenziamento e della realizzazione dei due scali merci previsti dall'accordo Comune-Adsp e Rete ferroviaria italiana per la realizzazione degli scali merci in destra e sinistra Candiano, in zona portuale, per alleggerire la stazione in città dove oggi fanno manovra 7.200 treni ogni anno. L'obiettivo è spostare su ferro il 30 per cento delle merci, ora al 13 per cento. Tra il 2000 e il 2015 le tonnellate di merce trasportate via ferrovia sono passate da circa 1,7 milioni a circa 3 milioni.

Alla 'Zignani' una quarta sezione prima

Castiglione, soddisfazione dei sindacati di Ravenna e Cervia e della dirigente scolastica



EDERA FORCONI
A seguire gli incontri sono previsti: il 26 settembre, a Gola, e il 27 settembre, a Gola, e il 28 settembre, a Gola.

CAMPANARI
Una 'Zignani' quarta e final del suo corso di studio...

EDERA FORCONI
A seguire gli incontri sono previsti: il 26 settembre, a Gola, e il 27 settembre, a Gola, e il 28 settembre, a Gola.

IN BRIGLIA NELLA MASHA SEGRETTARIA DI CALVINO

Bakkali vicesegretaria del Pd «Mi aspetta un lavoro complesso»



BACCALI
Vicesegretaria del Pd...

ONDA ROSMA
Scali merci: ecco i soldi per il porto

IL CASO DI GIOVANNI MASCIOTTO AL TRIBUNALE
Intervene per sventare un suicidio. Ora chiede il permesso di soggiorno



Il Tirreno

Livorno

MIGNOGNA DIRETTORE GENERALE MIGNOGNA DIRETTORE GENERALE

Porto, cambio in casa Tdt Bellandi rimpiazzata dall' arrivo di Benedetti

La dirigente va a occuparsi di istituzioni, plauso di Schenone (ma è anche il segno della svolta dopo che la Compagnia ha venduto le quote) La dirigente va a occuparsi di istituzioni, plauso di Schenone (ma è anche il segno della svolta dopo che la Compagnia ha venduto le quote)

LIVORNO. Dal quartier generale di Gip, la società controllata dai fondi internazionali Infravia e Infracapital, arriva l'annuncio di un avvicendamento nella "squadra" che, con il direttore generale Marco Mignogna, guida il terminal Tdt, il principale polo contenitori del nostro scalo e uno dei primi 25 del Mediterraneo: Monica Bellandi lascia le proprie responsabilità di direttore di produzione e le viene assegnata una nuova funzione, quella relativa ai progetti istituzionali che «avrà il compito di studiare iniziative volte a migliorare i rapporti e le collaborazioni con le istituzioni e gli enti con cui quotidianamente la Tdt si deve relazionare», come si premura di precisare la società (segnalando che la novità entrerà in vigore dal 1° agosto). Come amministratore delegato resta Giulio Schenone, che ha la stessa carica anche nella controllante Gip, e come direttore generale Marco Mignogna, mentre dall'inizio di agosto arriva a Livorno Giovanni Benedetti che «assumerà la funzione di terminal manager, da cui dipenderanno direttamente l'area operativa e tecnica». Benedetti, manager di origini livornesi, ha alle spalle quelle che sono definite «importanti esperienze nel settore portuale» che hanno avuto come culmine a Genova «la gestione operativa del più importante terminal container di destinazione finale del Mediterraneo». Quanto al settore informatico-tecnologico, viene guidato da Michele Miniati: risponderà direttamente al direttore generale. Sia Schenone che Mignogna spendono apprezzamenti e ringraziamenti per Bellandi, oltre a segnalare che l'ingresso di Benedetti è particolarmente significativo («il suo curriculum e i risultati ottenuti sono una garanzia di ulteriore impegno per lo sviluppo delle nostre attività a Livorno»). Per altro verso, l'uscita dalle responsabilità operative dirette di Bellandi difficilmente può essere letta se non come la fine di un periodo, non solo personale: per una vita in Compagnia portuale, basti ricordare che nel 2010 il brusco licenziamento di questa dirigente da parte dei vertici Contship finì in un durissimo scontro con i portuali fino alla rottura con il socio. Ora però la Compagnia ha ceduto man mano le quote fino a uscire del tutto dall'azienda. Resta il fatto che comunque Schenone ribadisce la rilevanza del ruolo di Bellandi («la sua competenza e la sua dedizione continueranno a portare valore aggiunto nell'interesse dell'azienda, dei lavoratori e della città»). Anche in questo caso si è aperta una nuova fase: quella aperta dall'istituzione di un assessore al porto che «ribadisce la centralità del nostro lavoro per lo sviluppo del territorio». --M.Z.

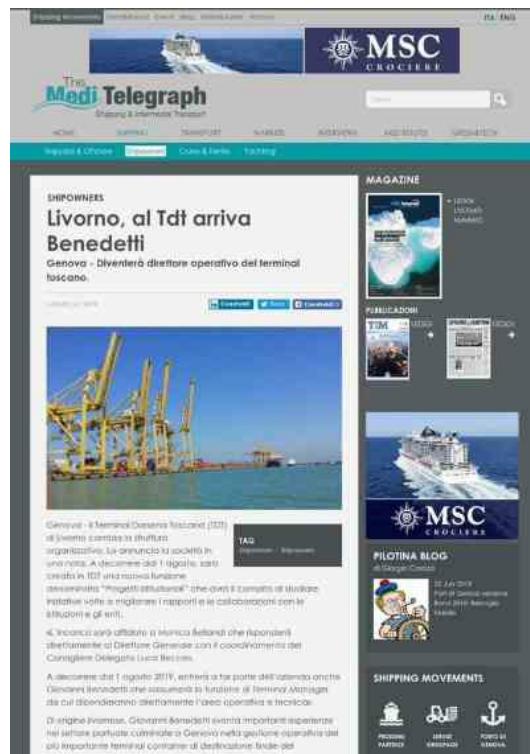


The Medi Telegraph

Livorno

Livorno, al Tdt arriva Benedetti

Genova - Il Terminal Darsena Toscana (TDT) di Livorno cambia la struttura organizzativa. Lo annuncia la società in una nota. A decorrere dal 1 agosto, sarà creata in TDT una nuova funzione denominata "Progetti Istituzionali" che avrà il compito di studiare iniziative volte a migliorare i rapporti e le collaborazioni con le istituzioni e gli enti. «L'incarico sarà affidato a Monica Bellandi che risponderà direttamente al Direttore Generale con il coordinamento del Consigliere Delegato Luca Becce». A decorrere dal 1 agosto 2019, entrerà a far parte dell'azienda anche Giovanni Benedetti che «assumerà la funzione di Terminal Manager, da cui dipenderanno direttamente l'area operativa e tecnica». Di origine livornese, Giovanni Benedetti «vanta importanti esperienze nel settore portuale culminate a Genova nella gestione operativa del più importante terminal container di destinazione finale del Mediterraneo». Benedetti termina così dopo pochi mesi la collaborazione con il gruppo Spinelli. Il direttore generale di TDT Marco Mignogna «ringrazia Monica Bellandi per il suo proficuo ed apprezzato lavoro svolto come Direttore di Produzione: siamo certi che in questo nuovo ruolo, grazie alla sua esperienza e profonda conoscenza del porto di Livorno, nonché alle sue consolidate relazioni sia con le Istituzioni che con la Città, potrà contribuire fattivamente al futuro sviluppo di TDT». «L'ingresso in azienda di Giovanni Benedetti - aggiunge Mignogna - è particolarmente significativo. Il suo curriculum e i risultati ottenuti sono una garanzia di ulteriore impegno per lo sviluppo delle nostre attività a Livorno». Giulio Schenone, Amministratore Delegato del Gruppo Investimenti Portuali (GIP) che controlla il terminal Sech a Genova e TDT a Livorno, sottolinea il ruolo chiave che Monica Bellandi ha avuto nel Terminal Darsena Toscana fin dalla sua costituzione. «La nuova funzione attribuita a Monica è motivo di grande soddisfazione per tutti noi - ha detto Schenone - Sono certo che anche nel nuovo ruolo la sua competenza e la sua dedizione continueranno a portare valore aggiunto nell'interesse dell'azienda, dei lavoratori e della Città, che con l'istituzione dell'Assessorato al Porto ribadisce la centralità del nostro lavoro per lo sviluppo del territorio».



Il Tirreno

Livorno

l'annuncio dell'authority

Darsena Europa, partono le indagini geologiche

Livorno. «Possono finalmente partire le indagini geognostiche geofisiche ed ambientali propedeutiche alla progettazione e realizzazione della Piattaforma Europa». A darne l'annuncio è l'Authority guidata adesso dal commissario-ammiraglio Pietro Verna, segnalando che «dopo l'esito positivo delle operazioni di bonifica bellica validate dal Comando logistico della Marina Militare» (e dopo l'ordinanza della Capitaneria di Porto), i lavori sono stati consegnati. Stiamo parlando del contratto, che era stato firmato a dicembre dello scorso anno: il pool di imprese aggiudicatario - un raggruppamento costituito da Geotec spa, Sondedile srl, Geoter srl e Get srl - portino a conclusione i carotaggi e le altre attività geognostiche nel giro di sette mesi. Da Palazzo Rosciano, sede dell'istituzione portuale, si ricorda che sono previsti «studi geologici-geofisici con rilievi batimetrici di dettaglio, studi geotecnici con esecuzione di 30 sondaggi a carotaggio continuo e 38 prove in sito eseguiti da pontone galleggiante e da piattaforma galleggiante autosollevante». A ciò si aggiungono studi ambientali con «prelievo di campioni di fondale a piccola profondità e con esecuzione di 10 sondaggi a carotaggio continuo sino a 15 metri al di sotto del fondale marino». Tutto questo servirà - viene spiegato - a definire «le caratteristiche morfologiche, stratigrafiche e geomeccaniche dei terreni», mentre con l'indagine ambientale si punta a capire «le caratteristiche dei sedimenti che costituiscono il fondale marino». Obiettivo: acquisire «le conoscenze necessarie dei parametri geomeccanici riferiti al sottosuolo marino dove sorgerà l'opera di espansione a mare dello scalo labronico». --

Accademia, Biaggi nuovo comandante al posto di Ribuffo
Al timone dell'«università del mare» il passaggio di consegne alla presenza dell'ammiraglio di divisione Alberto Bianchi

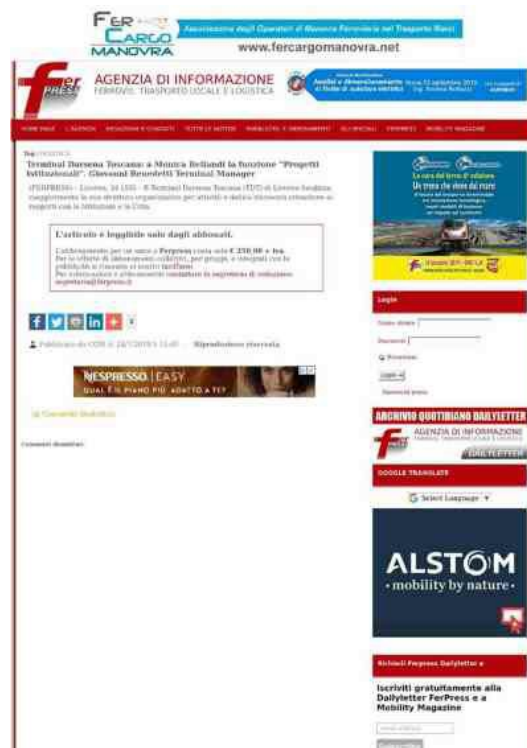
Porto, cambio in casa Tdt Bellandi rimpiazzata dall'arrivo di Benedetti



Terminal Darsena Toscana: a Monica Bellandi la funzione "Progetti Istituzionali". Giovanni Benedetti Terminal Manager

(FERPRESS) - **Livorno**, 24 LUG - Il Terminal Darsena Toscana (TDT) di **Livorno** focalizza maggiormente la sua struttura organizzativa per attività e dedica rinnovata attenzione ai rapporti con le Istituzioni e la Città. A decorrere dal 1° agosto 2019, sarà creata in TDT una nuova funzione denominata "Progetti Istituzionali" che avrà il compito di studiare iniziative volte a migliorare i rapporti e le collaborazioni con le Istituzioni e gli Enti con cui quotidianamente la TDT si deve relazionare. Tale incarico sarà affidato a Monica Bellandi che risponderà direttamente al Direttore Generale con il coordinamento del Consigliere Delegato Luca Becce. A decorrere dal 1° agosto 2019, entrerà a far parte dell'azienda Giovanni Benedetti che assumerà la funzione di Terminal Manager, da cui dipenderanno direttamente l'area operativa e tecnica. Di origine livornese, Giovanni Benedetti vanta importanti esperienze nel settore portuale culminate a Genova nella gestione operativa del più importante terminal container di destinazione finale del Mediterraneo. Sempre dal 1° agosto 2019 la funzione IT, presieduta da Michele Miniati, risponderà direttamente al Direttore Generale. Il Direttore Generale di TDT Marco Mignogna "ringrazia Monica Bellandi per il suo proficuo ed apprezzato lavoro svolto come Direttore di Produzione: siamo certi che in questo nuovo ruolo, grazie alla sua esperienza e profonda conoscenza del **porto** di **Livorno**, nonché alle sue consolidate relazioni sia con le Istituzioni che con la Città, potrà contribuire fattivamente al futuro sviluppo di TDT." "L'ingresso in azienda di Giovanni Benedetti - aggiunge Mignogna - è particolarmente significativo. Il suo curriculum e i risultati ottenuti sono una garanzia di ulteriore impegno per lo sviluppo delle nostre attività a **Livorno**".

Giulio Schenone, Amministratore Delegato del Gruppo Investimenti Portuali (GIP) che controlla il terminal Sech a Genova e TDT a **Livorno**, sottolinea il ruolo chiave che Monica Bellandi ha avuto nel Terminal Darsena Toscana fin dalla sua costituzione. "La nuova funzione attribuita a Monica è motivo di grande soddisfazione per tutti noi - ha detto Schenone - Sono certo che anche nel nuovo ruolo la sua competenza e la sua dedizione continueranno a portare valore aggiunto nell'interesse dell'azienda, dei lavoratori e della Città, che con l'istituzione dell'Assessorato al **Porto** ribadisce la centralità del nostro lavoro per lo sviluppo del territorio".



Informazioni Marittime

Livorno

Livorno, via ai carotaggi per la Piattaforma Europa

Le indagini geognostiche, geofisiche ed ambientali dureranno circa sette mesi

Si parte con le operazioni di carotaggio per la Piattaforma Europa. Dopo l'esito positivo degli interventi di bonifica bellica, sono infatti avviate nel porto di Livorno le indagini geognostiche, geofisiche ed ambientali necessarie alla progettazione e realizzazione della nuova darsena che si prevede saranno effettuate in 210 giorni naturali e consecutivi. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale prevede, tra le altre cose, studi geologici-geofisici con rilievi batimetrici di dettaglio, studi geotecnici con esecuzione di 30 sondaggi a carotaggio continuo e 38 prove in sito eseguite da pontone galleggiante e da piattaforma galleggiante autosollevante; studi ambientali con prelievo di campioni di fondale a piccola profondità e con esecuzione di dieci sondaggi a carotaggio continuo sino a 15 metri al di sotto del fondale marino. Le indagini geofisiche/batimetriche, assieme a quella geotecnica, permetteranno di definire le caratteristiche morfologiche, stratigrafiche e geomeccaniche dei terreni, mentre con l'indagine ambientale sarà possibile indagare sulle caratteristiche dei sedimenti che costituiscono il fondale marino.



Informazioni Marittime

Livorno

Livorno, Terminal Darsena Toscana rinnova i rapporti con la città

Nuova carica sociale, "Progetti istituzionali", guidata da Monica Bellandi. Benedetti (ex Voltri) è terminal manager

Con la nomina di Barbara Bonciani all' assessorato al **Porto** del Comune di **Livorno**, Terminal Darsena Toscana (TDT) rafforza i rapporti istituzionali fondando una carica sociale dedicata. Si chiama "Progetti istituzionali" e il compito di «studiare iniziative volte a migliorare i rapporti e le collaborazioni con le istituzioni e gli enti con cui quotidianamente la TDT si deve relazionare», spiega il terminal in una nota. L' incarico sarà affidato a Monica Bellandi , che risponderà direttamente al direttore generale, Marco Mignogna , con il coordinamento del consigliere delegato Luca Becce . Sempre dal primo agosto, entrerà a far parte dell' azienda Giovanni Benedetti in qualità di terminal manager, da cui dipenderà l' area operativa e tecnica. Livornese, Benedetti ha esperienza nel settore portuale essendo stato nella gestione operativa del Voltri Terminal Europa di Genova. Infine, la funzione IT, presieduta da Michele Miniati , risponderà direttamente a Mignogna, il quale «ringrazia Monica Bellandi per il suo proficuo ed apprezzato lavoro svolto come direttore di produzione. Siamo certi che in questo nuovo ruolo, grazie alla sua esperienza e profonda conoscenza del **porto** di **Livorno**, nonché alle sue consolidate relazioni sia con le istituzioni che con la città, potrà contribuire fattivamente al futuro sviluppo di TDT». «Nel suo nuovo ruolo Monica continuerà a portare valore aggiunto all' azienda, ai lavoratori e alla città, che con l' istituzione dell' assessorato al **Porto** ribadisce la centralità del nostro lavoro per lo sviluppo del territorio», aggiunge Giulio Schenone , amministratore delegato del Gruppo Investimenti Portuali (GIP), che controlla il terminal Sech a Genova e TDT a **Livorno**. «L' ingresso in azienda di Giovanni Benedetti - conclude Mignogna - è particolarmente significativo. Il suo curriculum e i risultati ottenuti sono una garanzia di ulteriore impegno per lo sviluppo delle nostre attività a **Livorno**».



Il Terminal Darsena Toscana focalizza i rapporti con la città

GAM EDITORI

23 luglio 2019 - A decorrere dal 1° agosto 2019, sarà creata in TDT una nuova funzione denominata "Progetti Istituzionali" che avrà il compito di studiare iniziative volte a migliorare i rapporti e le collaborazioni con le Istituzioni e gli Enti con cui quotidianamente la TDT si deve relazionare. Tale incarico sarà affidato a Monica Bellandi che risponderà direttamente al Direttore Generale con il coordinamento del Consigliere Delegato Luca Becce. A decorrere dal 1° agosto 2019, entrerà a far parte dell' azienda Giovanni Benedetti che assumerà la funzione di Terminal Manager, da cui dipenderanno direttamente l' area operativa e tecnica. Di origine livornese, Giovanni Benedetti vanta importanti esperienze nel settore portuale culminate a Genova nella gestione operativa del più importante terminal container di destinazione finale del Mediterraneo. Il Direttore Generale di TDT Marco Mignogna "ringrazia Monica Bellandi per il suo proficuo ed apprezzato lavoro svolto come Direttore di Produzione: siamo certi che in questo nuovo ruolo, grazie alla sua esperienza e profonda conoscenza del porto di Livorno, nonché alle sue consolidate relazioni sia con le Istituzioni che con la Città, potrà contribuire fattivamente al futuro sviluppo di TDT." "L' ingresso in azienda di Giovanni Benedetti - aggiunge Mignogna - è particolarmente significativo. Il suo curriculum e i risultati ottenuti sono una garanzia di ulteriore impegno per lo sviluppo delle nostre attività a Livorno". Giulio Schenone, Amministratore Delegato del Gruppo Investimenti Portuali (GIP) che controlla il terminal Sech a Genova e TDT a Livorno, sottolinea il ruolo chiave che Monica Bellandi ha avuto nel Terminal Darsena Toscana fin dalla sua costituzione. "La nuova funzione attribuita a Monica è motivo di grande soddisfazione per tutti noi - ha detto Schenone - Sono certo che anche nel nuovo ruolo la sua competenza e la sua dedizione continueranno a portare valore aggiunto nell' interesse dell' azienda, dei lavoratori e della Città, che con l' istituzione dell' Assessorato al Porto ribadisce la centralità del nostro lavoro per lo sviluppo del territorio".



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

PORTO

Nuova banchina per le crociere: c'è l'ok del Comitato dell' Autorità Incontro sulle opportunità

VIA libera alla realizzazione della banchina per le crociere. Approvata ieri all' unanimità, dal Comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, la variante al Piano regolatore portuale che consentirà di realizzare il banchinamento del fronte esterno del molo Clementino per la costruzione di un nuovo terminal crociere. «Un' infrastruttura necessaria per assicurare migliori condizioni di competitività del **porto** internazionale nel mercato delle crociere - dicono dall' Authority - , in crescita nello scalo dorico e in generale in tutto il Mediterraneo. Il progetto rappresenta una grande opportunità anche per creare lavoro per le imprese e nuova occupazione diffusa sul territorio raccogliendo le opportunità date dallo sviluppo del turismo». Di tutto questo si parlerà in un incontro pubblico, dedicato al tema «**Ancona** e le crociere: sviluppo e sostenibilità - Conversazione sulle opportunità legate al banchinamento del molo Clementino», che si svolgerà il 29 luglio, alle 21, sulla Terrazza del Museo archeologico nazionale delle Marche, con la partecipazione di Francesco Di Cesare presidente Risposto Turismo e di Airam Diaz Pastor presidente Medcruise, la più grande associazione mondiale dei porti crocieristi. Presenti Rodolfo Giampieri presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Valeria Mancinelli sindaco di **Ancona**, il contrammiraglio Enrico Moretti comandante del **porto** di **Ancona**, Matteo Paroli segretario generale dell' Autorità di sistema portuale, Ida Simonella assessore al **Porto** del Comune, Gino Sabatini presidente della Camera di Commercio delle Marche, e Massimiliano Polacco direttore Confcommercio.

10 BREVI DI ANCONA | Resto del Carlino | 25 luglio 2019

Ondata di calore, scatta l'allerta per oggi e domani: le precauzioni

IL CENTRO sismico della Regione Marche per oggi (venerdì 26) e per il 27 luglio (sabato) ha emesso un'allerta per ondate di calore che si registreranno in tutta la regione. Il fenomeno è legato al passaggio di una perturbazione atlantica che porterà un tempo instabile e piovoso, con temperature che si aggireranno tra i 15 e i 20 gradi Celsius. Per il 28 luglio (domenica) si prevede un tempo più stabile e soleggiato, con temperature che si aggireranno tra i 20 e i 25 gradi Celsius. Le previsioni sono state emesse dal Centro sismico della Regione Marche per oggi (venerdì 26) e per il 27 luglio (sabato).

CONFERENZA

Il Comune di Ancona ha convocato una conferenza stampa per il 29 luglio (sabato) alle 21, sulla Terrazza del Museo archeologico nazionale delle Marche. L'evento è dedicato al tema «Ancona e le crociere: sviluppo e sostenibilità - Conversazione sulle opportunità legate al banchinamento del molo Clementino». Parteciperanno Francesco Di Cesare, presidente di Risposto Turismo, e Airam Diaz Pastor, presidente di Medcruise. Saranno presenti anche il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli, il contrammiraglio Enrico Moretti, il segretario generale dell'Authority di sistema portuale Matteo Paroli, l'assessore al Porto Ida Simonella, il presidente della Camera di Commercio Gino Sabatini e il direttore Confcommercio Massimiliano Polacco.

PIAZZA

Piazza Pertini a Ancona è stata oggetto di un'operazione di pulizia e manutenzione. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta incaricata dalla Camera di Commercio. Sono stati puliti i marciapiedi, le panchine e le aree verdi. Inoltre, sono stati sistemati i cestini e le panchine. L'operazione è stata completata nel corso della mattinata.

LA PRESENTAZIONE

Il Comitato di gestione dell'Authority di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha presentato il Piano regolatore portuale (PRP) per il porto di Ancona. Il PRP prevede la realizzazione di una nuova banchina per le crociere sul molo Clementino. Il progetto è stato approvato all'unanimità dal Comitato di gestione.

LA PROFFERTA

Il Comitato di gestione dell'Authority di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha presentato la proposta di legge regionale per la riforma del sistema portuale. La proposta prevede la creazione di un'Authority di sistema portuale per il mare Adriatico centrale, che avrà il compito di gestire e sviluppare i porti della regione. La proposta è stata approvata dal Consiglio regionale delle Marche.



Ancona guarda ad un nuovo Terminal crociere

ANCONA - Nuovo Terminal Crociere nelle prospettive del **porto** di **Ancona**. Lo prevede la Variante al Piano Regolatore portuale, approvata ieri all'unanimità, da parte del Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. Il Piano Regolatore con le modifiche infatti consentirà di realizzare il banchinamento del fronte esterno del molo Clementino per la costruzione di un nuovo terminal crociere. Un'infrastruttura necessaria per assicurare migliori condizioni di competitività del **porto** internazionale di **Ancona** nel mercato delle crociere, in crescita nello scalo dorico e in generale in tutto il Mediterraneo. Il progetto rappresenta una grande opportunità per allargare gli scenari del **porto** di **Ancona** come scalo internazionale al centro dell'Adriatico affinché sia sempre più un elemento per costruire futuro, creare lavoro per le imprese e nuova occupazione diffusa sul territorio raccogliendo le opportunità date dallo sviluppo del turismo. Una nuova infrastruttura che servirà per dare una risposta sempre più coerente al mercato delle crociere investendo con una strategia contemporanea che unisca i temi dello sviluppo e della sostenibilità ambientale. Di questa opportunità, si dialogherà in un incontro pubblico, dedicato al tema '**Ancona** e le crociere: sviluppo e sostenibilità - Conversazione sulle opportunità legate al banchinamento del molo Clementino', che si svolgerà lunedì 29 luglio, alle 21, sulla Terrazza del Museo archeologico nazionale delle Marche ad **Ancona**, con la partecipazione di Francesco Di Cesare, presidente Risposte Turismo, e di Airam Diaz Pastor, presidente Medcruise, la più grande associazione mondiale dei porti crocieristi. Saranno presenti, tra gli altri, Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità Mare Adriatico centrale, Valeria Mancinelli, sindaco di **Ancona**, contrammiraglio Enrico Moretti, Direttore marittimo delle Marche e comandante del **porto** di **Ancona**, Matteo Paroli, segretario generale AdSP Mare Adriatico centrale, Ida Simonella, assessore al **Porto** del Comune di **Ancona**, Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio delle Marche, e Massimiliano Polacco, direttore Concommercio con delega al Turismo della Camera di Commercio delle Marche.



Porto di Ancona: sì del Comitato di gestione al banchinamento Molo Clementino

(FERPRESS) - **Ancona**, 24 LUG - Approvata ieri all' unanimità, da parte del Comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, la variante localizzata al Piano regolatore portuale di **Ancona** che consentirà di realizzare il banchinamento del fronte esterno del molo Clementino per la costruzione di un nuovo terminal crociere. Un' infrastruttura necessaria per assicurare migliori condizioni di competitività del **porto** internazionale di **Ancona** nel mercato delle crociere, in crescita nello scalo dorico e in generale in tutto il Mediterraneo. Il progetto rappresenta una grande opportunità per allargare gli scenari del **porto** di **Ancona** come scalo internazionale al centro dell' Adriatico affinché sia sempre più un elemento per costruire futuro, creare lavoro per le imprese e nuova occupazione diffusa sul territorio raccogliendo le opportunità date dallo sviluppo del turismo. Una nuova infrastruttura che servirà per dare una risposta sempre più coerente al mercato delle crociere investendo con una strategia contemporanea che unisca i temi dello sviluppo e della sostenibilità ambientale. Di questa opportunità, si dialogherà in un incontro pubblico, dedicato al tema "**Ancona** e le crociere: sviluppo e sostenibilità - Conversazione sulle opportunità legate al banchinamento del molo Clementino", che si svolgerà lunedì 29 luglio, alle 21, sulla Terrazza del Museo archeologico nazionale delle Marche ad **Ancona**, con la partecipazione di Francesco Di Cesare, presidente Risposte Turismo, e di Airam Diaz Pastor, presidente Medcruise, la più grande associazione mondiale dei porti crocieristi. Saranno presenti, tra gli altri, Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Valeria Mancinelli, sindaco di **Ancona**, contrammiraglio Enrico Moretti, Direttore marittimo delle Marche e comandante del **porto** di **Ancona**, Matteo Paroli, segretario dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Ida Simonella, assessore al **Porto** del Comune di **Ancona**, Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio delle Marche, e Massimiliano Polacco, direttore Confcommercio con delega al Turismo della Camera di Commercio delle Marche.



Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona: sì del Comitato di gestione al banchinamento Molo Clementino

Approvata ieri all' unanimità, da parte del Comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, la variante localizzata al Piano regolatore portuale di **Ancona** che consentirà di realizzare il banchinamento del fronte esterno del molo Clementino per la costruzione di un nuovo terminal crociere. Un' infrastruttura necessaria per assicurare migliori condizioni di competitività del **porto** internazionale di **Ancona** nel mercato delle crociere, in crescita nello scalo dorico e in generale in tutto il Mediterraneo. Il progetto rappresenta una grande opportunità per allargare gli scenari del **porto** di **Ancona** come scalo internazionale al centro dell' Adriatico affinché sia sempre più un elemento per costruire futuro, creare lavoro per le imprese e nuova occupazione diffusa sul territorio raccogliendo le opportunità date dallo sviluppo del turismo. Una nuova infrastruttura che servirà per dare una risposta sempre più coerente al mercato delle crociere investendo con una strategia contemporanea che unisca i temi dello sviluppo e della sostenibilità ambientale. Di questa opportunità, si dialogherà in un incontro pubblico, dedicato al tema '**Ancona** e le crociere: sviluppo e sostenibilità - Conversazione sulle opportunità legate al banchinamento del molo Clementino', che si svolgerà lunedì 29 luglio, alle 21, sulla Terrazza del Museo archeologico nazionale delle Marche ad **Ancona**, con la partecipazione di Francesco Di Cesare, presidente Risposte Turismo, e di Airam Diaz Pastor, presidente Medcruise, la più grande associazione mondiale dei porti crocieristi. Saranno presenti, tra gli altri, Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Valeria Mancinelli, sindaco di **Ancona**, contrammiraglio Enrico Moretti, Direttore marittimo delle Marche e comandante del **porto** di **Ancona**, Matteo Paroli, segretario generale dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Ida Simonella, assessore al **Porto** del Comune di **Ancona**, Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio delle Marche, e Massimiliano Polacco, direttore Confcommercio con delega al Turismo della Camera di Commercio delle Marche.

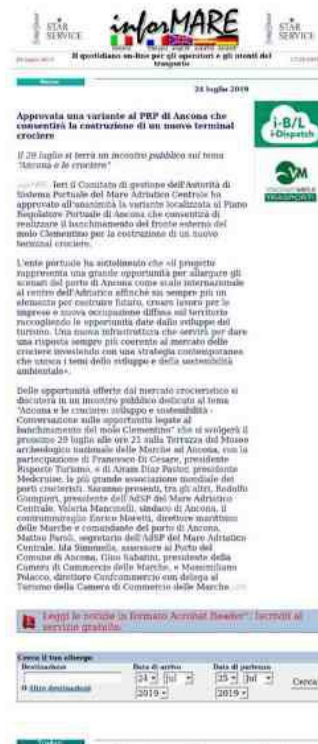


Informare

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Approvata una variante al PRP di Ancona che consentirà la costruzione di un nuovo terminal crociere

Il 29 luglio si terrà un incontro pubblico sul tema "Ancona e le crociere" Ieri il Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha approvato all' unanimità la variante localizzata al Piano Regolatore Portuale di Ancona che consentirà di realizzare il banchinamento del fronte esterno del molo Clementino per la costruzione di un nuovo terminal crociere. L' ente portuale ha sottolineato che «il progetto rappresenta una grande opportunità per allargare gli scenari del porto di Ancona come scalo internazionale al centro dell' Adriatico affinché sia sempre più un elemento per costruire futuro, creare lavoro per le imprese e nuova occupazione diffusa sul territorio raccogliendo le opportunità date dallo sviluppo del turismo. Una nuova infrastruttura che servirà per dare una risposta sempre più coerente al mercato delle crociere investendo con una strategia contemporanea che unisca i temi dello sviluppo e della sostenibilità ambientale». Delle opportunità offerte dal mercato crocieristico si discuterà in un incontro pubblico dedicato al tema "Ancona e le crociere: sviluppo e sostenibilità - Conversazione sulle opportunità legate al banchinamento del molo Clementino" che si svolgerà il prossimo 29 luglio alle ore 21 sulla Terrazza del Museo archeologico nazionale delle Marche ad Ancona, con la partecipazione di Francesco Di Cesare, presidente Risposte Turismo, e di Airam Diaz Pastor, presidente Medcruise, la più grande associazione mondiale dei porti crocieristi. Saranno presenti, tra gli altri, Rodolfo Giampieri, presidente dell' AdSP del Mare Adriatico Centrale, Valeria Mancinelli, sindaco di Ancona, il contrammiraglio Enrico Moretti, direttore marittimo delle Marche e comandante del porto di Ancona, Matteo Paroli, segretario dell' AdSP del Mare Adriatico Centrale, Ida Simonella, assessore al Porto del Comune di Ancona, Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio delle Marche, e Massimiliano Polacco, direttore Confcommercio con delega al Turismo della Camera di Commercio delle Marche.



Banchinamento molo Clementino Ancona: si farà

Si potrà procedere alla costruzione del nuovo terminal crociere

Giulia Sarti

ANCONA Con l'approvazione all'unanimità del Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale, della variante localizzata al Piano regolatore portuale di Ancona si dà il via al banchinamento del fronte esterno del molo Clementino per la costruzione di un nuovo terminal crociere. Questa nuova infrastruttura garantirà migliori condizioni di competitività del porto internazionale di Ancona nel mercato delle crociere, in crescita nello scalo dorico e in generale in tutto il Mediterraneo. Con il nuovo terminal non solo si allargano le opportunità per il futuro dello scalo, ma si creano posti di lavoro per le imprese e nuova occupazione diffusa sul territorio raccogliendo le opportunità date dallo sviluppo del turismo. Una volta terminata, la nuova struttura servirà per dare una risposta sempre più coerente al mercato delle crociere investendo con una strategia contemporanea che unisca i temi dello sviluppo e della sostenibilità ambientale. Proprio di questo tema si parlerà nell'incontro pubblico di lunedì 29 Luglio intitolato Ancona e le crociere: sviluppo e sostenibilità. Conversazione sulle opportunità legate al banchinamento del molo Clementino. Alle 21, sulla Terrazza del Museo archeologico nazionale delle Marche ad Ancona, si sono dati appuntamento Francesco Di Cesare, presidente Risposte Turismo, Airam Diaz Pastor, presidente Medcruise, la più grande associazione mondiale dei porti crocieristi, insieme al presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale, Rodolfo Giampieri e molti altri. Con loro infatti intervengono Valeria Mancinelli, sindaco di Ancona, il contrammiraglio Enrico Moretti, Direttore marittimo delle Marche e comandante del porto di Ancona, Matteo Paroli, segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale, Ida Simonella, assessore al porto del Comune di Ancona, Gino Sabatini, presidente della Camera di commercio delle Marche, e Massimiliano Polacco, direttore Confcommercio con delega al Turismo della Camera di commercio delle Marche. L'evento, aperto al pubblico, fino ad esaurimento della capienza massima.



«Civitavecchia è una priorità nell' azione della Regione Lazio»

SCIOPERO/2 «Il porto di Civitavecchia è una priorità dell' azione regionale e la riconversione della centrale Enel di Tvn dev' essere un' occasione per accelerarne il rilancio». La Regione vuole avere un ruolo primario nella gestione della crisi cittadina e lo dimostrano sia le parole dell' assessore alla Mobilità della Pisana, Mauro Alessandri, sia gli interventi sullo sciopero di ieri dei consiglieri Gino De Paolis e Marietta Tidei. «Chiederemo ad Enel aggiunge Alessandri - un progetto innovativo ed ambizioso. La stessa Regione ha finanziato all' **Autorità portuale** la progettazione del nodo ferroviario per i traffici commerciali e stiamo sollecitando il Mit per l' adeguamento dei binari destinati al trasporto passeggeri, con opere per 9 milioni». A portare la propria solidarietà ai lavoratori fuori Molo Vespucci e ad assicurare entro pochi giorni l' apertura di un tavolo permanente sulla crisi di Civitavecchia ieri anche il consigliere regionale De Paolis. Tavolo che era stato peraltro richiesto con una lettera ufficiale dall' organo di partenariato che si è riunito martedì in Authority. «A Civitavecchia si sta consumando una tempesta perfetta che travolge i due contesti produttivi più importanti: il porto e l' Enel. Una crisi che pare senza ritorno. La crisi del traffico merci ha bisogno di nuove politiche di rilancio dello scalo, oggi relegato inspiegabilmente a porto croceristico. Infrastrutture e investimenti sono le priorità, dalla Darsena grandi masse, alla creazione di un bacino di carenaggio, passando per il completamento della opere indispensabili viarie e ferrovie. Su Enel è inaccettabile il progressivo abbandono del campo creando centinaia di disoccupati, omettendo di concertare con il territorio i progetti futuri. Il mio è un appello a tutti: questa battaglia è la battaglia di Civitavecchia». Sulla stessa lunghezza d' onda la collega Tidei che insieme a De Paolis ha presentato due mozioni in consiglio sulle vertenze civitavecchiesi. «Il porto deve diventare un crocevia d' Europa: per raggiungere questo obiettivo è necessario superare i limiti strutturali esistenti. Quanto alla riconversione a gas della centrale a carbone è evidente che oltre al principio della sostenibilità ambientale va perseguito un risultato anche in termini occupazionali. Per me rimane una proposta assolutamente insufficiente». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

L' emergenza lavoro unisce la città

Portuali e operai dell' indotto Enel hanno manifestato insieme a sindacati, Comune e tutti gli schieramenti Adesione alta e sit-in partecipato nonostante il caldo Contestata l' assenza dei vertici di Molo Vespucci

SCIOPERO/1 Parola d' ordine: unità. Quell' unità di intenti tra i lavoratori del porto e della centrale Enel che ieri mattina ha portato a manifestare davanti alla sede dell' **Autorità portuale** centinaia di persone, al grido di «lavoro, sicurezza e dignità». Neppure il sole cocente e la temperatura da bollino rosso sono riusciti a scoraggiare portuali e metalmeccanici che per oltre 3 ore sono rimasti in presidio, schierando decine di ralle e altre mezzi meccanici (di quelli quotidianamente usati per lo scarico delle merci nello scalo) e rallentando se non in certi momenti impedendo il passaggio di auto e mezzi diretti sulle banchine per l' imbarco. Altissima l' adesione allo sciopero (che ha interessato l' intera giornata) anche se non è stato possibile quantificare l' esatta percentuale. «E' al lavoro solo chi ha dovuto garantire la continuità territoriale ha spiegato il referente della Filt Cgil, Alessandro Borgioni per assicurare sbarchi e imbarchi di passeggeri e merci deperibili. Gli altri sono tutti qui a manifestare la propria preoccupazione per una crisi che non ha uguali nella storia della città e che potrebbe rappresentare un punto di non ritorno per lo sviluppo e il futuro di Civitavecchia». Stigmatizzata dai lavoratori e dallo stesso sindacato l' assenza dei vertici di Molo Vespucci che dopo aver rinviato al prossimo 31 luglio la riunione del Comitato di gestione, non sono scesi per incontrare gli scioperanti o per portare la propria solidarietà come hanno fatto invece amministratori e rappresentanti istituzionali. «Dall' Authority vogliamo risposte ha tuonato Borgioni sulle tante vertenze irrisolte così come dall' Enel vogliamo che smetta di sfruttare il territorio senza dare niente in cambio». Posizione condivisa anche dal collega della Fiom Cgil, Giuseppe Casafina che ha rimarcato come la «vertenza non riguardi solo alcuni comparti, ma l' intera città». Città che ieri era rappresentata dal sindaco Ernesto Tedesco e dal vice sindaco Massimiliano Grasso, oltre che dai consiglieri comunali Marco Piendibene, Carlo Tarantino e Patrizio Scilipoti. «Civitavecchia sarà unita in questa lotta ha assicurato il primo cittadino ed il prossimo sciopero sarà di tutta la città. Credo che la strada giusta sia quella di una coesione da parte di tutto il territorio, nel difendere ogni singolo posto di lavoro». «È del resto ciò che ci aspettiamo, - hanno aggiunto insieme Tedesco e Grasso - avendo espresso anche al Governo, con la lettera della scorsa settimana, l' esigenza che vi sia un' attenzione da parte delle massime istituzioni nazionali. Ci attendiamo quindi che questa azione dell' Amministrazione trovi il fattivo sostegno di tutte le forze politiche, sindacali, sociali e di categoria, perché su temi come la difesa del lavoro e dei suoi diritti non può esserci divisione». Una protesta senza colori politici, come dimostrato anche dalla solidarietà arrivata in maniera bipartisan. Preoccupato anche il presidente della Cpc, Enrico Luciani, che ha parlato anche dei primi licenziamenti tra i portuali. «Dalle merci che non arrivano, all' Enel che ha già detto che con la riconversione a gas il rapporto sarà di 1000 a 200 occupati, la situazione è drammatica. Ora servono risposte dal Governo per il riconoscimento dello stato di crisi nazionale». Dal canto suo la spa elettrica continua a dirsi aperta al confronto e disponibile a prendere parte a tavoli comunali, regionali o governativi. Proprio per il 30 luglio nella sede cittadina di Unindustria ci sarà un incontro nel corso del quale Enel illustrerà i progetti di investimento e di acquisto in Italia con un focus su Civitavecchia.



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

SeaBootCamp 2019 via alla selezione*Premi per startup innovative con prodotti sull'Economia del mare*

Giulia Sarti

CIVITAVECCHIA L'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale partner di SeaBootCamp 2019, seconda edizione promossa dalla Regione Lazio tramite Lazio Innova. Obiettivo di quest'anno è sia lo scouting di startup innovative i cui prodotti e servizi possono trovare applicazione in uno o più settori dell'Economia del mare, che l'interazione tra il mondo della nuova imprenditorialità e il sistema imprenditoriale consolidato e qualificato. L'AdSp, sostiene l'iniziativa convinta di dover incentivare le attività dedicate alla Crescita blu, con la speranza di creare importanti opportunità di network e di crescita attraverso la selezione di startup innovative capaci di offrire soluzioni utili nei diversi ambiti dell'Economia del mare e interessate a confrontarsi con i player di un settore riconosciuto come trainante dell'economia nazionale. SeaBootCamp 2019 si sviluppa con un percorso di 6 settimane, nel corso delle quali i partecipanti saranno supportati nella definizione del prodotto e servizio e nella comunicazione del vantaggio competitivo della proposta. Ai vincitori sono destinati 5 premi: Premio SeaBootCamp di 10 mila euro; Premio Plastic Free Beach di 5 mila euro; Premio Speciale Ucina Confindustria Nautica, per essere protagonista al Salone nautico di Genova; Premio Speciale SailBiz, con una intervista dedicata. Per candidarsi è necessario compilare il Modello di Candidatura/Form SeaBootCamp 2019 presente a questo link, e inviarlo all'indirizzo email: latina@lazioinnova.it indicando nell'oggetto la dicitura Candidatura SeaBootCamp 2019. I termini per la presentazione delle candidature si concluderanno alle ore 24 del 1° Settembre 2019. Per avere maggiori informazioni è possibile scrivere a: civitavecchia@lazioinnova.it, latina@lazioinnova.it. La seconda edizione dell'iniziativa ha visto il patrocinio di Marina Militare ed il supporto di CNR, Università degli Studi Roma Tre, Camera di commercio di Latina, ITS Fondazione Giovanni Caboto, Assonautica Acque interne Lazio e Tevere, Castalia Consorzio Stabile Scpa, Centro Ricerche in Scienze Ambientali e Biotecnologie, d'Amico Società di Navigazione Spa, European Research Institute Onlus, Fincantieri Spa, FLAG mar Tirreno Pontino e isole ponziane, Grimaldi Group Spa, Invitalia Spa, Intergroup srl, Port Mobility Spa, Port Utilities Spa, Porto di Sperlonga Srl, Sellalab, Ucina Confindustria Nautica, Unindustria e Sailbiz.



Porto di Capri, nuove regole per traghetti e aliscafi Un attracco ogni 10 minuti

Per evitare il caos pugno di ferro sulle compagnie di navigazione

Claudia Catuogno

napoli «Non siamo una vacca da mungere», è questo lo sfogo del sindaco di Capri dopo l'ennesimo vertice in Regione per parlare di sbarchi. Ieri mattina, infatti, si sono riuniti in commissione regionale Trasporti per discutere del piano accosti e del caos che in queste ultime settimane sta mettendo in ginocchio l'isola. Al tavolo tecnico, presieduto dagli onorevoli Luca Cascone e Mario Casillo e dal dirigente Lorella lasuozzo, hanno partecipato il sindaco di Anacapri Alessandro Scoppa, l'assessore ai trasporti della Città di Capri Paola Mazzina ed i rappresentanti delle categorie Ascom, Federalberghi e Capri Excellence. «Dopo il confronto - si legge nella nota congiunta dei due comuni isolani - i rappresentanti della Regione hanno raccolto l'appello delle due collettività dichiarandosi disponibili a riferire, in occasione dell'incontro già programmato per oggi con Capitaneria e società marittime, il coinvolgimento a partire già dai prossimi giorni delle due amministrazioni in maniera stabile in tutte le decisioni riguardanti la programmazione del piano accosti e tutte le problematiche ad essa connesse, oltre che a rappresentare le istanze, ponendo in rilievo l'importanza di assicurare una corretta applicazione dell'ordinanza 99/99 e dei successivi protocolli di intesa sottoscritti dagli armamenti e dai rappresentanti dell'isola». Oltre a riaffermare il ruolo di controllo e autorizzazione della Regione in materia di accosti occasionali, garantendo la natura assolutamente straordinaria delle corse bis, dunque, torna al primo posto la necessità di un tavolo tecnico permanente ed il rispetto dell'ordinanza 99 della Capitaneria che stabilisce che nel porto di Capri gli arrivi siano distanziati di almeno 10 minuti uno dall'altro, sia al molo principale che alla Banchinella. Soddisfatto l'assessore Paola Mazzina che già alla vigilia del meeting aveva annunciato che non si sarebbe limitata a «rappresentare la ormai insostenibile situazione di grave disagio dell'isola, ma che avrebbe detto a chiare lettere che la comunità isolana non è più disposta ad accettare che le fortune economiche di una holding nel campo della navigazione debbano ripercuotersi così negativamente sull'immagine, la vivibilità e l'economia dell'intera isola». Battagliero anche il sindaco Marino Lembo. «Non possiamo più sopportare che la nostra bella Capri sia terra di conquista da parte delle compagnie di navigazione - ha detto - la nostra posizione è chiara: le società devono rispettare quanto previsto nel piano orario, cioè che gli arrivi devono essere distanziati. Ciò oggi non succede perché il quadro giornaliero è stato realizzato sul presupposto che i tempi di percorrenza siano di 45 minuti mentre in realtà superano un'ora. Tutto questo - conclude - si riversa sul nostro sistema dei trasporti mandando tutto in tilt. Noi vogliamo una Capri vivibile per tutti, non siamo una vacca da mungere».



Capri, caccia ai soldi per rifare il porto

Amministratori e imprenditori dell'isola in Regione: vogliamo contare di più su piano accosti e infrastrutture. L'impegno: Marina Grande sarà ampliata e riqualificata con il recupero delle risorse stanziare nell'era Bassolino

IL VERTICE Anna Maria Boniello Nasce un tavolo tecnico permanente sui problemi dei collegamenti **marittimi** tra Capri e la terraferma. E, soprattutto, torna fuori dai cassetti il progetto di ampliamento del porto di Capri, per il quale la Regione si è impegnata a recuperare i 37 milioni «spariti» in più di dieci anni di disinteresse. Dopo la domenica bestiale sull' banchine di Marina Grande - dove alle 9 erano già esauriti i biglietti della corsa serale per Napoli - ma anche al Beverello dove entravano in scena i bagarini, ieri in Regione si è fatto il punto su disservizi e carenze che pesano fortemente anche sull' immagine turistica delle località del golfo. Dall' acquisto del ticket alle perenni incertezze sugli orari di rientro, fino ai rischi quotidiani a causa di banchine strette e sovraffollate: gli amministratori dell' isola hanno fatto la voce grossa, ieri, nel corso della riunione convocata d' urgenza dal delegato regionale ai trasporti Luca Cascone, con il consigliere Mario Casillo e la dirigente del settore Lorella lasuozzo. Per il Comune di Anacapri era presente il sindaco Alessandro Scoppa, per Capri l' assessore ai collegamenti **marittimi** Paola Mazzina; c' erano poi Riccardo Esposito per «Capri Excellence», Luciano Bersani per Ascom, e Sergio Gargiulo presidente di Federalberghi. Insomma l' isola rappresentata ai massimi livelli, anche sul piano delle sue attività imprenditoriali. Che, a catena, hanno riflessi importantissimi sull' intera economia regionale. IL COINVOLGIMENTO Diverse ore di discussione, poi l' intesa: amministratori e imprenditori hanno voluto quello che volevano, istituire il tavolo per essere coinvolti nelle scelte strategiche su un tema vitale per l' isola. Ci si rivedrà dopo un incontro già programmato per oggi tra Regione, Capitaneria ed armatori. Un tavolo stabile per decidere la programmazione degli accosti: il piano attuale è stato in questi giorni fortemente contestato dal sindaco di Capri Marino Lembo, perché ormai vecchio - risale al 1999 - e non più aderente alla realtà, considerato che gli aliscafi impiegano per andare e venire tra Napoli e Capri molto più dei 45 minuti indicati. Il tema sarà discusso già nell' incontro di oggi: «Ma importante - commenta l' assessore Mazzina - è anche l' impegno a garantire la natura assolutamente straordinaria degli accosti occasionali, motivo di ulteriori disagi e criticità per la sicurezza, l' ordine pubblico e la sostenibilità dei flussi turistici». Troppe navi cariche di gitanti arrivano a Capri da ogni parte del Golfo: pur confermando la contrarietà ad ogni ipotesi di numero chiuso, gli amministratori capresi hanno evidenziato la necessità di una cernita attenta. IL PROGETTO In questo scenario, acquista rilevanza enorme la disponibilità assicurata dai consiglieri regionali Cascone e Casillo a riprendere il progetto, già approvato e finanziato dall' amministrazione Bassolino, relativo all' ampliamento del porto e alla riqualificazione dell' intera area di Marina Grande. «Ci è stato garantito - conclude Mazzina - che le risorse saranno senz' altro reperite. Più in generale è stata accolta la nostra esigenza di partecipare al tavolo della programmazione in materia di collegamenti **marittimi**, riassegnando ai Comuni dell' isola il diritto di farsi portatori delle istanze del territorio. Passi in avanti importanti, per i quali esprimo soddisfazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Beverello, caos senza rimedio «Un anno per cambiare tutto»

IL PROGETTO Antonino Pane Caos Beverello: con le attuali strutture, migliorare l' accoglienza è praticamente impossibile. Bisogna guardare al futuro, al progetto del nuovo Beverello, i cui lavori sono stati già appaltati dall' Autorità di **sistema portuale** del mare Tirreno Centrale e dovrebbero partire entro il prossimo mese di settembre, ricorsi permettendo. La cifra già disponibile supera di poco i quindici milioni di euro e - come spiega il presidente Pietro Spirito sul sito dell' **Adsp** - saranno spesi per la realizzazione della nuova stazione marittima, per la viabilità circostante e per migliorare anche la parte riguardante l' imbarco e lo sbarco. Si tratta quindi di fronteggiare questa rimanente parte della stagione e di affrontare quella dei lavori, per la quale si sono già svolte alcune riunioni per la messa a punto di un **sistema** provvisorio di accoglienza che, gioco forza, si dovrà svolgere in spazi limitati. Si dovranno demolire tutte le attuali biglietterie che saranno sistemate in spazi provvisori per consentire la realizzazione, proprio in quell' area, della nuova stazione marittima. Il cantiere dovrebbe durare dodici mesi, il condizionale è d' obbligo, anche se l' **Adsp** effettuerà un continuo monitoraggio sui lavori. In buona sostanza, se tutto va bene, bisogna fronteggiare la caotica situazione di oggi e quella, non certo facile, della prossima stagione estiva. LA BUROCRAZIA Maria Celeste Lauro, ceo di Alilauro, non nasconde la sua preoccupazione. «Abbiamo garantito che con la bigliettazione online i nostri utenti possono direttamente imbarcarsi. Ma abbiamo anche denunciato come il nostro staff in banchina riscontri oggi difficoltà oggettive nel garantire la priorità alle persone con mobilità ridotta, alle donne incinte e ai malati oncologici. Abbiamo inoltre lamentato l' assenza di segnaletica, un problema fondamentale per un porto come quello di Napoli, con un transito numericamente così elevato, e dove i turisti sono lasciati allo sbando». L' analisi è spietata: «Persino un servizio interno di navetta per disabili o malati oncologici, o l' installazione di un semplice desk information, proposti da una compagnia come la nostra, richiedono un iter burocratico immotivatamente lungo». I BIGLIETTI Per ovviare alle carenze logistiche del molo Beverello, Alilauro ha attivato un hub, Volaviamare HQ, destinato a fornire assistenza all' utenza: «Lo abbiamo fatto spiega Lauro - in assenza di una politica comune efficace in grado realmente di migliorare l' organizzazione interna del porto, assenza che in questi giorni è diventata così evidente e sulla quale noi poniamo l' accento, regolarmente, da anni». Caos, bagarini, il giallo dei biglietti esauriti ma non dei posti sugli aliscafi, i sotterfugi delle guide abusive: tutti temi su il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli dopo l' interpellanza in Consiglio regionale, chiede l' intervento della magistratura. «Abbiamo deciso di presentare - ha detto - un esposto presso la Procura in seguito all' inchiesta de Il Mattino che ha raccontato come, presso il Molo Beverello, sia stato allestito un **sistema** di Secondary ticketing dei biglietti degli aliscafi, gestito da bagarini che rivendono ai turisti biglietti acquistati da residenti (che hanno diritto a notevoli sconti) o da guide turistiche compiacenti. L' autorità giudiziaria e le forze dell' ordine verificheranno l' effettiva presenza di tale fenomeno che va stroncato quanto prima colpendo tutti i protagonisti». E ancora. «Questa nuova abitudine delinquenziale rischia di arrecare danni consistenti al turismo. Qualora il bagarinaggio dei biglietti degli aliscafi dovesse consolidarsi ci sarebbe una nuova forma criminale che non possiamo assolutamente assecondare». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



L' isolamento politico di Spirito nel porto sott' inchiesta

Il presidente dell' Autorità non ha ricevuto attestati di solidarietà dopo la notizia dell' indagine a suo carico. È il segno che è sempre più solo

VINCENZO SENATORE

L' indagine della procura di Napoli in cui è coinvolto il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito, ha una indubbia ricaduta «politica» oltre che giudiziaria, ovviamente. Rispetto a quest' ultima, auguriamo al presidente Spirito - con cui il nostro giornale si è scontrato in più di una occasione, e non sempre con fair play - di poter presto dimostrare la propria estraneità alle accuse; ma non possiamo non notare un aspetto che è direttamente connesso al procedimento penale. Che, spicifichiamo, vede iscritto nel registro degli indagati Spirito per abuso d' ufficio e concorso in turbativa d' asta in relazione alla concessione ex Cogemar alla società armatoriale Ttlines. E cioè che nessun esponente politico del Partito democratico, a cui è notoriamente vicino Spirito, abbia sentito l' esigenza di esprimergli vicinanza e solidarietà pubblicamente. Più in generale, nessuno del centrosinistra ha voluto spendere una parola - quand' anche di circostanza - per offrire una «copertura» di legittimità politica al presidente e al suo operato. Lo stesso discorso vale per gli operatori del settore, a cominciare dai sindacati che con Spirito hanno avuto un rapporto non proprio sereno. La sede dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno Centrale Nel mondo della «comunicazione dell' immagine» e di Twitter e Facebook, un silenzio spesso è molto più ingombrante di una dichiarazione. Non si è espresso nessuno anche dalle parti di Palazzo Santa Lucia con cui, come Stylo24 ha scritto a più riprese, i rapporti con Spirito sono tutt' altro che idilliaci. Né ci sono state dichiarazioni quando sono scattati gli arresti del filone principale che ha portato in manette faccendieri e imprenditori e soggetti collusi, a vario titolo, nella struttura di Piazzale Pisacane. In quell' occasione, Spirito aveva rivendicato un' azione incisiva contro la corruzione all' interno dell' **Autorità** arrivando a dichiarare di aver cacciato le mele marce prima ancora dell' arrivo delle sirene delle forze dell' ordine. Anche in quel caso, silenzio. Nessuno che gli avesse offerto una sponda per uscire dal cono d' ombra nel quale è precipitato negli ultimi sei mesi. Il presidente è un uomo solo come non lo è mai stato, in questi anni. E non certo per la sola indagine della Procura che potrebbe tranquillamente concludersi con un nulla di fatto, come noi ci auguriamo. L' isolamento di Spirito è di diversa natura, è un isolamento politico di cui finora si sono accorti solo i grillini, e nemmeno tutti. Quei pochi che seguono con attenzione le sorti dell' **Autorità portuale** e del suo vertice come il senatore Vincenzo Presutto.



Scioperi, dopo bus e treni domani lo stop agli aerei

Un'altra giornata di disagi in vista dopo quella di ieri: Alitalia ha diffuso la lista dei voli annullati per Roma e Milano. Ryanair: "Anticipate l'arrivo in aeroporto"

di Cenio Di Zanni Un altro sciopero e nuovi disagi. Quella di domani si annuncia come una giornata di passione per chi dovrà imbarcarsi sui voli Alitalia da e per la Puglia. Con almeno dieci voli cancellati dalla compagnia di bandiera: tutti quelli compresi nella fascia oraria che va dalle 10 alle 14 e che interessano gli scali di Bari e Brindisi da un lato e gli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Linate e dall' altro. Dopo lo sciopero di ieri, dunque, le sigle di categoria dei sindacati confederali (Cgil, Cisl e Uil) tirano dritto. E confermano l' astensione del personale navigante di Alitalia, nonostante gli autonomi di Anpac, Ampav e Fast Confsal abbiano fatto slittare al 6 settembre (per 24 ore) lo sciopero di piloti e assistenti di volo. Risultato: resterà a terra il volo AZ1612 delle 11,05 dall' aeroporto Karol Wojtyla di Bari al Leonardo da Vinci di Fiumicino, come quello di ritorno (l' AZ1613), che sarebbe dovuto atterrare sulla pista di Palese alle 14,10. Stessa sorte per l' aereo delle 11,15 in partenza da Brindisi per la capitale. Altro esempio: l' Airbus delle 13 in partenza per Linate da Brindisi, che resterà a terra; o il volo delle 14,40 per Linate in partenza da Bari, l' ultimo nell' elenco delle cancellazioni fornito dalla compagnia: «Al momento restano confermati tutti gli altri voli in programma ». Alitalia conta di far partire almeno il 60 per cento dei passeggeri rimasti a terra entro la giornata di domani su altri voli. In alternativa, due chance: cambiare la prenotazione, « senza penale », o chiedere il rimborso del biglietto, anche in caso di ritardo, se superiore alle 5 ore (entro il 2 agosto). Ma lo sciopero dei lavoratori di Alitalia rischia di innescare ritardi nelle operazioni, quindi di coinvolgere altre compagnie. Per questo Ryanair invita i propri passeggeri a presentarsi ai controlli di sicurezza « almeno tre ore prima della partenza ». Stesso invito da Aeroporti di Puglia spa, la società della Regione che gestisce i quattro scali pugliesi. Altri disagi in vista, si diceva, dopo lo sciopero nei trasporti di ieri (per ferrovie, portuali e bus). Che ha avuto un' adesione massiccia. Ma senza pesanti ripercussioni, almeno fino alla prima serata. « Anche dalla Puglia è partito un messaggio chiaro al governo. Convochi un tavolo con le parti sociali: qui abbiamo bisogno di infrastrutture », fa sapere il neosegretario generale di Filt- Cgil, Giuseppe Guagnano. Alta l' adesione fra i lavoratori dell' Amtab, la municipalizzata che cura il trasporto pubblico a Bari: « Oltre il 90 per cento in media ». Anche nei porti di Bari e Brindisi, «prevalentemente nel settore della movimentazione delle merci », spiega il presidente dell' Autorità portuale, **Ugo Patroni Griffi**. Sui binari di Trenitalia - con il personale fermo dalle 9 alle 17 - nessun particolare disagio, a parte qualche ritardo, anche per le Frece. La novità per i pendolari sono i sei treni aggiunti su pressione della Regione con l' assessore Giovanni Giannini: « Per arginare l' incresciosa situazione che si è venuta a creare da lunedì, con il nuovo orario estivo ». Non compariranno sui sistemi informativi e di vendita, ma arrivano locandine in stazione e annunci sui treni. © RIPRODUZIONE RISERVATA



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)

Manfredonia

MANFREDONIA DOPO I PROGRAMMI ILLUSTRATI DALL' AUTORITÀ PORTUALE DEL BASSO ADRIATICO

Rilancio del porto industriale le attese degli operatori

MANFREDONIA. e così distribuito . Quasi una "foto grafia" dal vero. Queste ed altri progetti inerenti alla funzionalità dei porti di Manfredonia, il presidente dell' Autorità del sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Ugo **Patroni Griffi** li illustrava alla Gazzetta il 14 maggio scorso. Una visione alquanto lunga ed allargata ed anche aderente alle vocazioni di questo porto che comprendono anche i settori, ricor dati dallo stesso **Patroni Griffi**, delle merci e della pesca. Progetti che hanno rinfocolato le legittime e fondate attese non solo degli operatori di quei settori, ma anche della città e del territorio di riferimento considerato che sul porto si punta per rianimare anche l' economia locale. Ora gli operatori attendono con fiducia la cantierizzazione di queste opere nell' auspicio che poi il porto possa davvero diventare un punto di riferimento per l' economia.



Chiazza verdastra nelle acque della darsena

GIOIA TAURO Sconcerto e sdegno, ieri pomeriggio, tra i pescatori gioiesi quando, intorno alle 17, un' enorme chiazza melmosa ha colorato di verde parte dello specchio d' acqua all' interno della darsena servizi del porto di Gioia Tauro, nei pressi della banchina dove si trova la piattaforma per il distributore di gasolio. Secondo alcuni testimoni non è la prima volta che si verifica un evento del genere, non in modo diffuso ma solo in determinate porzioni di mare. L' ipotesi più ottimistica è quella che possa essersi trattato di una cosiddetta "fioritura algale", favorita dalle alte temperature di questi giorni, anche se qualcuno in maniera molto approssimativa ha riferito di aver notato uno scarico sospetto mentre rientrava al molo a bordo della propria imbarcazione ipotizzando degli sversamenti abusivi. Quel che è certo è che nell' area interessata dallo strano miscuglio, in prossimità delle barriere frangiflutti, galleggiavano anche parecchi rifiuti mentre, al contrario, nelle immediate vicinanze non vi erano pesci, di solito ben visibili per la bassa profondità dei fondali. I presenti, diportisti e proprietari dei pescherecci che ormeggiano nella darsena hanno gridato alla vergogna. Disagi soprattutto tra questi ultimi che, nel dubbio, hanno preferito non usufruire dell' acqua necessaria a ripulire le imbarcazioni e gli arnesi ogni qual volta si rientra da una battuta di pesca, facendo attenzione nelle fasi di attraccaggio a non entrare in contatto con l' acqua del mare, secondo loro, potenzialmente inquinata. Sul posto sono intervenuti i militari della Capitaneria di Porto, che ha competenza in caso di sospetto inquinamento marino, per effettuare gli accertamenti. Nella darsena servizi sono presenti due pontili galleggianti gestiti da due associazioni private, con circa 80 posti barca riservati ai soci, oltre ad un tratto di banchina destinata al diporto con circa 30 posti. d.l. Interviene la Capitaneria per effettuare le verifiche sulla natura del fenomeno.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

È arrivata la ruota panoramica: sarà montata in pochi giorni

La ruota panoramica alla fine è arrivata. Mentre Jovanotti scatenava la folla, la Maestosa si imbarcava in direzione Olbia. Sarebbe dovuta arrivare ai primi di giugno, ma potrà comunque contare su mezza stagione e forse anche di più. La Port **authority** ha concesso il parco dei Giardinetti, di fronte al museo archeologico, alla ditta Lupetti attrazioni di Pistoia. La ruota panoramica è arrivata in città ieri mattina e sarà montata nel giro di pochi giorni. È la stessa patrocinata dal Comune già dalla scorsa primavera. Bocciato, invece, il progetto simile presentato subito dopo dalla società dei fratelli Moino, che gestisce lo storico parco giochi dell' Isola Bianca. È stata la presenza di due richieste a rallentare l' iter burocratico, che si è però sbloccato nelle scorse ore. La ruota panoramica, che si chiama Maestosa, è alta 36 metri e conta decine di cabine chiuse, 8mila punti luce e un servizio di frigo bar, più la possibilità di cenare ad alta quota. Soddisfatto l' assessore al Turismo Marco Balata: «La ruota panoramica che giganteggerà prestissimo sulla città sarà un altro modo per esprimere quella nostra volontà di puntare in alto, come Olbia merita». (d.b.)

The image shows a page from the newspaper 'La Nuova Sardegna'. At the top, there is a section for 'Sabato e Ferragosto' with a sub-headline 'Il festival delle birre artigianali e dei piatti tipici'. The main headline is 'LA FESTA ALL'ISOLA BIANCA' followed by a sub-headline '«Siamo la capitale dei grandi eventi»'. Below this, there is a photo of a Ferris wheel with the text 'Arrivata la ruota panoramica: sarà montata in pochi giorni'. To the right of the photo, there is a small article titled 'Pis, accolti i richiedi il giudice di pace annulla le multe'. At the bottom of the page, there is another article titled 'Villa dei pesci, il Riesame conferma il sequestro' with a sub-headline 'Porto Rotondo, i carabinieri avevano messo i sigilli alla cantina trasformata abusivamente in una Spa'. The page also features several smaller photos and text blocks related to these topics.

Cagliari, Porto Canale "Lettera aperta dei lavoratori"

La crisi del Porto Canale di Cagliari nella Lettera dei lavoratori del Terminal container CICT - La procedura di licenziamento in atto vede coinvolti 210 addetti.

di Lucia Nappi CAGLIARI - Un lungo sfogo quello contenuto nella lettera aperta che i lavoratori del Porto Canale di Cagliari hanno consegnato stamani a Corriere **marittimo**. Un focus sull'a profonda crisi che avvolge lo scalo e che vede in atto la procedura di licenziamento avviata nei confronti dei 210 addetti della società terminalistica CICT Cagliari International Container Terminal, azienda partecipata al 92% dal Gruppo Contship Italia, principale terminal container del porto. Una criticità ampia, quella del Porto Canale, non solo limitata al terminal container CICT, ma che riguarderebbe anche le altre aziende e che complessivamente vedrebbe a rischio circa 350 lavoratori oltre a tutto l'indotto ad esso collegato. A complicare la situazione la decisione di Hapag Lloyd, principale operatore del Terminal CICT, di abbandonare lo scalo, decisione effettiva già dai primi di giugno scorso che ha fatto così svanire alcune aspettative di ripresa dei traffici. Per salvare questi posti di lavoro nei giorni scorsi sono scese in campo anche le segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil chiedendo un incontro al premier Giuseppe Conte e ai ministri del Lavoro e del Sud: Luigi Di Maio e Barbara Lezzi. Stamani l'appello accorato, quello contenuto nella lettera dei lavoratori, del quale pubblichiamo alcuni passaggi: Lettera aperta dei lavoratori del porto Canale " Siamo quasi a fine luglio e la fatidica data del 31 agosto 2019, giorno nel quale la società Porto Industriale Cagliari S.p.A. (nota col marchio commerciale CICT ovvero Cagliari International Container Terminal) dovrà chiudere, si avvicina inesorabilmente. In questi ultimi mesi noi lavoratori - ' abbiamo assistito inermi ad un susseguirsi continuo di notizie, articoli, interviste. E' mancata solo la voce che più serviva sentire, le parole che in tanti aspettavano con ansia"- "dalla direzione dell' azienda (e dalla capogruppo Contship) sono arrivate solo parole di circostanza: 'abbiate pazienza e fiducia , stiamo cercando nuovi clienti' 'Leggiamo che la causa della crisi è da ricercarsi nel mercato e nei suoi cambiamenti, nelle alleanze tra clienti, ma soprattutto nell' inadeguatezza di Cagliari. Si parla infatti di spazi limitati e mancanza di moderne infrastrutture ferroviarie e stradali" - ' Tangeri , nostro attuale concorrente nonché porto nel quale Contship ha investito enormi quantità di denaro negli ultimi 10 anni, è circondato da montagne e dal mare, si tratta a tutti gli effetti di un porto creato dal nulla, rubando terreno al mare e alle spiagge. Un porto nel quale si movimentano migliaia di container ogni giorno, centinaia di navi al mese e che evidentemente non ha altri spazi disponibili per un' eventuale espansione. Poi c' è Malta , un' isola come la Sardegna, nella quale vivono la metà degli abitanti residenti in Sardegna e dove ovviamente non è possibile avere collegamenti terrestri con un mercato di grandi dimensioni come quello nordeuropeo. Eppure a Malta si muovono oltre 3 milioni di container all' anno! Come è possibile? Semplicemente si tratta di container in transhipment, ossia merci che vengono scaricate da una nave e imbarcate su un' altra, lo stesso tipo di attività svolta principalmente a Cagliari. Però le notizie dicono che il transhipment è morto e che quindi a Cagliari non è possibile continuare a lavorare, qualcosa non torna". ' Le cause della crisi ' -'si tratta soprattutto di una scelta aziendale '-si è scelto di spostare i propri interessi altrove: soprattutto Tangeri ma anche, recentemente, l' isola di Cipro . In questi ultimi due anni l' azienda ha semplicemente tenuto Cagliari in uno stato di semi-attività esclusivamente per evitare che il subentro di un altro eventuale operatore concorrente potesse creare difficoltà allo sviluppo di Tangeri, e allo stesso tempo ha impiegato parte del personale di CICT per formare i 'colleghi' marocchini. ' La parte politica " - " anni di promesse mai mantenute che hanno provocato enormi ritardi nello sviluppo di un porto rimasto sempre lo stesso



Corriere Marittimo

Cagliari

negli ultimi 15 anni ' LE RICHIESTE: ' Cassa Integrazione " - "unico strumento utile per la salvaguardia dei posti di lavoro e la sopravvivenza di oltre 200 famiglie. " Incentivi utili a rilanciare il porto : Zona Franca, ZES (Zona Economica Speciale), riduzione sostanziale dei costi portuali per un minimo di 5 anni." " Contship a cedere le proprie quote azionarie a costo zero' - ' in attesa di un nuovo operatore desideroso di investire nella nostra realtà."

Arriva il biglietto unico per i trasporti a Reggio e Messina

Domenico Bertè Un solo biglietto per due città, anzi, due regioni. Prende corpo anche, sotto il profilo concreto, la "conurbazione" dello Stretto che punta a rendere molto più vicine Reggio e Messina. Si comincia dai trasporti, da quelli terrestri, per poi magari passare anche a quelli **marittimi** che sono i più attesi. L'annuncio del varo della possibilità di acquistare un unico ticket e poter viaggiare sui mezzi pubblici di Atm e Atam, la società del tpl reggino, è arrivato al termine della tavola rotonda organizzata alla Città metropolitana di Reggio. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del percorso avviato quattro anni fa per la costituzione di un bacino ottimale di traffico nello Stretto e il cui iter amministrativo si concluderà, coerentemente a quanto previsto dall'apposito protocollo d'intesa tra le due Regioni e le due Città Metropolitane dello Stretto, entro il mese di settembre con la costituzione dell'ente di governo dell'Agenzia di bacino per la mobilità. Fra pochi giorni, i cittadini delle due sponde, utilizzando l'applicazione "Atam- trasporti e sosta" potranno acquistare il biglietto integrato per usare un mezzo in Calabria, magari per andare al porto, e poi un mezzo a Messina, magari per raggiungere il posto di lavoro o l'Università. Per il momento il costo sarà identico alla somma dei due ticket orari cioè 2,70 euro (1,50 il biglietto di Reggio e 1,20 quello di Messina) ma presto potrebbe esserci un lieve ritocco (2,40?) per incentivare questo tipo di bigliettazione integrata. A Messina Atm apporgerà la sforbiciata al prezzo in via sperimentale e poi passerà dal consiglio comunale, con cui vuole discutere anche di tutte le altre tariffe. Il vantaggio per il viaggiatore è che con pochi tocchi sulla tastiera del suo smartphone, potrà acquistare un solo biglietto per due città e non dovrà cercarne due nelle edicole o dai tabaccai di Reggio e Messina. Il via è previsto per i primi di agosto, dopo l'allineamento dei software delle due aziende. Ma per Atm, non sono giorni facili per il servizio gommato. Le ferie degli autisti, programmate da tempo, hanno ridotto ulteriormente gli operatori a disposizione dell'azienda. Ogni giorno, in questa settimana, ne sono mancati dai 20 ai 25, oltre alle assenze per permessi o malattie. L'effetto è stato la riduzione delle corse e in tanti hanno notato come le attese alle fermate sono cresciute. Solo ieri, come si legge sul sito di Atm, sono saltati la bellezza di 10 turni (fra le 6 e le 12 ore senza un autista, sulle linee 33, 21, 15, 29/30, 17, 31 e 2 a cui si aggiungono tre mezzi dello shuttle). A dare una mano ad Atm ci penseranno da domani i nuovi autisti a tempo determinato. È infatti arrivato a conclusione l'iter per l'assunzione di un primo gruppo dei 30 nuovi operatori che lavoreranno per i prossimi sei mesi. In dodici oggi firmeranno il contratto e da domani prenderanno possesso del loro bus. Presto dovrebbe toccare anche agli altri 18, alcuni dei quali stanno svolgendo le visite mediche. In via di soluzione anche il tema degli ex interinali. Diciassette fra gli autisti che lavorarono per quasi due anni fino al ferragosto, e che poi avviarono un contenzioso con l'azienda per la stabilizzazione, sono tra i 30 candidati che risultano vincitori della selezione per i nuovi contratti. Di questi, in 14 hanno già sottoscritto la rinuncia al contenzioso, dando così il via libera all'assunzione per i prossimi sei mesi. Prima dell'immissione in servizio però serve un ultimo incontro all'Ispettorato del Lavoro, per chiudere le pendenze. Intanto da domani ecco i primi autisti "a tempo" dopo le tante corse saltate.



Approvato il Piano regolatore del porto

È lo strumento per sbloccare centinaia di milioni di investimenti nelle aree chiave della città Dalla zona falcata alla cittadella fieristica, dalla rada San Francesco agli approdi di Tremestieri

Sebastiano Caspanello Tante volte la dicitura "data storica" è stata abusata, o comunque utilizzata impropriamente per momenti che storici, alla fine, si sono rivelati solo sulla carta. Ma quella di ieri lo è a tutti gli effetti, anche perché se Messina dovesse sprecare anche questa occasione, davvero non ci sarebbero più margini di "redenzione" per una città che negli anni ha perso abitanti, giovani, soldi, speranze. A Palermo è arrivato il sì più atteso, l'ultimo, definitivo al Piano regolatore del porto. Sul via libera del Consiglio regionale urbanistica (Cru), che anticipa il decreto dell'assessore al Territorio, non c'erano ormai più dubbi, ma l'atto formale siglato ieri è molto di più di un passaggio burocratico. È la conclusione di un iter iniziato 13 anni fa, è una lacuna enorme della città che viene colmata dopo oltre 65 anni. Adesso la città ha un strumento di pianificazione unico, concreto, una vera strategia per riconquistare il proprio rapporto con quel mare al quale per decenni aveva solo saputo voltare le spalle. Tutto questo si tradurrà in almeno 200 milioni di euro di investimenti, tutti già previsti nei piani triennali operativi dell'Autorità portuale. Si tradurrà in azioni mirate e "pensate", pubbliche e private, nelle aree chiave della città. Quelle aree che oggi, dopo anni di incuria, non possono che rappresentare l'unica prospettiva di sviluppo per il territorio. Vale la pena ricordarle: la zona falcata, nella quale alla bonifica ambientale si affiancherà il recupero della Real Cittadella, aprendo le porte a investimenti, alla realizzazione di parchi urbani, alla fruizione da parte dei messinesi; la cittadella fieristica, che da troppo tempo vive solo nei ricordi in bianco e nero di un'epoca che fu e che oggi diventa appetibile frontiera non più decontestualizzata, ma inserita in una visione che mira, finalmente, a creare un unico affaccio a mare; la rada San Francesco, che in quest'ottica rappresenta la continuità proprio rispetto alla cittadella fieristica e alla passeggiata a mare, rada nella quale il Piano prevede lo smantellamento degli imbarcaderi e la realizzazione di un porticciolo turistico, nel cuore della città; il porto storico, che con il completamento di Tremestieri rappresenterà lo sbocco naturale del centro città sul mare; le strade di collegamento tra le aree portuali, nuove vie di vivibilità, da Maregrossa alla via Don Blasco, laddove per decenni a farla da padrone sono stati degrado e abbandono. Tutto questo non è un libro dei sogni, non è un pezzo di carta perso negli spesso vuoti reticoli della burocrazia, ma l'ultima, vera grande occasione di sviluppo per Messina. Tutto questo è il Piano regolatore del porto, sul quale non a caso, da anni, i riflettori anche della "Gazzetta" sono rimasti accesi senza sosta. E che da ieri è un atto ufficiale nelle mani della città.



Anche la Zes compie passi avanti

Se si parla di pianificazione e di strategie, legate alle aree portuali e non, non si può non parlare di Zes. E anche qui, stando a quanto comunicato ieri dalla deputata regionale di Fdi Elvira Amata, si registrano passi in avanti. La Amata spiega che ieri mattina, «in occasione della seduta di commissione bilancio dell'Ars a cui ho partecipato insieme ai colleghi della deputazione regionale, gli assessori Armao e Turano, i dirigenti e il presidente Savona, si è discusso di un tema di estrema importanza per la Sicilia: le zone economiche speciali. Già nel marzo scorso questo governo regionale aveva predisposto l'istituzione di una cabina di regia che producesse un piano strategico di sviluppo identificando le aree da inserire nelle cosiddette Zes. Considerate le agevolazioni previste a discrezione delle due (una occidentale e una orientale) che riguarderanno l'Isola, la ricaduta occupazionale e il potenziale attrattivo per nuovi investimenti di capitale saranno inevitabili. Ossigeno per la nostra terra che profondamente ha bisogno di nuova linfa. A breve sarà pronto il decreto che, successivamente, verrà inviato a Roma, al Consiglio dei Ministri». I Messina rientra nella Zes della Sicilia orientale e avrà alcune aree inserite tra quelle considerate zone economiche speciali: l'area portuale di Tremestieri, con annessa piastra logistica; l'area industriale di Lardereria e quella da recuperare dell'ex Sanderson; il quartiere fieristico e la zona falcata; l'area portuale milazzese; la zona ex Asi di Giammoro, San Filippo del Mela e l'area ex Pirelli di Villafranca Tirrena.



Decisiva l'alleanza Comune-Authority

La soddisfazione del sindaco: «Comincia la rinascita di Messina»

Da un anno Comune e Autorità portuale hanno lavorato a braccetto per accelerare e arrivare al risultato di ieri. Passaggi tecnici e mosse politiche hanno camminato di pari passo, e se non fosse stato così probabilmente i tempi già biblici si sarebbero ancor più allungati. E sempre a braccetto, domani mattina, Comune e Autorità portuale spiegheranno in una conferenza stampa i dettagli di cosa significa, davvero, per la città il sì al Piano regolatore del porto. Il sindaco Cateno De Luca è raggianti: «Una delle prime cose di cui ci siamo occupati sono stati i rapporti con la nostra Autorità portuale ha commentato ieri a caldo. Con il Piano regolatore portuale si sboccheranno oltre 200 milioni di investimenti pubblici e privati che rappresenteranno la rinascita della città di Messina. La caparbiaità del commissario Antonio De Simone e del segretario generale Ettore Gentile dell'Aut o r i - tà portuale ci hanno consentito di agevolare e velocizzare l'iter approvativo con la costante attenzione del presidente della Regione Nello Musumeci e dell'assessore al Territorio Toto Cordaro. Adesso anche la Zona economica speciale (Zes), tanto agognata dal nostro territorio, potrà essere attuata». Il sindaco ha esteso i ringraziamenti a «tutti i componenti del Cru, per questo grandioso impegno mantenuto nei confronti della città di Messina ed in particolare, il direttore generale dell'assessorato Giovanni Salerno e il relatore ing. salvatore Cirone, per la sensibilità e la professionalità profusa per questo agognato obiettivo. Un ringraziamento speciale anche al vice sindaco, arch. Salvatore Mondello, per il lavoro profuso. Ora si potrà riqualificare l'intero waterfront e rilanciare l'ex cittadella fieristica con opere al servizio del rilancio turistico e del crocierismo, ricollegando la città con il suo mare». s eb.c asp.



il rilancio turistico e del crocierismo,

Dopo 65 anni

Approvato il piano regolatore del porto

Attesa finita. Dopo 65 anni, ieri mattina il Consiglio regionale urbanistica (Cru) ha approvato il Piano Regolatore del **Porto** di dopo una estenuante attività concertativa tra il Comune e l' Autorità Portuale durata oltre un anno. «Una delle prime cose di cui ci siamo occupati sono stati i rapporti con la nostra Autorità Portuale per ripristinare i rapporti di collaborazione ormai compressi dalla precedente Giunta comunale. Con il Piano Regolatore Portuale si sbloccheranno oltre 200 milioni di investimenti pubblici e privati che rappresenteranno la rinascita della città di Messina» a riferirlo è il sindaco Cateno De Luca. «La caparbieta del commissario Antonio De Simone - continua il primo cittadino - e del segretario generale dell' Autorità portuale Ettore Gentile, ci hanno consentito di agevolare e velocizzare l' iter approvativo con la costante attenzione del Presidente della regione siciliana Nello Musumeci e dell' Assessore al Territorio e Ambiente Toto Cordaro. Adesso anche la Zona economica speciale (Zes), tanto agognata dal nostro territorio, potrà essere attuata». «Ringrazio tutti i componenti del Cru - conclude il sindaco - per questo grandioso impegno mantenuto nei confronti della città di Messina ed in particolare, il direttore generale dell' assessorato Giovanni Salerno e il relatore ing. Salvatore Cirone, per la sensibilità e la professionalità profusa per questo agognato obiettivo. Un ringraziamento speciale anche al vicesindaco Salvatore Mon dello per il lavoro profuso. Ora si potrà riqualificare l' intero waterfront e rilanciare l' ex Cittadella fieristica con opere al servizio del rilancio turistico e del crocierismo ricollegando la città con il suo mare». A Palermo invece la deputata Elvira Amata ha annunciato la definizione del decreto sulle zone economiche speciali che sarà inviato al Consiglio dei Mi.



Approvato il Piano regolatore del porto di Messina: "Si sbloccheranno investimenti per 200 milioni"

Stamattina il Consiglio regionale urbanistica (CRU) ha approvato il Piano Regolatore del Porto di Messina dopo una attività concertativa tra il comune di Messina e l' Autorita' Portuale di Messina durata oltre un anno. 'Una delle prime cose di cui ci siamo occupati sono stati i rapporti con la nostra Autorità Portuale per ripristinare i rapporti di collaborazione ormai compressi dalla precedente giunta comunale. Con il Piano Regolatore Portuale si sboccheranno oltre 200 milioni di investimenti pubblici e privati che rappresenteranno la rinascita della città di Messina'. A riferirlo è il sindaco del Comune di Messina, Cateno De Luca . 'La caparbieta del commissario Antonio De Simone - continua il primo cittadino - e del segretario generale Ettore Gentile dell' autorità portuale ci hanno consentito di agevolare e velocizzare l' iter approvativo con la costante attenzione del Presidente della regione siciliana Nello Musumeci e dell' Assessore al territorio Toto Cordaro. Adesso anche la Zona economica speciale (ZES), tanto agognata dal nostro territorio, potrà essere attuata'. 'Ringrazio tutti i componenti del CRU - conclude il sindaco peloritano - per questo grandioso impegno mantenuto nei confronti della città di Messina ed in particolare, il direttore generale dell' assessorato Giovanni Salerno e il relatore Ing. Salvatore Cirone, per la sensibilità e la professionalità profusa per questo agognato obiettivo. Un ringraziamento speciale anche al vice sindaco, arch. Salvatore Mondello, per il lavoro profuso. Ora si potrà riqualificare l' intero waterfront e rilanciare l' ex Cittadella fieristica con opere al servizio del rilancio turistico e del crocierismo ricollegando la città con il suo mare'. Tutti i dettagli di questo provvedimento saranno comunicati nella conferenza stampa congiunta con i rappresentanti dell' Autorità portuale, che si terrà venerdì 26 luglio alle ore 9.30, presso la Sala Giunta di Palazzo Zanca.

The screenshot shows a news article on the 'BlogSicilia' website. The main headline reads: 'Approvato il Piano regolatore del porto di Messina: "Si sbloccheranno investimenti per 200 milioni"'. Below the headline is a sub-headline: 'IL CONSENSO DEL SINDACO CATENO DE LUCA'. There is a photograph of the port area. The article text is partially visible, starting with: 'Stamattina il Consiglio regionale urbanistica (CRU) ha approvato il Piano Regolatore del Porto di Messina dopo una attività concertativa tra il comune di Messina e l' Autorita' Portuale di Messina durata oltre un anno.' The article continues with details about the investments and the role of the regional council and the port authority. On the right side of the page, there is a 'Contattaci su WhatsApp' button and a list of other news items under the heading 'L'ultimo bollettino'.

Il Dubbio

Messina, Milazzo, Tremestieri

Messina: via libera a piano regolatore del porto

Palermo, 24 lug. (AdnKronos) - Via libera, questa mattina, del Consiglio regionale urbanistica (Cru) al piano regolatore del porto di Messina. L'approvazione arriva dopo un'estenuante attività concertativa tra il Comune e l'Autorità portuale durata oltre un anno. "Una delle prime cose di cui [] Palermo, 24 lug. (AdnKronos) - Via libera, questa mattina, del Consiglio regionale urbanistica (Cru) al piano regolatore del porto di Messina. L'approvazione arriva dopo un'estenuante attività concertativa tra il Comune e l'Autorità portuale durata oltre un anno. "Una delle prime cose di cui ci siamo occupati sono stati i rapporti con la nostra Autorità portuale per ripristinare i rapporti di collaborazione ormai compresi dalla precedente giunta - afferma il sindaco Careno De Luca - Con il piano regolatore portuale si sboccheranno oltre 200 milioni di investimenti pubblici e privati che rappresenteranno la rinascita della città di Messina". "La caparbiaità del commissario Antonio De Simone e del segretario generale Ettore Gentile dell'Autorità portuale ci hanno consentito di agevolare e velocizzare l'iter approvativo con la costante attenzione del presidente della Regione Nello Musumeci e dell'assessore al Territorio Toto Cordaro - ha aggiunto il primo cittadino - Adesso anche la Zona economica speciale (Zes), tanto agognata dal nostro territorio, potrà essere attuata". I dettagli del piano verranno resi noti in una conferenza stampa che si terrà venerdì 26 luglio, alle 9.30, presso la sala giunta di Palazzo Zanca.



Soddisfazione del sindaco De Luca e del Commissario De Simone

Approvato, dopo 65 anni, il Piano regolatore portuale

Stamattina 24 luglio il Consiglio regionale urbanistica (CRU) ha approvato il Piano Regolatore del Porto di Messina dopo un estenuante attività concertativa tra il comune di Messina e l' Autorita' Portuale di Messina durata oltre un anno . "Una delle prime cose di cui ci siamo occupati sono stati i rapporti con la nostra Autorità Portuale per ripristinare i rapporti di collaborazione ormai compressi dalla precedente giunta comunale. Con il Piano Regolatore Portuale si sboccheranno oltre 200 milioni di investimenti pubblici e privati che rappresenteranno la rinascita della città di Messina ". A riferirlo è il sindaco del comune di Messina, on. Cateno De Luca. " La caparbieta d el commissario Antonio De Simone - continua il Primo cittadino - e del segretario generale Ettore Gentile dell' autorità portuale ci hanno consentito di agevolare e velocizzare l' iter approvativo con la costante attenzione del Presidente della regione siciliana Nello Musumeci e dell' Assessore al territorio Toto Cordaro. Adesso anche la Zona economica speciale (ZES), tanto agognata dal nostro territorio, potrà essere attuata".Ringrazio tutti i componenti del CRU - conclude il Sindaco peloritano - per questo grandioso impegno mantenuto nei confronti della città di Messina ed in particolare, il direttore generale dell' assessorato Giovanni Salerno e il relatore Ing. salvatore Cirone, per la sensibilità e la professionalità profusa per questo agognato obiettivo. Un ringraziamento speciale anche al vice sindaco, arch. Salvatore Mondello, per il lavoro profuso. Ora si potrà riqualificare l' intero waterfront e rilanciare l' ex Cittadella fieristica con opere al servizio del rilancio turistico e del crocierismo ricollegando la città con il suo mare". Tutti i dettagli di questo provvedimento saranno comunicati nella conferenza stampa congiunta con i rappresentanti dell' Autorità portuale, che si terrà venerdì 26 luglio alle ore 9.30, presso la Sala Giunta di Palazzo Zanca.



Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri

Piano Regolatore Portuale, De Luca: "approvato dopo 65 anni, adesso anche la ZES potrà essere attuata"

Stamattina il Consiglio regionale urbanistica (CRU) ha approvato il Piano Regolatore del Porto di Messina dopo una estenuante attività concertativa tra il Comune di Messina e l' Autorità Portuale di Messina durata oltre un anno. 'Una delle prime cose di cui ci siamo occupati sono stati i rapporti con la nostra Autorità Portuale per ripristinare i rapporti

REDAZIONE SPORT

Stamattina il Consiglio regionale urbanistica (CRU) ha approvato il Piano Regolatore del **Porto** di **Messina** dopo una estenuante attività concertativa tra il Comune di **Messina** e l' Autorità Portuale di **Messina** durata oltre un anno. 'Una delle prime cose di cui ci siamo occupati sono stati i rapporti con la nostra Autorità Portuale per ripristinare i rapporti di collaborazione ormai compresi dalla precedente Giunta comunale. Con il Piano Regolatore Portuale si sboccheranno oltre 200 milioni di investimenti pubblici e privati che rappresenteranno la rinascita della città di **Messina**'. A riferirlo è il sindaco del comune di **Messina** Cateno De Luca. 'La caparbieta del commissario Antonio De Simone - continua il Primo cittadino - e del segretario generale dell' Autorità portuale Ettore Gentile, ci hanno consentito di agevolare e velocizzare l' iter approvativo con la costante attenzione del Presidente della regione siciliana Nello Musumeci e dell' Assessore al Territorio e Ambiente Toto Cordaro. Adesso anche la Zona economica speciale (ZES), tanto agognata dal nostro territorio, potrà essere attuata'. Ringrazio tutti i componenti del CRU - conclude il Sindaco peloritano - per questo grandioso impegno mantenuto nei confronti della città di **Messina** ed in particolare, il direttore generale dell' assessorato Giovanni Salerno e il relatore ing. Salvatore Cirone, per la sensibilità e la professionalità profusa per questo agognato obiettivo. Un ringraziamento speciale anche al vicesindaco Salvatore Mondello per il lavoro profuso. Ora si potrà riqualificare l' intero waterfront e rilanciare l' ex Cittadella fieristica con opere al servizio del rilancio turistico e del crocierismo ricollegando la città con il suo mare'. Tutti i dettagli di questo provvedimento saranno comunicati nella conferenza stampa congiunta con i rappresentanti dell' Autorità portuale, che si terrà, venerdì 26, alle ore 9.30, nella Sala Falcone Borsellino di Palazzo Zanca. Partecipa alla discussione. Commenta l' articolo su Messinaora.it.

MESSINAORA.IT
IL PRIMO NETWORK MULTIMEDIALE INDIPENDENTE A MESSINA

Piano Regolatore Portuale, De Luca: "approvato dopo 65 anni, adesso anche la ZES potrà essere attuata"
34 LUGLIO 2019

Stamattina il Consiglio regionale urbanistica (CRU) ha approvato il Piano Regolatore del Porto di Messina dopo una estenuante attività concertativa tra il Comune di Messina e l' Autorità Portuale di Messina durata oltre un anno.

"Una delle prime cose di cui ci siamo occupati sono stati i rapporti con la nostra Autorità Portuale per ripristinare i rapporti di collaborazione ormai compresi dalla precedente Giunta comunale. Con il Piano Regolatore Portuale si sboccheranno oltre 200 milioni di investimenti pubblici e privati che rappresenteranno la rinascita della città di Messina".

A riferirlo è il sindaco del comune di Messina Cateno De Luca. "La caparbieta del commissario Antonio De Simone - continua il Primo cittadino - e del segretario generale dell' Autorità portuale Ettore Gentile, ci hanno consentito di agevolare e velocizzare l' iter approvativo con la costante attenzione del Presidente della regione siciliana Nello Musumeci e dell' Assessore al Territorio e Ambiente Toto Cordaro. Adesso anche la Zona economica speciale (ZES), tanto agognata dal nostro territorio, potrà essere attuata".

Altri contenuti visibili: Gamma Crossover Kia, KADJAR, DAL MAR E TUTTA CIVILTÀ, REGIONE SICILIA, POLITICA E PIANI, REGIONE SICILIA, POLITICA E PIANI.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri

Approvato il Piano Regolatore portuale di Messina, De Luca: "Adesso potrà essere attuata anche la Zes"

Approvato dopo 65 anni il Piano Regolatore del Porto di Messina, De Luca: "Ora si potrà riqualificare l'intero waterfront e rilanciare l'ex Cittadella fieristica"

Stamattina il Consiglio regionale urbanistica (CRU) ha approvato il Piano Regolatore del Porto di Messina dopo un estenuante attività concertativa tra il comune di Messina e l'Autorità Portuale di Messina durata oltre un anno. "Una delle prime cose di cui ci siamo occupati sono stati i rapporti con la nostra Autorità Portuale per ripristinare i rapporti di collaborazione ormai compressi dalla precedente giunta comunale. Con il Piano Regolatore Portuale si sboccheranno oltre 200 milioni di investimenti pubblici e privati che rappresenteranno la rinascita della città di Messina" - commenta il sindaco De Luca soddisfatto. "La caparbiazza del commissario Antonio De Simone -continua De Luca- e del segretario generale Ettore Gentile dell' autorità portuale ci hanno consentito di agevolare e velocizzare l' iter approvativo con la costante attenzione del Presidente della regione siciliana Nello Musumeci e dell' Assessore al territorio Toto Cordaro. Adesso anche la Zona economica speciale (ZES), tanto agognata dal nostro territorio, potrà essere attuata". "Ringrazio tutti i componenti del CRU- conclude il sindaco- per questo grandioso impegno mantenuto nei confronti della città di Messina ed in particolare, il direttore generale dell' assessorato Giovanni Salerno e il relatore Ing. salvatore Cirone, per la sensibilità e la professionalità profusa per questo agognato obiettivo. Un ringraziamento speciale anche al vice sindaco, arch. Salvatore Mondello, per il lavoro profuso. Ora si potrà riqualificare l' intero waterfront e rilanciare l' ex Cittadella fieristica con opere al servizio del rilancio turistico e del crocierismo ricollegando la città con il suo mare".



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri

Approvato il Piano Regolatore portuale, De Luca: "Investimenti per 200 milioni, svolta storica per Messina"

Approvato dopo 65 anni il Piano Regolatore del Porto di Messina, De Luca: "Ora si potrà riqualificare l'intero waterfront e rilanciare l'ex Cittadella fieristica"

Stamattina il Consiglio regionale urbanistica (CRU) ha approvato il Piano Regolatore del Porto di Messina dopo un estenuante attività concertativa tra il comune di Messina e l'Autorità Portuale di Messina durata oltre un anno. "Una delle prime cose di cui ci siamo occupati sono stati i rapporti con la nostra Autorità Portuale per ripristinare i rapporti di collaborazione ormai compressi dalla precedente giunta comunale. Con il Piano Regolatore Portuale si sboccheranno oltre 200 milioni di investimenti pubblici e privati che rappresenteranno la rinascita della città di Messina" - commenta il sindaco De Luca soddisfatto. "La caparbiaità del commissario Antonio De Simone -continua De Luca- e del segretario generale Ettore Gentile dell' autorità portuale ci hanno consentito di agevolare e velocizzare l' iter approvativo con la costante attenzione del Presidente della regione siciliana Nello Musumeci e dell' Assessore al territorio Toto Cordaro. Adesso anche la Zona economica speciale (ZES), tanto agognata dal nostro territorio, potrà essere attuata". "Ringrazio tutti i componenti del CRU- conclude il sindaco- per questo grandioso impegno mantenuto nei confronti della città di Messina ed in particolare, il direttore generale dell' assessorato Giovanni Salerno e il relatore Ing. salvatore Cirone, per la sensibilità e la professionalità profusa per questo agognato obiettivo. Un ringraziamento speciale anche al vice sindaco, arch. Salvatore Mondello, per il lavoro profuso. Ora si potrà riqualificare l' intero waterfront e rilanciare l' ex Cittadella fieristica con opere al servizio del rilancio turistico e del crocierismo ricollegando la città con il suo mare".

The screenshot shows the Stretto Web website interface. At the top, there is a navigation menu with links for Home, News, Topics, Privacy, Contact, Social Media, and more. The main content area features the article title: "Approvato il Piano Regolatore portuale, De Luca: 'Investimenti per 200 milioni, svolta storica per Messina'". Below the title is a sub-headline: "Approvato dopo 65 anni il Piano Regolatore del Porto di Messina, De Luca: 'Ora si potrà riqualificare l'intero waterfront e rilanciare l'ex Cittadella fieristica'". A large image of the port of Messina is displayed. To the right of the article, there is a sidebar with various news snippets and a "VIDEO IN GIOCO" section. At the bottom of the article, there is a "Valuta questo articolo" button.



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri

Piano regolatore portuale di Messina, Raffa: "Musumeci adesso non perda tempo"

Piano regolatore del porto di Messina, Raffa: "Musumeci adesso firmi senza indugio questo decreto istitutivo"

"Dopo tredici anni finalmente si è quasi concluso l' iter per l' approvazione del piano regolatore del porto di Messina. Adesso Presidente Musumeci non perda altro tempo e firmi senza indugio questo decreto istitutivo, così da scrivere la parola fine su questa ennesima brutta pagina della burocrazia regionale. L' attuale piano regolatore è in vigore da 66 anni, dal 1953, quando il mondo e l' economia erano altri e non può certo essere adeguato alle esigenze di trasporto e mobilità di oggi. Quando servono 13 anni per approvare un atto fondamentale per la gestione del territorio, e che permette di sbloccare sostanziosi investimenti, è una sconfitta di tutti. Si arriva al punto in cui, non importa più giudicare nel merito, basta solo che oramai lo si approvi". A dirlo è la deputata M5S alla Camera Angela Raffa, che rivolge un plauso al commissario dell' Autorità Portuale di Messina, De Simone, "che fin dalla prima volta che ci siamo incontrati, oramai più di un anno fa, non ha mai smesso di seguire con caparbietà ed insistenza tutto l' iter" e aggiunge " Adesso, dopo che il governo nazionale ha comunque messo in sicurezza l' autonomia dei porti di Messina e Milazzo, nonostante l' ostruzionismo delle regioni, si proceda senza indugio a rilanciare fortemente la centralità e l' importanza dell' economia legata ai nostri porti ed alla Falce, che per secoli sono sempre state un motore importante dello sviluppo delle nostre città" .

Adesione alta mentre a Catania la Cisl riflette sulla logistica

Trasporti, è nodo stretto

La piattaforma propositiva dei sindacati presentata ai prefetti. L' esigenza di sbloccare l' autostrada Catania-Ragusa. I lavoratori marittimi dicono «no» all' autoproduzione, mentre Annunziata (Ap) chiede un intervento straordinario dello Stato

CARLO LO RE

Si è trattato di un vero e proprio mercoledì nero per i cittadini siciliani, prigionieri di una protesta che ieri ha letteralmente bloccato il trasporto pubblico nell' Isola. È stata infatti di circa il 75% per bus e treni e infrastrutture di gestione l' adesione in regione allo sciopero generale nazionale indetto da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. «Per Anas hanno scioperato in oltre il 50%, mentre registra un picco di circa l' 86% lo stop per i lavoratori portuali e marittimi che, pur garantendo i servizi minimi essenziali, hanno aderito in massa per dire "no" al sistema dell' autoproduzione così come viene gestito dagli armatori nell' Isola e al dumping contrattuale», si legge in una nota congiunta delle tre sigle. Le proposte dei sindacati Durante la giornata di protesta, si sono anche tenuti dei presidi dinanzi le nove Prefetture siciliane, per consegnare ai rappresentanti dello Stato copia della piattaforma di rivendicazione chiamata «Rimettiamo in movimento il Paese». «Lo sciopero nella nostra terra ha una valenza in più», hanno poi spiegato i tre segretari generali regionali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, rispettivamente Franco Spanò, Dionisio Giordano e Agostino Falanga, che hanno partecipato al presidio di Palermo, «perché la Sicilia, ultima regione d' Europa, soffre di un gap infrastrutturale e dei trasporti che limita il suo sviluppo. I temi della riforma del Tpl, del rilancio del Consorzio autostradale siciliano, della riorganizzazione del sistema aeroportuale e di quello portuale regionale, il rispetto delle norme sull' autoproduzione, lo sviluppo del sistema ferroviario, viario autostradale, dell' Anas che in regione è stata penalizzata dal riordino nazionale, la realizzazione delle cosiddette autostrade del mare, sono nodi centrali per il futuro dell' Isola, che non possono che essere trattati in un tavolo permanente di confronto a livello regionale da attivare con urgenza. Ci ascolti anche il governo nazionale e rilanci le infrastrutture per rimettere in movimento il Paese. Il Sud ne ha un bisogno vitale». Il confronto Nel mentre, in una **Catania** paralizzata dallo sciopero, la Cisl etnea ha messo attorno a un tavolo alcuni dei più importanti player regionali del complesso settore infrastrutture, trasporti, logistica. «Infrastrutture e intermodalità: connessioni e lavoro nell' area metropolitana di **Catania**» il titolo scelto per il momento di riflessione svoltosi al centro direzionale della Città metropolitana. «Basta tavoli e cabine di regia infruttuose, occorre concretezza e certezza dei tempi di realizzazione delle opere, enti appaltanti che comunichino e procedure snelle, se si vuole davvero connettere **Catania** con il Mediterraneo, l' Europa e le nuove vie del commercio senza perdere tempo prezioso, creando lavoro e sviluppo». È con questa sollecitazione che la Cisl di **Catania** ha chiamato a confrontarsi gli attori della mobilità locale: dal **porto** alla metropolitana, dall' aeroporto all' Anas, dalla ferrovia alla rete stradale provinciale, con Regione, Città metropolitana e gli altri livelli degli enti territoriali dei trasporti (come l' Amt, l' azienda degli autobus di **Catania**). «Finora si è solo parlato tanto di opere e finanziamenti», ha affermato Maurizio Atanasio, segretario generale dell' Unione sindacale etnea, «ma di certezze ancora poche: il nostro intento è di passare



MF

Catania

ai fatti, passare dalle enunciazioni alla concretezza, affrontare i problemi che non rendono cantierabili le opere, costituire un gruppo di lavoro permanente fra gli attori della mobilità, assessorati ed enti appaltanti che coordini l'avvio dei lavori, ne controlli lo svolgimento per superare le eventuali difficoltà fino al completamento e alla consegna delle opere. Questo significa avere e generare nuova occupazione, ulteriore progettualità che trascina a effetto domino altri investimenti e altre opere di infrastrutturazione, un piano ragionato della mobilità pubblica e privata, opportunità reali di sviluppo, coesione sociale e territoriale. Infine, con questo nostro incontro, abbiamo contribuito a chiarire definitivamente che la famosa mantellata del porto di Catania si farà, grazie all'accordo sancito proprio qui tra Comune di Catania e Autorità di sistema portuale». Le esigenze Dal canto suo, Nico Torrisi, amministratore delegato della Sac, la società di gestione dell'aeroporto di Catania, ha puntato sulla necessità «che si concretizzi al più presto il progetto dell'autostrada di collegamento fra il capoluogo etneo e Ragusa. Una infrastruttura assolutamente necessaria per rilanciare lo scalo casmeneo e concretizzare l'idea strategica del sistema aeroportuale Catania-Comiso». Per il sindaco di Catania, Salvo Pogliese, «il Meridione ha molti "gap" strutturali da colmare e la Sicilia orientale arranca per stare al passo col sistema dei trasporti e dell'intermodalità. Oggi, però, oltre a una positiva gestione del porto e dell'aeroporto, la novità infrastrutturale più importante è la metropolitana, che avrà un salto di qualità con la tratta Stesicoro-aeroporto, finanziata dalla Ue con non poche difficoltà, superate grazie a interventi trasversali. Invito tutti a mettere da parte l'individualismo esasperato e a collaborare per la crescita del nostro territorio, ognuno con la propria autonomia, salvaguardando le rispettive identità». Un invito «ecumenico» è venuto anche dal presidente dell'Amt, Giacomo Bellavia, che ha evidenziato «la necessità di valorizzare il parcheggio pubblico Amt nei pressi dell'aeroporto, ottimo quale hub per automezzi, pullman e sistema di intermodalità per l'accesso sud alla città, anche in vista della futura presenza operativa di metropolitana e ferrovia». Il porto etneo Sul versante più strettamente portuale, invece, Andrea Annunziata, presidente dell'Autorità di sistema della Sicilia Orientale (ossia i porti di Catania e Augusta), ha evidenziato «le eccessive lungaggini burocratiche che frenano oltremisura ogni idea, ogni sforzo progettuale, ogni tentativo di rendere concrete le pur ottime prospettive di sviluppo e occupazione che dal nostro porto possono scaturire per tutta l'Isola, anche grazie all'ampliamento del Canale di Suez, che sta ricalibrando su di noi l'interesse di molti big del trasporto globale. Al punto in cui siamo, auspico quanto prima per il sistema portuale siciliano un intervento straordinario del governo centrale, simile, pur nella certa grande diversità delle situazioni, a quello successivo il crollo del ponte Morandi a Genova». Un intervento eccezionale dello Stato, quindi, per fare in fretta e non sprecare l'ennesima occasione di sviluppo. Del resto, lo scalo marittimo di Catania vive sì un buon momento, sia dal punto di vista commerciale che degli approdi turistici, ma soffre sicuramente una ormai cronica mancanza di spazio. I container non hanno più luogo possibile dove essere posizionati e aperti e gli addetti faticano a portare avanti anche le più normali operazioni. Serve - e serve rapidamente - una espansione che, mappa della città alla mano, può essere rinvenuta solo nell'adiacente vasta area dell'ex impianto Italcementi, 100mila metri quadrati in totale abbandono da bonificare, riqualificare e utilizzare come (ormai indispensabile) piattaforma logistica. (riproduzione riservata)

La Sicilia

Catania

convegno della cisl con proposta sulla impasse di troppi lavori: subito un osservatorio permanente

«Le opere pubbliche importanti frenate dallo scarso dialogo»

Rossella JannelloL' obiettivo dichiarato della Cisl, che ha organizzato l' incontro, è quello di fluidificare la comunicazione. Sì, perché ci si creda o no, il destino di molte opere pubbliche importanti non è segnato dalla mancanza di soldi, che quelli ci sono o si trovano, ma dai muri che si ergono fra una Amministrazione e l' altra, a volte anche fra due diversi settori della stessa Amministrazione. Rendendo il completamento di un' opera pubblica - la Catania- Ragusa insegna - una vera odissea. Calcoli alla mano, il 30% del tempo serve per la realizzazione e il rimanente 70% viene dilatato fra progettazione, gare, ricorsi, mancate risposte. Inaccettabile. Per questo Maurizio Attanasio, segretario generale Cisl Catania, ha invitato ieri nel centro direzionale della Città metropolitana gli attori della mobilità, per l' incontro sul tema "Infrastrutture e intermodalità: connessioni e lavoro nell' area metropolitana di Catania". Con una proposta precisa: «Passare - ha affermato - dalle enunciazioni alla concretezza, costituire un gruppo di lavoro permanente fra gli attori della mobilità, assessorati ed enti appaltanti che coordini l' avvio dei lavori, ne controlli lo svolgimento per superare le eventuali difficoltà fino al completamento e alla consegna delle opere. Un esempio per tutti: stazione all' aeroporto; Rfi e Fce dovranno collaborare. Che senso avrebbero due diversi terminal?». Erano presenti Salvo Pogliese, nella funzione di sindaco metropolitano; **Andrea Annunziata**, presidente Autorità di Sistema; Nico Torrissi, Ad Sac Aeroporto Catania; Giuseppe Galizia, capo Gabinetto Città metropolitana; Salvatore Fiore, direttore generale Fce; la dirigente regionale Rfi Concettina Vitellaro; Nino D' Asero, presidente Aiccre Sicilia; Riccardo Foti, capo gabinetto assessorato regionale delle Infrastrutture e il presidente Amt Giacomo Bellavia. A introdurre i temi dell' incontro oltre ad Attanasio, Mauro Torrissi, segretario generale Fit Cisl Catania; Nunzio Turrissi, segretario generale Filca Cisl Catania. A disposizione di tutti un dossier sulle infrastrutture nell' area metropolitana. Poi conclusioni affidate a Sebastiano Cappuccio, segretario generale Cisl Sicilia. E pur senza enumerare cifre e fondi, di molte opere si è parlato. Come della Mantellata del porto, opera necessaria per la protezione dello scalo marittimo ma che permetterebbe anche di dilatare gli approdi e consentire una sensazionale passeggiata in mezzo al mare per due chilometri: il sindaco Pogliese ha detto che potrà stanziare per l' opera solo 5 mln, destinando i restanti 49 ad altre emergenze cittadine, ma il presidente dell' Autorità di sistema **Annunziata** ha assicurato che l' opera si farà comunque, attingendo ad altre linee di finanziamento. **Annunziata**, dal canto suo, ribadendo la necessità di fare, ha auspicato anche per il sistema portuale i tempi che il governo nazionale ha dato a Genova per ricostruire il ponte. «I mercati aspettano un' infrastruttura di sistema portuale adeguata in una regione importantissima nel Mediterraneo, c' è la possibilità di migliaia di posti di lavoro ma occorre fare presto snellendo alcuni passaggi burocratici contorti». «Buona salute» ha dichiarato la Sac per bocca del suo presidente Torrissi (20 milioni di utile di esercizio), pur ricordando le scommesse future della stazione e della seconda pista, così come l' ing. Fiore (Fce) ha spiegato l' ascesa della Metro da 6000 a 6 milioni di passeggeri annui. Ha ricordato, però, come le grandi opere nelle quali è impegnato per le nuove tratte siano condizionate spesso alla sorte delle grandi imprese impegnate, dalle quali dipendono ritardi e problemi. «E non sempre è facile sostituirci



La Sicilia

Catania

a loro». Sulla crisi del settore delle costruzioni Turrisi ha sottolineato come a Catania si sia perso il 62% della massa salariale e sia scomparso il 40% delle imprese. Per Mauro Turrisi, il trasporto pubblico locale e l'intermodalità possono contribuire ad allentare la morsa del traffico cittadino. Che sui temi della infrastrutturazione occorra fare squadra ne ha convenuto anche Foti, che sostituiva l'assessore Falcone impegnato a Roma con il presidente Musumeci in una riunione al Cipe proprio sulla Ragusa-Catania. «L'Urega, l'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici, sta già attuando procedure di snellimento e affidamento - ha sottolineato - ma dobbiamo affrontare le crisi aziendali che sono un pesante ostacolo nel proseguimento delle opere. Per questo occorre avere dei tavoli di monitoraggio al quale diamo la nostra disponibilità». Di snellimento di procedure e dell'utilità dei gruppi di lavoro ha anche parlato D'Asero («Si superano le difficoltà, si identificano le criticità e si hanno date certe per riaprire i cantieri e ultimare le opere»), mentre sul ruolo della città metropolitana nella intermodalità e mobilità territoriale si è soffermato l'ingegnere Galizia che ha illustrato il progetto futuristico della monorotaia e quello più vicino alla realizzazione della "Strada dell'Etna" la cui prima fase è vicina all'avvio. «Le infrastrutture sono un aspetto fondamentale dello sviluppo del paese - ha ribadito nelle conclusioni Cappuccio - la Sicilia ha un ruolo determinante nel Mediterraneo ma occorre sviluppare reti di collegamento, strade per connettere porti e aeroporti. Anas e Rfi devono investire di più nell'Isola. Anche la politica siciliana deve essere più pressante nei confronti del governo nazionale perché si superi finalmente l'insularità. La Cisl sta mobilitando il paese sui temi del lavoro e dello sviluppo e indica le prospettive per il rilancio. Guardiamo con favore all'impegno dell'assessore Falcone a costituire un tavolo di confronto permanente sulle opere ma vogliamo farlo anche sulle nostre proposte».

Augusta| Legambiente sui pontili della Marina: "si faccia luce su eventuali progetti"

Legambiente Augusta interviene sulla vicenda che riguarda la paventata realizzazione di 3 pontili della Marina militare dalle lunghezze di 300 metri ciascuno. L'associazione si dichiara contraria al progetto e chiede all'amministrazione comunale e alle autorità pubbliche di far conoscere eventuali opere in programma.

I rappresentanti del comitato No Muos - No Sigonella hanno dato notizia che sarebbe in programma la realizzazione di 3 nuovi pontili militari nel porto di Augusta, ciascuno dei quali lungo 300 metri, per l'ormeggio di navi della classe Fremm (Fregate europee multi-missione). Due di questi pontili verrebbero costruiti perpendicolarmente alla banchina torpediniere ed uno in perpendicolare alla banchina dell'arsenale. Sulla questione interviene Legambiente, premettendo di non voler qui entrare nel merito delle ragioni e sulla bontà o meno della scelta del ministero della Difesa di dislocare queste unità militari ad Augusta ma, se la notizia fosse confermata e davvero si vogliono costruire in quella posizione pontili di tale dimensione, l'associazione dichiara di avere più di un motivo per essere contraria alla realizzazione di simili strutture nella localizzazione che viene ipotizzata. "Preliminarmente - dice Enzo Parisi rappresentante di Legambiente Augusta - occorre rammentare a tutti che l'attuale Piano regolatore portuale (Prp) risale al 1968, modificato nel 1986, e che a distanza di 25 anni dalla legge 84/94 che prescriveva all'Autorità portuale l'adozione di questo fondamentale strumento di programmazione non ha ancora visto la luce. A nessuno può e deve sfuggire che le condizioni ambientali di Augusta sono gravemente compromesse e particolarmente preoccupanti per quanto riguarda i fondali del porto, contaminati da oltre mezzo secolo di scarichi industriali e civili. A distanza di 21 anni dall'inserimento di Augusta e del suo porto nel Sito di Interesse Nazionale (Sin) nulla finora è stato bonificato mentre si continuano a progettare interventi ad alto impatto! Come ha avuto modo di constatare la Commissione parlamentare di inchiesta della Camera dei Deputati sull'uranio impoverito durante la sua missione ad Augusta del 1 luglio 2016, anche il fondale marino in cui sono alcune banchine militari, ed in particolare quella lavori dell'Arsenale, è fortemente contaminato e da ciò derivano diverse problematiche di non semplice soluzione. Senza una preventiva bonifica da effettuarsi con estrema cautela e con metodologie adeguate sottolinea Parisi - qualunque operazione o lavoro (dragaggio o altro) che smuova il fondale riporterebbe in sospensione i sedimenti con i pericolosi veleni che hanno effetti perniciosi sull'ambiente e, attraverso la catena alimentare, sulle persone. Com'è noto le raccomandazioni sanitarie che ci ripetono gli epidemiologi e i ricercatori (Iss, Cnr, Cisas, ecc.) sono di bonificare, di non consumare il pesce pescato nel porto megarese e di non smuovere inutilmente i fondali per evitare che i veleni si rimettano in circolo". Un altro elemento critico che spinge Legambiente a essere contraria è che la costruzione di questi pontili (300 metri di lunghezza ognuno), specialmente di quello in perpendicolare alla banchina Arsenale "avrebbe con tutta probabilità conseguenze sull'idrodinamica del porto, con effetti negativi sul già debole flusso di ricambio delle acque che, nella zona nord, avviene attraverso lo stretto canale dei ponti spagnoli, indotto dal moto ondoso, dalle maree e dalle correnti".



CIPE: Castelli, approvati interventi per 99 milioni di euro in infrastrutture al Sud

(FERPRESS) - Roma, 24 LUG - "Sono molto soddisfatta per l'approvazione, da parte del CIPE, nell'ambito del piano operativo Infrastrutture, degli interventi per la messa in sicurezza del **Porto** di **Palermo**, con un investimento di 39 milioni, del **Porto** di Castellammare di Stabia, 35 milioni, e dei lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'aeroporto di Reggio Calabria, 25 milioni". Così il Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, Laura Castelli, in merito alla delibera adottata dal CIPE in mattinata. "Si tratta di un'importante risultato utile a far ripartire gli investimenti nel sud del Paese, su cui abbiamo lavorato intensamente negli ultimi mesi", conclude Castelli.



Il Dispaccio

Palermo, Termini Imerese

Infrastrutture, Castelli: "Ok del Cipe ad investimenti al Sud, 25 mln per l' aeroporto di Reggio Calabria"

"Sono molto soddisfatta per l' approvazione, da parte del CIPE, nell' ambito del piano operativo Infrastrutture, degli interventi per la messa in sicurezza del **Porto di Palermo**, con un investimento di 39 milioni, del **Porto di Castellammare di Stabia**, 35 milioni, e dei lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dell' aeroporto di Reggio Calabria, 25 milioni. Si tratta di un' importante risultato utile a far ripartire gli investimenti nel sud del Paese, su cui abbiamo lavorato intensamente negli ultimi mesi". Lo dichiara in un comunicato il Vice Ministro dell' Economia e delle Finanze, Laura Castelli, in merito alla delibera adottata dal CIPE in mattinata.



DAL CIPE OLTRE 100 MILIONI PER IL SUD

"Con la riunione odierna del Cipe abbiamo dato il via libera ad importanti finanziamenti per il Sud. Sono 99 milioni di euro per i porti di **Palermo**, Castellammare di Stabia e per l' aeroporto di Reggio Calabria, nonché 15 milioni per il recupero del bene confiscato La Balzana, nel Casertano". Lo afferma il ministro per il Sud Barbara Lezzi al termine della riunione del Cipe che si è svolta questa mattina a Palazzo Chigi. "Si tratta di ulteriori stanziamenti a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, di cui presiedo la cabina di regia, in favore del Piano operativo FSC Infrastrutture 2014/2020. Per il **porto di Palermo** - spiega il ministro nel dettaglio - vengono destinati 39 milioni di euro, per quello di Castellammare di Stabia 35 milioni di euro e per l' aeroporto di Reggio Calabria 25 milioni di euro. Il totale, di 99 milioni di euro, sarà erogato in tre anni per interventi di messa in sicurezza delle tre infrastrutture. Per il recupero della Balzana vengono destinati circa 15 mln di euro".



CIPE: Castelli, '99 milioni di euro in infrastrutture al Sud'

Interventi per il Porto di Palermo, il Porto di Castellammare di Stabia e l'aeroporto di Reggio Calabria

Redazione

ROMA Il Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, Laura Castelli, in merito alla delibera adottata dal CIPE in mattinata ha rilasciato la seguente dichiarazione: Sono molto soddisfatta per l'approvazione, da parte del CIPE, nell'ambito del piano operativo Infrastrutture, degli interventi per la messa in sicurezza del Porto di Palermo, con un investimento di 39 milioni, del Porto di Castellammare di Stabia, 35 milioni, e dei lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'aeroporto di Reggio Calabria, 25 milioni. Si tratta, ha concluso il ministro Castelli, di un'importante risultato utile a far ripartire gli investimenti nel sud del Paese, su cui abbiamo lavorato intensamente negli ultimi mesi.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo'. At the top, there is a navigation bar with 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADOLINI SRL' and 'Messaggero Marittimo.it'. The main headline reads 'CIPE: Castelli, "99 milioni di euro in infrastrutture al Sud"'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Interventi per il Porto di Palermo, il Porto di Castellammare di Stabia e l'aeroporto di Reggio Calabria'. A small photo of Laura Castelli is visible. The article text begins with 'ROMA - Il Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, Laura Castelli, in merito alla delibera adottata dal CIPE in mattinata ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Sono molto soddisfatta per l'approvazione, da parte del CIPE, nell'ambito del piano operativo Infrastrutture, degli interventi per la messa in sicurezza del Porto di Palermo, con un investimento di 39 milioni, del Porto di Castellammare di Stabia, 35 milioni, e dei lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'aeroporto di Reggio Calabria, 25 milioni. Si tratta, ha concluso il ministro Castelli, di un'importante risultato utile a far ripartire gli investimenti nel sud del Paese, su cui abbiamo lavorato intensamente negli ultimi mesi."'. The page also features a newsletter sign-up form, social media sharing icons, and a sidebar with 'ULTIME' and 'POPOLARI' news items.

The Medi Telegraph

Focus

Sciopero trasporti: «Adesione altissima nei porti italiani»

Genova - «Adesioni che arrivano fino all' 80% per cento in alcuni settori dei trasporti, a seguito dello sciopero generale nazionale, indetto oggi da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti». Lo riferiscono le stesse organizzazioni sindacali riferendo che «registriamo il picco di adesioni nei settori del trasporto delle merci e nelle attività della logistica, nei **porti** con alcuni scali come Genova, Savona, La Spezia, Venezia, Chioggia, Palermo praticamente fermi e con ritardi di 24 ore nei **porti** alle partenze di navi e traghetti. Nel trasporto pubblico locale, con lo sciopero ancora in corso in alcune città come Milano, Torino, Firenze, si registrano punte di adesioni 92% a Bari, del 85% a Salerno e del 75% a Bologna. Alte le adesioni anche nelle officine, negli impianti fissi ferroviari e tra gli addetti alle attività in appalto».

